



# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2024

Energy Infrastructure for  
a Sustainable Future



**Snam** è il primo operatore europeo nel trasporto del gas naturale con una rete, in Italia e all'estero, di circa 38.000 km. L'azienda opera anche nello stoccaggio, di cui detiene oltre il 17% della capacità a livello europeo, e nella rigassificazione, con una capacità annua di 13,5 miliardi di metri cubi di gas, che saliranno a 18,5 miliardi di metri cubi nel 2025 per effetto dell'entrata in esercizio del rigassificatore di Ravenna. La sua ambition di medio-lungo termine è quella di sviluppare e consolidare un sistema di infrastrutture energetiche per un futuro sostenibile, ponendosi come operatore multi-molecola a livello nazionale ed europeo, puntando sull'innovazione e valorizzando il ruolo del gas come vettore di transizione. Snam è tra le principali società quotate italiane per capitalizzazione di mercato.

Con i suoi 80 anni di esperienza nella realizzazione e gestione di infrastrutture, Snam garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e promuove la transizione energetica con investimenti nei gas verdi (biometano e idrogeno), nell'efficienza energetica e nella tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage). L'azienda crea, inoltre, nuove aree verdi attraverso una società benefit focalizzata su progetti di forestazione urbana.

Snam intende inoltre ridurre le emissioni dirette di gas a effetto serra del 25% al 2027, del 40% al 2030 e del 50% al 2032, per raggiungere la carbon neutrality (100%) entro il 2040, compensando le emissioni che non potranno essere eliminate attraverso selezionati progetti di off setting e coinvolgendo anche società partecipate e fornitori. Snam persegue il net zero su tutte le emissioni (incluse quindi anche quelle indirette) entro il 2050. Il Gruppo lavora poi alla riduzione delle emissioni di gas naturale sui propri asset: nel 2023 Snam ha raggiunto il -55% rispetto al 2015 e ha fissato un target del -64% al 2027.

Il modello di business dell'azienda si basa sulla crescita sostenibile, la trasparenza, la valorizzazione dei talenti e delle diversità, la tutela e lo sviluppo sociale dei territori.

[www.snam.it](http://www.snam.it)



# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE **2024**

Energy Infrastructure  
for a Sustainable Future

# Organi sociali

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (\*)

### Presidente

Monica de Virgiliis <sup>(1)</sup> <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>

### Amministratore Delegato

Stefano Venier <sup>(1)</sup>

### Consiglieri

Massimo Bergami <sup>(1)</sup> <sup>(3)</sup>

Laura Cavatorta <sup>(3)</sup> <sup>(4)</sup>

Augusta Iannini <sup>(1)</sup> <sup>(3)</sup>

Piero Manzoni <sup>(3)</sup> <sup>(4)</sup>

Rita Rolli <sup>(3)</sup> <sup>(4)</sup>

Qinjing Shen <sup>(1)</sup>

Alessandro Tonetti <sup>(1)</sup>

## COLLEGIO SINDACALE (\*)

### Presidente

Stefano Gnocchi <sup>(6)</sup>

### Sindaci effettivi

Gianfranco Chinellato <sup>(5)</sup>

Ines Gandini <sup>(5)</sup>

### Sindaci supplenti

Federica Albizzati <sup>(6)</sup>

Maria Gimigliano <sup>(5)</sup>

Federico Sambolino <sup>(5)</sup>

## COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (\*\*)

Piero Manzoni - Presidente

Augusta Iannini

Laura Cavatorta

## COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI (\*\*)

Rita Rolli - Presidente

Massimo Bergami

Alessandro Tonetti

## COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI DI TRANSIZIONE ENERGETICA (\*\*)

Laura Cavatorta - Presidente

Massimo Bergami

Qinjing Shen

Rita Rolli

## SOCIETÀ DI REVISIONE (\*\*\*)

Deloitte & Touche S.p.A.

(\*) Nominati dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2022 - in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2025 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

(\*\*) Istituiti dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2022.

(\*\*\*) Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 23 ottobre 2019 per il periodo relativo agli esercizi 2020 - 2028.

(1) Consiglieri candidati nella lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A..

(2) Nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Azionista CDP Reti S.p.A..

(3) Consiglieri indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance.

(4) Consiglieri candidati nella lista presentata congiuntamente da Investitori Istituzionali.

(5) Sindaci candidati nella lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A..

(6) Sindaci candidati nella lista presentata congiuntamente da Investitori Istituzionali.

# Struttura del Gruppo al 30 giugno 2024

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 30 giugno 2024<sup>1</sup> rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2023 hanno riguardato:

- (i) la fusione per incorporazione di n. 4 società operanti nel business del Biometano - Agri e di n. 7 società operanti nel business del Biometano - Waste, a seguito di;

Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 30 giugno 2024, rispetto a quella in essere al 30 giugno 2023 hanno inoltre riguardato:

- (i) l'acquisizione, da parte della controllata Bioenerys Agri S.r.l., del 100% del capitale di n. 4 società attive nella produzione di energia elettrica tramite l'utilizzo di scarti agricoli e biomasse, di cui n. 2 società nell'ambito dell'operazione di cessione di Iniziative Biometano S.p.A.;
- (ii) l'acquisizione, da parte della controllata Bioenerys Ambiente S.r.l., del 100% del capitale di n. 2 società proprietarie di impianti per la produzione di biometano da FORSU;
- (iii) l'acquisizione, da parte di Snam FSRU Italia S.r.l. di FSRU I Limited, società che detiene la proprietà dell'unità di stoccaggio e rigassificazione galleggiante (FSRU - Floating, Storage and Regasification Unit) "BW Singapore";
- (iv) la cessione di Iniziative Biometano S.p.A., società partecipata al 51% da Snam attraverso la società controllata al 100% Bioenerys S.r.l., oltre che di n. 4 società controllate dalla stessa Iniziative Biometano S.p.A.

La struttura del Gruppo al 30 giugno 2024 è di seguito rappresentata:

---

<sup>1</sup> Maggiori informazioni sono fornite all'allegato "Partecipazioni di Snam S.p.A. al 30 giugno 2024" delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## LA STRUTTURA DEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2024

### TRANSIZIONE ENERGETICA

#### BIOMETANO / BIOGAS

**Bioenergys S.r.l. 100%**

#### BIOMETANO - AGRICOLA

**Bioenergys Agri S.r.l. 100%**

- › Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l. **100%**
- › Bietifin S.r.l. **100%**
- › Biogas Brusio Società Agricola a r.l. **99,90%**
- › BYS Società Agricola Impianti S.r.l. **100%**
- › Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l. **100%**
- › Maiero Energia Società Agricola a r.l. **100%**
- › Moglia Energia Società Agricola a r.l. **100%**
- › MST S.r.l. **100%**
- › MZ Biogas Società Agricola a r.l. **99,90%**
- › Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 1 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 2 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 3 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Biostellato 4 S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Carignano Biogas S.r.l. **100%**
- › Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Sangiovanni S.r.l.  
(50% Bioenergys Agri 50% SQ Energy)
- › Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l. **100%**
- › Società Agricola SQ Energy S.r.l. **100%**
- › Società Agricola T4 Energy S.r.l. **100%**
- › Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l. **100%**
- › Zibello Agroenergia Società Agricola S.r.l. **100%**

#### BIOMETANO - WASTE

**Bioenergys Ambiente S.r.l. 100%**

- › Biowaste CH4 Legnano S.r.l. **100%**
- › BYS Ambiente Impianti S.r.l. **100%**
- › CH4 Energy S.r.l. **100%**
- › Enersi Sicilia S.r.l. **100%**
- › Renerwaste Cupello S.r.l. **85%**

#### EFFICIENZA ENERGETICA

**Renovit S.p.A. 60,05%**

- › Evolve S.p.A. **70%**
- › Renovit Public Solutions S.p.A. **70%**
- › T-Lux S.r.l. **100%**
- › TEP Energy Solution S.r.l. **100%**

#### IDROGENO

**Asset Company 10 S.r.l. 100%**

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO



## INFRASTRUTTURE GAS

### TRASPORTO

Snam Rete Gas S.p.A. 100%  
 Asset Company 2 S.r.l. 100%  
 › Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. 100%  
 Enura S.p.A. 55%

### STOCCAGGIO

Stogit S.p.A. 100%

### RIGASSIFICAZIONE

GNL Italia S.p.A. 100%  
 Snam FSRU Italia S.r.l. 100%  
 › FSRU I Limited 100%  
 › Ravenna LNG Terminal S.r.l. 100%

### MOBILITÀ & LIQUEFAZIONE

Greenture S.p.A. 100%  
 › Cubogas S.r.l. 100%

### ALTRO

Gasrule Insurance D.A.C. 100%  
 Snam International B.V. 100%

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

### VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

#### PARTECIPAZIONI NAZIONALI:

Ecos S.r.l. **33,34%**  
 Industrie De Nora S.p.A. **21,59%**  
 Italgas S.p.A. **13,46%**  
 OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. **49,07%**  
 SeaCorridor S.r.l. **49,90%**  
 Zena Project S.p.A. **35,93%**

#### PARTECIPAZIONI INTERNAZIONALI:

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH **40%**  
 dCarbonX Limited **50%**  
 East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG) **25%**  
 Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited **12,327%**  
 Interconnector Limited **23,68%**  
 Interconnector Zeebrugge Terminal B.V. **25%**  
 Teréga Holding S.A.S. **40,50%**  
 Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) **20%**  
 TAG GmbH **84,47%**  
 Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. **54%**

Per maggiori informazioni riguardanti le ulteriori società partecipate si rimanda agli **Allegati alle note del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.**

# Indice generale

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	10
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO .....	69
ALLEGATI.....	126

## Disclaimer

*La presente Relazione contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione” relative a: evoluzione della domanda di gas naturale, piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti.*

*I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas naturale, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.*

Per Snam, Gruppo Snam, Gruppo (o gruppo) si intende Snam S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.





# RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

# Relazione intermedia sulla gestione

<b>Performance del primo semestre 2024</b> .....	<b>11</b>
<i>Risultati</i> .....	12
<i>Andamento operativo</i> .....	15
<i>Andamento del Titolo Snam</i> .....	18
<i>Principali eventi</i> .....	19
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre</i> .....	20
<b>Andamento della gestione nei settori di attività</b> .....	<b>22</b>
<i>Trasporto di Gas Naturale</i> .....	23
<i>Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)</i> .....	26
<i>Stoccaggio di Gas Naturale</i> .....	28
<i>I business della transizione energetica</i> .....	32
<b>Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni</b> .....	<b>35</b>
<i>Commento ai risultati economico - finanziari</i> .....	36
<i>Altre informazioni</i> .....	54
<b>Fattori di rischio e di incertezza</b> .....	<b>55</b>
<b>Evoluzione prevedibile della gestione</b> .....	<b>66</b>

# Performance del primo semestre 2024

## Risultati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nella presente Relazione sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance (Non-GAAP measures), rappresentati principalmente dai risultati nella configurazione adjusted. In particolare, il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dai rispettivi risultati reported (da schema legale di conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità.

Le componenti reddituali classificate tra gli special item del primo semestre 2024 si riferiscono: (i) agli oneri derivanti dalla sottoscrizione di accordi transattivi, modificativi di precedenti accordi quadro per nuovi investimenti e acquisto di partecipazioni afferenti il business del Biometano - Waste (43 milioni di euro, 31 milioni di euro al netto della relativa fiscalità); (ii) alla stima degli oneri rilevati dalle partecipate austriache TAG e GCA, connessi alla restituzione dei maggiori ricavi ottenuti a fronte del premio al rischio di competenza del periodo 2013-2024, da attuarsi mediante riduzione delle allowed revenues su un arco temporale di 15 anni a partire dal 2025<sup>2</sup> (30 milioni di euro); (iii) ai proventi derivanti dalla normalizzazione dei tassi di interesse utilizzati per l'attualizzazione delle tariffe contrattuali della partecipata ADNOC Gas Pipeline Assets, partecipata indiretta di Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (4 milioni di euro).

Si segnala inoltre che, con delibera 139/2023/R/gas che regola il sesto periodo regolatorio del servizio di trasporto del gas naturale, a partire dall'1 gennaio 2024, l'Autorità ha disposto che il corrispettivo tariffario variabile applicato agli utenti a copertura dei costi di approvvigionamento del gas, necessario al funzionamento della rete di trasporto, viene riversato integralmente alla CSEA, non rappresentando una componente di ricavo. I costi di approvvigionamento del gas effettivamente sostenuti sono riconosciuti integralmente, con cadenza mensile, dalla stessa CSEA.

Pertanto, con riferimento al primo semestre 2023, periodo posto a confronto, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas (178 milioni di euro) necessario al funzionamento della rete di trasporto, sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

### RISULTATI ADJUSTED<sup>3 4</sup>

Il margine operativo lordo (EBITDA) adjusted del primo semestre 2024 ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 196 milioni di euro (+16,1% rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2023). L'aumento è dovuto alla crescita registrata dal business delle infrastrutture gas (+245 milioni di euro; +20,8%), grazie ai maggiori ricavi regolati connessi

### Margine operativo lordo adjusted

**1.417** milioni di euro; +16,1%

<sup>2</sup> Tale meccanismo fa seguito all'emissione, da parte del regolatore austriaco in data 29 maggio 2024, del Final Cost Decree and Tariff Ordinance (il "Decreto"), che definisce il framework di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio (2025-2027). Il Decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, inter alia, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO, ha definito anche meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025.

<sup>3</sup> Per la definizione di tali indicatori e la riconduzione con i relativi risultati reported, in linea con le linee guida del documento 2015/ESMA1415 "ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures" del 5 ottobre 2015 e successive integrazioni, si rimanda al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari - Non GAAP measures".

<sup>4</sup> L'analisi del margine operativo lordo e dell'utile operativo per settore di attività è fornita al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

principalmente all'incremento del WACC e alla realizzazione del piano investimenti in tutti i settori di attività, agli effetti dell'applicazione del ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio) al servizio di trasporto del gas naturale, e al maggior contributo del settore rigassificazione. In riduzione, il contributo dei business della transizione energetica (-49 milioni di euro) e, in particolare, dell'efficienza energetica a fronte del termine degli incentivi Superbonus.

### Utile operativo adjusted

**918** milioni di euro; +19,8%

L'**utile operativo (EBIT) adjusted** del primo semestre 2024 ammonta a 918 milioni di euro, in aumento di 152 milioni di euro (+19,8% rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2023), a seguito del predetto incremento del margine operativo lordo, parzialmente compensato dai maggiori ammortamenti e svalutazioni (-44 milioni di euro, pari al 9,7%) per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi asset e delle svalutazioni di asset in corso.

### Utile netto adjusted

**691** milioni di euro; +11,3%

L'**utile netto adjusted di gruppo** del primo semestre 2024 ammonta a 691 milioni di euro, in aumento di 70 milioni di euro (+11,3%) rispetto al corrispondente valore conseguito nel primo semestre 2023 (621 milioni di euro). L'incremento dell'utile operativo è stato assorbito: (i) dai maggiori oneri finanziari netti (-43 milioni di euro, pari al 49,4%) a seguito principalmente del maggior costo medio del debito netto (pari a circa il 2,5%; 1,7% nel primo semestre 2023), riconducibile al mutato scenario dei tassi di interesse, e al maggior indebitamento medio, in parte mitigati dall'incremento dei proventi connessi alla gestione attiva della liquidità; (ii) alle maggiori imposte sul reddito (-48 milioni di euro, pari al 23,4%) a fronte principalmente dell'aumento del risultato prima delle imposte. La gestione delle partecipazioni si attesta su risultati sostanzialmente in linea con il primo semestre 2023.

### Free Cash Flow

**-68** milioni di euro

Il flusso di cassa dell'attività operativa (+1.054 milioni di euro), impattato in misura limitata dalla dinamica del capitale circolante connessa all'attività di bilanciamento e dai crediti per Superbonus e altri bonus minori, ha consentito di finanziare quasi interamente gli investimenti netti del periodo (1.122 milioni di euro, inclusa la variazione dei debiti per investimento), generando un free cash flow negativo di 68 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, inclusi il flusso di cassa del capitale proprio (-937 milioni di euro), derivante dal pagamento agli azionisti del dividendo 2023, e le variazioni non monetarie (-77 milioni di euro), ha registrato un aumento di 1.082 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, attestandosi a 16.352 milioni di euro.

## Investimenti totali

**1.159** milioni di euro

Nel primo semestre 2024, gli **investimenti totali** sono risultati pari a 1.159 milioni di euro, in crescita del 62,3% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, per i maggiori investimenti nei business delle infrastrutture gas a fronte, in particolare, degli interventi di adeguamento dei terminali di Ravenna, alla realizzazione dei relativi allacciamenti alla rete di trasporto e dei lavori sulla Linea Adriatica. Gli investimenti totali risultano per il 52% e il 32% allineati rispettivamente ai Sustainable Development Goals (SDGs) e alla Tassonomia europea. Con riferimento agli investimenti per settori di attività, 792 milioni di euro sono relativi al settore trasporto (466 milioni di euro nel primo semestre 2023; +70,0%), 101 milioni di euro al settore stoccaggio (91 milioni di euro nel primo semestre 2023) e 185 milioni di euro al settore rigassificazione (100 milioni di euro nel primo semestre 2023). Gli investimenti dei business legati alla transizione energetica ammontano a 58 milioni di euro (49 milioni di euro nel primo semestre 2023).

## Principali dati economici (a)

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Ricavi totali (a)	1.916	<b>1.799</b>	(117)	(6,1)
Ricavi business delle Infrastrutture gas (a)	1.395	<b>1.643</b>	248	17,8
- di cui Ricavi regolati (a)	1.351	<b>1.623</b>	272	20,1
Ricavi business della Transizione energetica	521	<b>156</b>	(365)	(70,1)
Margine operativo lordo (EBITDA) (b)	1.221	<b>1.417</b>	196	16,1
Utile operativo (EBIT) (b)	766	<b>918</b>	152	19,8
Utile netto (b) (c)	621	<b>691</b>	70	11,3
Special item	77	<b>(57)</b>	(134)	
Utile netto reported (c)	698	<b>634</b>	(64)	(9,2)

- (a) Al fine di fornire una rappresentazione omogenea dei ricavi e dei costi tra i due periodi posti a confronto, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (autoconsumi, perdite di rete e Gas Non Contabilizzato - GNC) del primo semestre 2023 (178 milioni di euro) sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.
- (b) I valori sono esposti nella configurazione adjusted.
- (c) Di competenza azionisti Snam.

## Principali dati patrimoniali e finanziari

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Investimenti tecnici	714	<b>1.159</b>	445	62,3
Capitale investito netto a fine periodo	22.289	<b>24.129</b>	1.840	8,3
Patrimonio netto (incluse le interessenze di terzi)	7.680	<b>7.777</b>	97	1,3
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam	7.614	<b>7.730</b>	116	1,5
Indebitamento finanziario netto	14.609	<b>16.352</b>	1.743	11,9
Free Cash Flow	(1.743)	<b>(68)</b>	1.675	

## Principali dati azionari e reddituali

		Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2023	2024		
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	3.360,9	<b>3.360,9</b>		
Numero di azioni in circolazione a fine periodo	(milioni)	3.352,8	<b>3.353,6</b>	0,9	
Numero medio di azioni in circolazione nel periodo	(milioni)	3.352,8	<b>3.353,6</b>	0,9	
Prezzo ufficiale per azione a fine periodo	(€)	4,787	<b>4,131</b>	(0,656)	(13,7)
Utile netto per azione (*) (**)	(€)	0,208	<b>0,189</b>	(0,019)	(9,1)
Utile netto adjusted per azione (*) (**)	(€)	0,185	<b>0,206</b>	0,021	11,4

(\*) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nel periodo.

(\*\*) Di competenza azionisti Snam.

## Andamento operativo

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 “Settori operativi”, i settori operativi sono definiti sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance. Al 30 giugno 2024, Snam ha individuato i seguenti settori di attività oggetto di informativa separata: (i) il settore Trasporto di gas naturale; (ii) il settore Stoccaggio di gas naturale; (iii) il settore Rigassificazione di GNL; (iv) il settore Energy Transition<sup>5</sup>, che include le attività di efficienza energetica e di biogas/biometano, oltre alle attività di start-up in ambito idrogeno e di Carbon Capture and Storage (CCS).

<sup>5</sup> Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 30 “Informazioni per settore di attività” delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## Principali dati operativi

	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Trasporto di gas naturale (a)</b>				
Gas Naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (b)	33,70	<b>31,57</b>	(2,13)	(6,3)
Domanda gas (b)	32,65	<b>31,23</b>	(1,42)	(4,3)
<b>Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a)</b>				
Volumi rigassificati (miliardi di metri cubi)	1,85	<b>2,37</b>	0,52	28,1
<b>Stoccaggio di gas naturale (a)</b>				
Capacità di stoccaggio complessiva (miliardi di metri cubi) (c)	16,5	<b>16,9</b>	0,40	2,4
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	7,48	<b>7,92</b>	0,44	5,9
<b>Energy Transition</b>				
N. impianti di biometano/biogas in esercizio (d)	33	<b>35</b>	2	6,1
Backlog (e)	1.220	<b>1.233</b>	13	1,1
<b>Dipendenti in servizio a fine periodo (numero) (f)</b>				
<i>di cui:</i>				
- Settore Trasporto	1.911	<b>1.960</b>	49	2,6
- Settore Rigassificazione	77	<b>82</b>	5	6,5
- Settore Stoccaggio	71	<b>76</b>	5	7,0
- Settore Energy Transition (g)	624	<b>639</b>	15	2,4
- Corporate e altre attività (g)	998	<b>1.046</b>	48	4,8

- (a) Con riferimento al primo semestre 2024, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a circa 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc) per l'attività di trasporto e rigassificazione e 39,3 MJ/Smc (10,919 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2024-2025.
- (b) Il dato relativo al primo semestre 2024 è aggiornato alla data del 10 luglio 2024. Il corrispondente valore del 2023 è stato aggiornato in via definitiva.
- (c) Di cui 4,48 miliardi di metri cubi relativi a gas strategico e 12,40 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento (cd. working gas). La capacità disponibile al 30 giugno 2024 è quella dichiarata all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico all'inizio dell'anno termico 2024-2025. In esito ai processi di conferimento dei servizi di stoccaggio offerti per l'anno termico 2024-2025, tutta la capacità disponibile è stata interamente conferita.
- (d) Il valore non include n.4 impianti temporaneamente non operativi. Il dato al 30 giugno 2024 include l'impianto di Marsala in fase di commissioning.
- (e) Indica il valore di ricavi di competenza di esercizi successivi al 2024, associati a contratti aggiudicati e stipulati al 30 giugno 2024.
- (f) Società consolidate integralmente.
- (g) Il settore Energy Transition include le risorse dedicate a progetti di decarbonizzazione. I corrispondenti valori del 2023 sono stati rideterminati.



## Trasporto di gas naturale

I volumi di gas immesso in rete nel primo semestre 2024 ammontano complessivamente a 31,57 miliardi di metri cubi, in riduzione di 2,13 miliardi di metri cubi (-6,3%) rispetto al primo semestre 2023, a seguito della minore domanda e del calo delle esportazioni. La **domanda di gas** nel primo semestre 2024, pari a 31,23 miliardi di metri cubi, registra una riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2023 (-1,42 miliardi di metri cubi; -4,3%), attribuibile alla contrazione dei consumi: (i) del settore termoelettrico (-1,22 miliardi di metri cubi; -9,8%) a seguito della maggiore produzione idroelettrica per le forti precipitazioni nel periodo e dell'aumento della produzione da fonti rinnovabili, effetti in parte assorbiti dall'aumento della domanda elettrica e dal minor ricorso ad altri combustibili fossili nella generazione termoelettrica; (ii) del settore residenziale e terziario (-0,26 miliardi di metri cubi; -1,9%), dovuta essenzialmente alle temperature complessivamente più miti rispetto al primo semestre 2023, in particolare nei mesi invernali. I consumi del settore industriale risultano sostanzialmente in linea con il semestre precedente (+0,11 miliardi di metri cubi; +1,9%).

Depurata dall'effetto climatico, la domanda di gas è risultata pari a 32,75 miliardi di metri cubi, registrando una riduzione di 0,40 miliardi di metri cubi (-1,2%) rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2023 (33,15 miliardi di metri cubi), in linea con il progressivo incremento delle misure di efficientamento energetico e di ammodernamento degli impianti di riscaldamento a maggior efficienza.

## Stoccaggio di gas naturale

I volumi di gas movimentati nel sistema di stoccaggio nel primo semestre 2024 ammontano a 7,92 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,44 miliardi di metri cubi, pari al 5,9%, rispetto al primo semestre 2023, a seguito delle maggiori iniezioni da stoccaggio.

La **capacità complessiva di stoccaggio** al 30 giugno 2024 risulta pari a 16,9 miliardi di metri cubi (in aumento di 0,4 miliardi rispetto al 30 giugno 2023), di cui 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico (invariata rispetto all'anno termico 2023-2024)<sup>6</sup>, e 12,4 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile. Al 30 giugno 2024, la capacità disponibile per l'anno termico 2024-2025 risulta conferita al 100% (interamente conferita con riferimento all'anno termico 2023-2024).

Al termine della campagna di erogazione (31 marzo 2024), i volumi di riempimento degli stoccaggi ammontavano a circa il 60% della capacità massima. Con il successivo avvio della campagna di iniezione, gli stoccaggi hanno raggiunto, al 30 giugno 2024, un riempimento superiore all'82%, in linea con i livelli presenti alla stessa data del 2023.

## Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

Nel primo semestre 2024 sono stati rigassificati 2,37 miliardi di metri cubi di gas (1,85 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2023) e sono state effettuate 37 **discariche da navi metaniere** (44 discariche nel primo semestre 2023). L'incremento dei volumi rigassificati è attribuibile principalmente all'entrata in esercizio dell'impianto FSRU di Piombino, operativo a partire dal mese di luglio 2023, che nel primo semestre 2024 ha rigassificato complessivamente 1,52 miliardi di metri cubi, effettuando 17 discariche da navi metaniere (2,64 miliardi di metri cubi e 29 discariche dall'avvio dell'operatività del terminale). Tale effetto è stato in parte compensato dalla riduzione dei volumi rigassificati presso il terminale GNL di Panigaglia (La Spezia), 0,85 miliardi nel primo semestre 2024 a fronte degli 1,85 miliardi nel medesimo periodo del 2023, impattato dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina sul mercato del gas.

## Transizione energetica

Al 30 giugno 2024 gli impianti di biometano/biogas in esercizio sono 35, in incremento di 2 rispetto allo stesso periodo del 2023, con una potenza installata di 40 MW in linea rispetto al 30 giugno 2023. L'incremento è dovuto: (i) all'ingresso in portafoglio, nel secondo semestre 2023, di 7 nuovi impianti da rifiuti (FORSU) e agricoli per un totale di 8 MW di potenza installata; (ii) all'uscita nel secondo semestre 2023, a seguito della cessione di Iniziative Biometano S.p.A., di 4 impianti di biogas e biometano agricolo per una potenza installata in esercizio pari a 8 MW; (iii) alla sospensione

<sup>6</sup> Con Comunicato del 2 febbraio 2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha confermato per l'anno termico 2024-2025 (1 aprile 2024-31 marzo 2025) il volume di stoccaggio strategico di gas pari 4,62 miliardi di metri cubi, di cui 4,5 miliardi di competenza di Stogit.

dell'operatività dell'impianto di produzione di biometano da rifiuti (FORSU) di Tortona per una potenza installata pari a 2 MW.

Con riferimento all'efficienza energetica, relativamente al backlog, si registra un valore complessivo pari a 1.233 milioni di euro afferente per oltre il 95% a contratti di EnPC (Energy Performance Contract).

## Andamento del Titolo Snam

Il titolo Snam ha concluso il primo semestre 2024 con un prezzo pari a 4,13 euro, in calo dell'11,3% rispetto al prezzo registrato a fine 2023, pari a 4,66 euro.

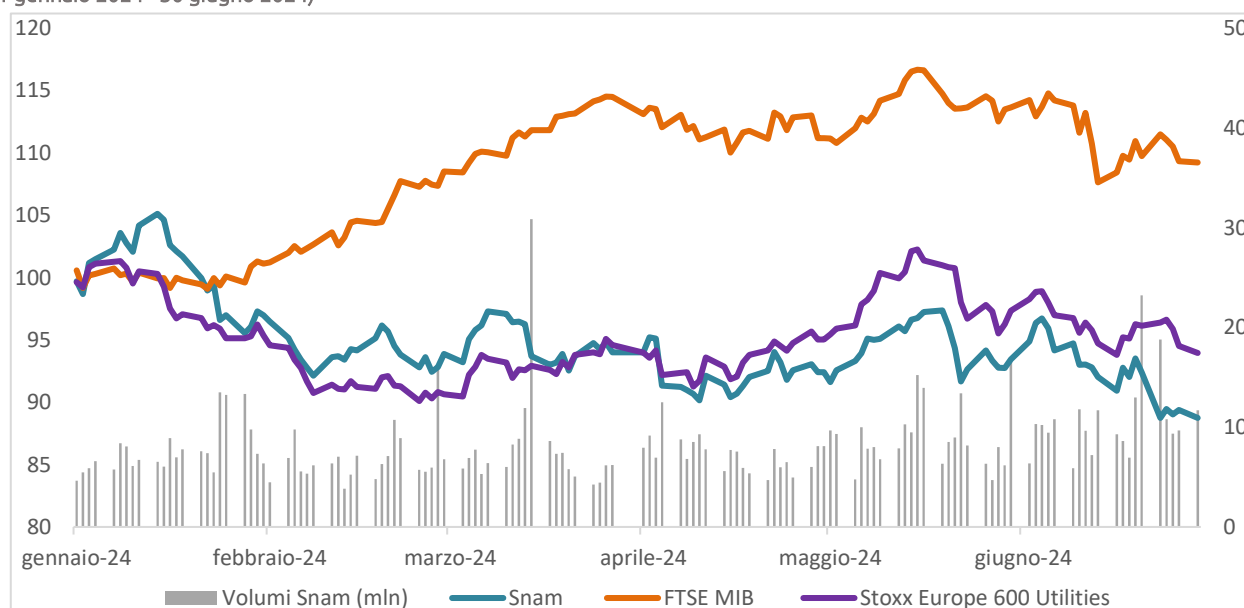
Il valore medio dell'azione durante il semestre è stato di 4,42 euro, con un massimo pari a 4,89 euro raggiunto a metà gennaio e un minimo di 4,13 euro registrato alla fine del primo semestre.

Nel primo semestre 2024, i mercati azionari europei hanno registrato performance positive, e in particolare il FTSE MIB è stato tra i migliori indici europei con una performance in doppia cifra al lordo dei dividendi. Al contempo, i mercati obbligazionari hanno visto una crescita dei rendimenti. Le lunghe scadenze hanno chiuso il semestre vicine ai livelli registrati un anno fa. Questa dinamica è stata guidata dai tassi sull'inflazione che, seppur in calo rispetto ai picchi registrati nello scorso biennio, risultano ancora elevati e hanno portato le banche centrali a rallentare il processo di allentamento monetario. Questo ha portato ad una sottoperformance del settore delle utilities, il peggiore sull'azionariato da inizio anno. In particolare, il segmento delle regulate, particolarmente sensibile ai tassi di interesse, ha sottoperformato rispetto al resto del settore.

Nel primo semestre 2024 Snam ha registrato una solida performance economico-finanziaria, pagando, a gennaio e a giugno, entrambe le tranches del dividendo a valere sull'esercizio 2023, per complessivi euro 0,282 per azione (pari a un Dividend Yield del 6,4%<sup>7</sup>)

L'azienda ha proseguito nella realizzazione degli investimenti volti a garantire la sicurezza energetica del Paese, assicurando infrastrutture per forniture diversificate e sostenibili nel lungo periodo e supportando il percorso di transizione, anche attraverso progetti considerati strategici a livello europeo. Le attività di investimento nell'infrastruttura regolata, da un lato, e nei business della transizione energetica, dall'altro, continueranno a garantire agli azionisti una crescita sostenibile e remunerativa.

SNAM - Confronto delle quotazioni Snam, FTSE MIB e STOXX Europe 600 Utilities  
(1 gennaio 2024 - 30 giugno 2024)



<sup>7</sup> Dividend Yield calcolato come rapporto tra il dividendo pagato e il prezzo medio del titolo nel semestre, pari a €4,42

## Principali eventi

### Sicurezza degli approvvigionamenti e diversificazione energetica

#### I rigassificatori galleggianti - FSRU

In occasione della visita del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, lo scorso 12 luglio ai cantieri di Ravenna, è stato confermato il termine del primo trimestre del 2025 per l'entrata in esercizio dell'impianto di rigassificazione.

Con l'entrata in esercizio della BW Singapore, nave rigassificatrice acquistata da Snam nel dicembre 2023 e dotata di una capacità di rigassificazione annua di 5 miliardi di metri cubi, al pari del rigassificatore di Piombino operativo dal luglio 2023, la capacità di rigassificazione complessiva del Paese salirà a 28 miliardi di metri cubi all'anno. Tale volume corrisponde a circa il 45% della domanda italiana di gas del 2023.

A garanzia della sicurezza e della diversificazione delle fonti di energia per il nostro Paese, la nave rigassificatrice di Piombino, che lo scorso 27 giugno è stata iscritta nel registro navale italiano e ha cambiato nome da Golar Tundra a Italis LNG, in poco meno di un anno di operatività, ha ricevuto 29 carichi di gas naturale liquefatto, provenienti da cinque Paesi diversi, per un totale di 2,6 miliardi di metri cubi di gas immessi nella rete nazionale.

### Snam per la transizione energetica

#### Idrogeno per la decarbonizzazione dell'acciaio: al via la prima sperimentazione in Italia

È stata avviata, lo scorso 3 luglio, la prima sperimentazione condotta in Italia presso un impianto siderurgico che prevede l'impiego di idrogeno nella lavorazione di prodotti in acciaio.

La collaborazione vede impegnata, oltre a Snam, TenarisDalmine, società di Tenaris, leader mondiale nella produzione di tubi e servizi per il mondo dell'energia e Tenova, azienda leader nello sviluppo e fornitura di soluzioni sostenibili per la transizione green dell'industria metallurgica, avrà una durata iniziale di 6 mesi e intende valutare le prestazioni e l'affidabilità dell'utilizzo dell'idrogeno nell'industria siderurgica e, più in generale, nei settori hard-to-abate maggiormente difficili da decarbonizzare.

### Finanza sostenibile

Snam ha recentemente pubblicato il *Sustainable Finance Framework 2024*, che aggiorna il precedente documento definito nel 2021 e integra il mondo *Green* a quello *Sustainability-linked*, puntando sulla trasparenza nell'allocazione del capitale e sulla chiarezza negli obiettivi della Società.

In linea con questo impegno, nel febbraio 2024, Snam ha emesso il primo *Green bond*, di valore nominale pari a 500 milioni di euro, volto al finanziamento di progetti allineati alla Tassonomia europea contestualmente al primo *Sustainability-linked bond*, di valore nominale pari a 1 miliardo di euro, legato ad obiettivi di riduzione delle emissioni scope 3, oltre che scope 1&2. L'operazione ha visto, per la prima volta in assoluto da parte di una Società europea, la combinazione dei due strumenti in un'unica emissione.

Nel marzo 2024, Snam ha inoltre sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) un finanziamento ESG-linked (legato al raggiungimento di obiettivi sostenibili) da 200 milioni di euro con scadenza a 4 anni<sup>8</sup>, per il rifacimento del gasdotto Ravenna-Chieti. L'opera rafforzerà l'infrastruttura dedicata al trasporto del gas naturale dal Sud al Nord Italia e sarà compatibile anche con il trasporto dell'idrogeno: garantirà così la sicurezza e la competitività del sistema energetico del Paese perseguendo gli obiettivi di decarbonizzazione delineati dall'Unione Europea.

Nel mese di maggio 2024, Snam ha firmato una nuova linea di credito Sustainability-linked, per un importo totale di 1 miliardo di euro, conforme al nuovo Sustainable Finance Framework di Gruppo. La linea di credito, di tipo revolving, ha una scadenza di tre anni ed è collegata a specifici obiettivi di sostenibilità, il cui raggiungimento da parte di Snam determina il margine applicabile al finanziamento.

Snam ha sottoscritto, inoltre, a fine giugno 2024, un finanziamento con la Banca europea per gli investimenti (BEI) di complessivi 100 milioni di euro finalizzato a sostenere interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici e misure di efficientamento energetico per attività industriali. Si tratta di un finanziamento-quadro utilizzabile in più tranche entro un periodo di 3 anni. Ciascuna tranche avrà una durata complessiva massima di 15 anni.

<sup>8</sup> Il finanziamento si configura quale operazione ordinaria tra parti correlate di minore rilevanza e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Nel corso del primo semestre 2024, Snam ha fatto ampio ricorso al programma Euro Commercial Paper per l'emissione di note ESG per un totale di circa 2,5 miliardi di euro.

Queste iniziative ambiscono ad integrare ulteriormente la strategia finanziaria con i target di sostenibilità del Gruppo e con l'impegno che l'azienda si è posta di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040.

Al 30 giugno 2024, il peso della finanza sostenibile di Snam è pari a circa l'83%, in aumento rispetto all'81% di fine 2023 ed in linea con l'obiettivo dell'85% al 2027.

### **Snam: prima azienda oggetto del Net Zero Assessment di Moody's pubblicato a livello globale**

Nel contesto della pubblicazione del nuovo Sustainable Finance Framework, Snam è stata la prima azienda a livello globale a ricevere il "Net Zero Assessment" da parte di Moody's, una valutazione indipendente sull'impegno delle aziende nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Nello specifico, il Net Zero Assessment racchiude la valutazione di Moody's sulla solidità del piano di transizione delle realtà analizzate rispetto a un percorso a zero emissioni coerente con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici. L'analisi ha confermato la solidità del piano d'azione sulle emissioni Scope 1 e 2 grazie a tecnologie mature, collaudate e scalabili.

### **Snam al vertice della "A LIST" di CDP (ex Carbon Disclosure Project) per il terzo anno consecutivo e prima nell'indice Sustainalytics per l'impegno ESG**

Snam è stata riconfermata al vertice dell'indice Sustainalytics per il settore gas utility (prima su 96), una delle principali società indipendenti di analisi, rating e ricerca ESG e corporate governance. Il modello di valutazione di Sustainalytics riguarda un'ampia gamma di temi di rischio ESG specifici per settore e azienda. Sempre nel primo trimestre, Snam è stata inserita nella A-list di CDP Carbon Disclosure Project e analogo risultato è stato ottenuto con riferimento al Suppliers Engagement Rating sempre di CDP: in Italia solo 3 società hanno ottenuto la doppia A. Questi riconoscimenti confermano l'impegno del Gruppo per la riduzione delle emissioni e il contrasto al cambiamento climatico oltre che l'adozione di pratiche ESG su tutta la catena del valore, attraverso l'adozione di un approccio sostenibile all-round declinato su più fronti: dal nuovo target di biodiversità alla rigenerazione, dalle local

communities alle attività DE&I (diversity, equity, inclusion) interne all'azienda, alla neutralità carbonica.

### **Snam premiata con il "Transition Bond of the Year Award" per il secondo anno consecutivo**

Snam ha ricevuto, per il secondo anno consecutivo, il premio "Transition Bond of the Year", da parte di Environmental Finance, relativamente all'EU Taxonomy aligned transition bond convertibile in azioni Italgas emesso a settembre 2023 quale strumento innovativo di finanza sostenibile.

### **Snam inclusa tra le 500 aziende più sostenibili a livello mondiale**

Snam è tra le prime 500 aziende più sostenibili a livello mondiale nella speciale classifica delle World's Most Sustainable Companies for 2024, realizzata da Statista e dal settimanale statunitense Time con l'obiettivo di evidenziare le best practice delle imprese in tema di sostenibilità.

### **Pubblicato il secondo Tax Transparency Report di Snam**

In linea con il percorso di Snam verso la sostenibilità, il Gruppo ha predisposto il nuovo Tax Transparency Report relativo al 2023 con il quale, per il secondo anno consecutivo, conferma il suo impegno in materia di trasparenza fiscale nei confronti delle autorità fiscali e di tutti gli stakeholder.

Il Report, pubblicato su base volontaria, ha l'obiettivo di rappresentare la strategia fiscale del Gruppo e la tax governance nonché fornire una panoramica delle imposte versate a livello nazionale e internazionale. Il documento descrive, inoltre, gli impatti ESG della variabile fiscale e fornisce una sintesi di come le attività del Gruppo contribuiscano alla creazione di valore per la collettività.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre**

Oltre a quanto già riportato ai paragrafi precedenti si segnalano i seguenti avvenimenti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre:

### **Accordo per l'acquisizione del 100% di Edison Stoccaggio S.p.A.**

Edison S.p.A. e Snam S.p.A., in data 25 luglio 2024, hanno sottoscritto un accordo per la cessione a Snam, da parte di Edison, del 100% della società Edison Stoccaggio S.p.A.. Subordinatamente all'avveramento

delle condizioni sospensive previste dal contratto, si prevede che l'operazione possa perfezionarsi entro il mese di marzo 2025 a fronte di un prezzo base pari a 561 milioni di euro, soggetto a determinati meccanismi di aggiustamento prezzo contrattualmente definiti. Edison Stoccaggio S.p.A. contribuisce alla sicurezza del sistema energetico nazionale attraverso tre impianti di stoccaggio di gas naturale che si trovano a Cellino (TE), Collalto (TV) e San Potito e Cotignola (RA) impianti che hanno una capacità complessiva pari a circa 1 miliardo di metri cubi all'anno.

### **Approvazione della potenziale emissione di un bond ibrido**

Nel contesto del piano di finanziamento che la Società implementerà nei prossimi 12 mesi in linea con il proprio Piano strategico, in aggiunta alle tradizionali

forme di financing, è stata approvata la potenziale emissione di un bond ibrido, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2025, per un importo massimo complessivo di euro 1,250 miliardi di euro, per finanziare alcune recenti iniziative strategiche di sviluppo non organico del gruppo Snam, tra cui l'acquisizione di Edison stoccaggio S.p.A., e relativo piano di investimenti. L'emissione di tale strumento consentirebbe di (i) preservare l'attuale flessibilità finanziaria, rispetto alle metriche di valutazione del rating, volta a supportare la crescita organica prevista nel Piano strategico; (ii) continuare il percorso di diversificazione delle fonti di finanziamento ed ampliamento della base di investitori di debito della Società e (iii) ottimizzarne ulteriormente la struttura finanziaria.

# Andamento della gestione nei settori di attività

## Trasporto di Gas Naturale

*L'informativa del settore Trasporto di gas naturale include i valori delle società Snam Rete Gas, Infrastrutture Trasporto Gas ed Enura.*

### Principali indicatori di performance

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Ricavi regolati (a) (b) (c)	1.061	<b>1.223</b>	162	15,3
Altri ricavi non regolati	87	<b>154</b>	67	77,0
Ricavi totali (a) (b) (c)	1.148	<b>1.377</b>	229	19,9
Margine operativo lordo (*)	944	<b>1.091</b>	147	15,6
Utile operativo (*)	582	<b>705</b>	123	21,1
Investimenti tecnici (d)	466	<b>792</b>	326	70,0
- di cui sviluppo	89	<b>277</b>	188	
- di cui sostituzione e altro	377	<b>515</b>	138	36,6
Gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (e)	33,70	<b>31,57</b>	(2,13)	(6,3)
Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio)	32.873	<b>32.865</b>	(8)	(0,0)
- di cui Rete Nazionale	9.773	<b>9.755</b>	(18)	(0,2)
- di cui Rete Regionale	23.100	<b>23.110</b>	10	0,0
Dipendenti in servizio a fine periodo (numero)	1.911	<b>1.960</b>	49	2,6

(\*) Il valore relativo al primo semestre 2023 esclude i costi connessi alla radiazione di asset in corso (8 milioni di euro).

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Al netto dei ricavi che, in applicazione della normativa tariffaria, trovano contropartita nei costi (cd pass-through item) relativi al servizio di modulazione pari a 48 milioni di euro nel primo semestre 2024 (43 milioni di euro nel primo semestre 2023).

(c) Al fine di fornire una rappresentazione omogenea dei ricavi e dei costi tra i due periodi posti a confronto, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (autoconsumi, perdite di rete e Gas Non Contabilizzato – GNC) del primo semestre 2023 (178 milioni di euro) sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

(d) Investimenti remunerati ad un WACC base reale pre-tasse pari al 5,1% per il 2023 e al 5,9% per il 2024.

(e) Il dato relativo al primo semestre 2024 è aggiornato alla data del 10 luglio 2024. Il corrispondente valore del 2023 è stato aggiornato in via definitiva ed è allineato a quello pubblicato dal Ministero delle imprese e del made in Italy. I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc).

### Risultati

I **ricavi totali** ammontano a 1.377 milioni di euro, in aumento di 229 milioni di euro, pari al 19,9%, rispetto al primo semestre 2023, per effetto principalmente della crescita dei ricavi regolati.

I **ricavi regolati** ammontano a 1.223, milioni di euro, in aumento di 162 milioni di euro, pari al 15,3%, per effetto principalmente: (i) della revisione del WACC con un incremento dal 5,1% del 2023 al 5,9% del 2024 (+73 milioni di euro); (ii) dell'incremento della base RAB (+56 milioni di euro, incluso l'effetto dei minori incentivi "input based") grazie ai nuovi investimenti; (iii) dell'applicazione del ROSS (Regolazione per Obiettivi di

Spesa e di Servizio) (+33 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte controbilanciati dai minori ricavi per servizi di flessibilità offerti agli utenti (-5 milioni di euro), riferibili in particolare al servizio di default.

Gli **altri ricavi non regolati** (154 milioni di euro) registrano un aumento di 67 milioni di euro, pari al 77,0% rispetto al primo semestre 2023, a seguito dei maggiori riaddebiti per servizi tecnici prestati alle altre società del gruppo, in particolare Snam FSRU, che trovano corrispondenza nei costi sostenuti per la fornitura dei relativi servizi, in parte assorbiti dai minori effetti positivi one-off rispetto al primo semestre 2023.

Il **marginale operativo lordo** ammonta a 1.091 milioni di euro, in aumento di 147 milioni di euro, pari al 15,6% rispetto al primo semestre 2023. I maggiori ricavi regolati sono stati in parte assorbiti dall'aumento dei costi per servizi forniti dalla capogruppo Snam.

L'**utile operativo** ammonta a 705 milioni di euro, in aumento di 123 milioni di euro, pari al 21,1%, rispetto al

primo semestre 2023. Il predetto incremento del margine operativo lordo è stato in parte assorbito dai maggiori ammortamenti (-11 milioni di euro; pari al 2,9%) dovuti principalmente all'entrata in esercizio di nuovi asset e alle maggiori svalutazioni di asset in corso (-13 milioni di euro).

## Investimenti tecnici

(milioni di €)	Primo semestre	Primo semestre		
Tipologia di investimento	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Sviluppo	89	277	188	
Sostituzione e altro	377	515	138	36,6
	<b>466</b>	<b>792</b>	<b>326</b>	<b>70,0</b>

Gli **investimenti tecnici** del primo semestre 2024 ammontano a 792 milioni di euro, in aumento di 326 milioni di euro (+70,0%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (466 milioni di euro).

I principali investimenti di **Sviluppo** (277 milioni di euro) riguardano:

- investimenti per la realizzazione degli allacciamenti per 138 milioni di euro, di cui 107 milioni di euro per il rigassificatore di Ravenna, 15 milioni di euro per impianti di biometano, 11 milioni di euro per impianti industriali e 5 milioni di euro per allacciamenti a impianti GNC Greenture;
- investimenti di potenziamento (13 milioni di euro), riconducibili principalmente alla centrale ibrida di Poggio Renatico (7 milioni di euro);
- investimenti in nuova rete/impianti (120 milioni di euro), relativi principalmente: (i) al metanodotto di Sestino Minerbio per consegna materiali (79 milioni di euro); (ii) alla Centrale di Sulmona (21 milioni di euro) per ingegneria e lavori propedeutici alla costruzione e al metanodotto Sulmona-Foligno (7 milioni di euro).

Gli investimenti di **sostituzione e altri investimenti** (515 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) le opere volte al mantenimento di sicurezza e qualità degli impianti (380 milioni di euro); (ii) la realizzazione della nuova sede direzionale del Gruppo (41 milioni di euro); (iii) progetti relativi allo sviluppo di sistemi informativi, nonché all'implementazione degli esistenti (73 milioni di euro).

## Andamento operativo

### Immissioni e prelievi di gas nella rete di trasporto

*I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc). Il dato elementare è misurato in energia (MJ) ed è ottenuto moltiplicando i metri cubi fisici effettivamente misurati per il relativo potere calorifico.*

I volumi di gas immesso in rete nel primo semestre 2024 ammontano complessivamente a 31,57 miliardi di metri cubi, in riduzione di 2,13 miliardi di metri cubi (-6,3%) rispetto al primo semestre 2023, a seguito della minore domanda e del calo delle esportazioni.

Le immissioni in rete dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento sono state pari a 1,37 miliardi di metri cubi, in riduzione di 0,05 miliardi di metri cubi (-3,5%) rispetto al primo semestre 2023.

I volumi di gas immessi dai punti di entrata interconnessi con l'estero hanno registrato una riduzione di 2,09 miliardi di metri cubi (-6,5% rispetto al primo semestre 2023).

Le immissioni in rete dai punti di entrata interconnessi con i terminali di rigassificazione di GNL, pari a 7,59 miliardi di metri cubi, registrano una riduzione del 6,4% rispetto al primo semestre 2023, semestre influenzato dagli impatti del conflitto Russia-Ucraina.



**Gas immesso in rete (\*)**

(miliardi di m3)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Produzione nazionale</b>	<b>1,42</b>	<b>1,37</b>	<b>(0,05)</b>	<b>(3,5)</b>
<b>Punti di entrata (**)</b>	<b>32,28</b>	<b>30,19</b>	<b>(2,09)</b>	<b>(6,5)</b>
Mazara del Vallo	11,38	<b>10,74</b>	(0,64)	(5,6)
Meledugno	4,90	<b>5,17</b>	0,27	5,5
Cavarzere (GNL)	4,28	<b>4,52</b>	0,24	5,6
Passo Gries	4,32	<b>3,10</b>	(1,22)	(28,2)
Tarvisio	2,18	<b>2,71</b>	0,53	24,3
Piombino (GNL)	0,08	<b>1,59</b>	1,51	
Gela	1,38	<b>0,88</b>	(0,50)	(36,2)
Panigaglia (GNL)	1,76	<b>0,82</b>	(0,94)	(53,4)
Livorno (GNL)	1,99	<b>0,66</b>	(1,33)	(66,8)
Gorizia	0,01		(0,01)	(100)
	<b>33,70</b>	<b>31,57</b>	<b>(2,13)</b>	<b>(6,3)</b>

(\*) Il dato relativo al primo semestre 2024 è aggiornato alla data del 10 luglio 2024. Il corrispondente valore del 2023 è stato aggiornato in via definitiva.

(\*\*) Punti interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione di GNL.

## Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

L'informativa del settore rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) include i valori delle società GNL Italia, Snam FSRU Italia, FSRU I Limited e Ravenna LNG Terminal.

### Principali indicatori di performance

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Ricavi regolati (a) (b)	37	102	65	
Altri ricavi non regolati	1		(1)	(100,0)
Ricavi totali (a) (b)	38	102	64	
Margine operativo lordo	18	74	56	
Utile operativo	11	52	41	
Investimenti tecnici (c)	100	185	85	85,0
Volumi rigassificati (miliardi di metri cubi) (d)	1,85	2,37	0,52	28,1
Discariche di navi metaniere (numero)	44	37	(7)	(15,9)
Dipendenti in servizio a fine periodo (numero)	77	82	5	6,5

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Al netto dei ricavi che, in applicazione della normativa tariffaria, trovano contropartita nei costi (c.d. pass-through item) relativi al riaddebito degli oneri per il servizio di trasporto di gas naturale fornito da Snam Rete Gas S.p.A. (11 milioni di euro; 6 milioni di euro nel primo semestre 2023) e alle vendite di gas per il bilanciamento del sistema (7 milioni di euro; 6 milioni di euro nel primo semestre 2023).

(c) Investimenti remunerati al WACC base reale pre-tasse pari al 6,1% per il 2023 e pari al 6,7% per il 2024.

(d) I volumi rigassificati sono esposti al lordo della quota di autoconsumi e perdite (componente Qcp), pari all'1,40% per il terminale di Panigaglia. I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 MJ/Smc (10,573 Kwh/Smc).

### Risultati

I **ricavi totali** ammontano a 102 milioni di euro, in aumento di 64 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023, a fronte dei maggiori ricavi regolati.

I **ricavi regolati** includono i corrispettivi variabili (5 milioni; -2 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023) applicati agli utenti a copertura dei costi connessi ai consumi energetici (energia elettrica e CO<sub>2</sub>) e registrano un aumento di 65 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023.

L'aumento è attribuibile principalmente: (i) al riconoscimento dei ricavi connessi ai maggiori volumi rigassificati nel 2023, rispetto ai ricavi definiti dall'Autorità di regolazione per lo stesso anno (+29 milioni di euro rispetto ai maggiori ricavi relativi al 2022 riconosciuti nel 2023); (ii) ai ricavi connessi all'avvio dell'operatività del rigassificatore di Piombino (+43 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati dalla minore attività operativa del

terminale di Panigaglia, rispetto al primo semestre 2023, significativamente impattato dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina.

Il **marginale operativo lordo** ammonta a 74 milioni di euro, in aumento di 56 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023, grazie ai maggiori ricavi regolati in parte assorbiti dai costi connessi all'avvio dell'operatività dell'impianto FSRU di Piombino relativi, in particolare, a servizi di manutenzione O&M e ai servizi marittimi.

L'**utile operativo** ammonta a 52 milioni di euro, in aumento di 41 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023. Il predetto aumento del margine operativo lordo è stato in parte assorbito dai maggiori ammortamenti (-15 milioni di euro), in parte connessi all'entrata in esercizio dell'impianto FSRU di Piombino, il cui periodo temporale è correlato alla durata della concessione demaniale (3 anni a partire dalla data di avvio dell'esercizio commerciale del terminale).

## Investimenti tecnici

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Tipologia di investimento</b>				
Sviluppo e potenziamento di capacità	93	175	82	88,2
Mantenimento e altro	7	10	3	42,9
	<b>100</b>	<b>185</b>	<b>85</b>	<b>85,0</b>

Gli investimenti tecnici del primo semestre 2024 ammontano a 185 milioni di euro<sup>9</sup>, in significativo aumento rispetto al primo semestre 2023 (+85 milioni di euro) a fronte principalmente degli investimenti relativi al terminale di Ravenna.

Gli investimenti di **sviluppo e potenziamento di capacità**, pari a 175 milioni, riguardano essenzialmente:

- le attività di adeguamento della piattaforma per l'ormeggio della FSRU di Ravenna (123,8 milioni di euro);
- gli interventi effettuati sulla nave rigassificatrice BW Singapore di proprietà di FSRU I Limited (28,1 milioni di euro);
- i dragaggi del fondale marino del sito di Ravenna (16 milioni di euro);
- opere per incrementare la capacità di rigassificazione dell'impianto di Panigaglia di circa il 30% al 2028 (3,3 milioni di euro);
- i costi per la realizzazione delle opere sulla banchina di Piombino (2 milioni di euro).

Gli investimenti di mantenimento e altro ammontano a 10 milioni di euro e sono relativi principalmente a investimenti volti a garantire la sicurezza e l'ammodernamento degli impianti dello stabilimento di Panigaglia (7,8 milioni di euro) e a interventi per il mantenimento della banchina di Piombino (0,7 milioni di euro).

## Andamento operativo

Nel primo semestre 2024, sono stati rigassificati 2,37 miliardi di metri cubi di gas (1,85 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2023) e sono state effettuate 37 scariche da navi metaniere (44 scariche nel primo semestre 2023). L'incremento dei volumi rigassificati è

dovuto principalmente all'entrata in esercizio dell'impianto FSRU di Piombino, operativo a partire dal mese di luglio 2023, che nel primo semestre 2024 ha rigassificato complessivamente 1,52 miliardi di metri cubi di GNL, effettuando 17 scariche da navi metaniere. Tale effetto è stato in parte compensato dalla riduzione dei volumi rigassificati presso il terminale GNL di Panigaglia (La Spezia), pari a 0,85 miliardi di metri cubi in riferimento al medesimo periodo del 2023, con volumi per il primo semestre 2024 in linea ai valori antecedenti al conflitto Russia-Ucraina.

Il terminale FSRU di Piombino, dall'avvio dell'operatività ha rigassificato un totale di 2,64 miliardi di metri cubi di GNL, con 29 scariche da navi metaniere. L'ottimo risultato raggiunto ha permesso l'immissione nella rete nazionale di trasporto di maggiori quantitativi di gas naturale, contribuendo in maniera sostanziale alla diversificazione degli approvvigionamenti e alla sicurezza del sistema energetico nazionale.

Nel dicembre 2023, con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, in un contesto globale sfidante e in continua evoluzione, Snam ha completato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di FSRU I Limited, proprietaria dell'FSRU BW Singapore. La nave sarà ubicata al largo delle coste di Ravenna e l'entrata in esercizio è prevista per il primo trimestre 2025.

Con l'entrata in esercizio della BW Singapore, la capacità di rigassificazione complessiva del Paese salirà a 28 miliardi di metri cubi all'anno, un volume corrispondente a circa il 45% della domanda italiana di gas del 2023.

<sup>9</sup> Gli investimenti effettuati da GNL Italia per la costruzione della nave-traghetto da utilizzare nel servizio di Truck Loading (6 milioni di euro nel primo semestre 2024) sono attribuiti al settore "Mobilità e liquefazione" del business delle Infrastrutture gas.

## Stoccaggio di Gas Naturale

*L'informativa del settore stoccaggio di gas naturale include i valori della società Stogit.*

### Principali indicatori di performance

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Ricavi regolati (a) (b)	253	<b>298</b>	45	17,8
Altri ricavi e proventi non regolati	5	<b>2</b>	(3)	
Ricavi totali (a) (b)	258	<b>300</b>	42	16,3
Margine operativo lordo	217	<b>256</b>	39	18,0
Utile operativo	157	<b>192</b>	35	22,3
Investimenti tecnici (c)	91	<b>101</b>	10	11,0
Concessioni (numero)	10	<b>10</b>		
- di cui operative (d)	9	<b>9</b>		
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi) (e)	7,48	<b>7,92</b>	0,44	5,9
- di cui iniezione	3,47	<b>4,02</b>	0,55	15,9
- di cui erogazione	4,01	<b>3,90</b>	(0,11)	(2,7)
Capacità di stoccaggio complessiva (miliardi di metri cubi)	16,5	<b>16,9</b>	0,4	2,4
- di cui disponibile (f)	12,0	<b>12,4</b>	0,4	3,3
- di cui strategico	4,5	<b>4,5</b>		
Dipendenti in servizio a fine periodo (numero)	71	<b>76</b>	5	7,0

(a) Prima delle elisioni di consolidamento.

(b) Al netto dei ricavi che, in applicazione della normativa tariffaria, trovano contropartita nei costi (c.d. pass-through item) relativi al riaddebito degli oneri per il servizio di trasporto di gas naturale fornito da Snam Rete Gas S.p.A. pari a 83 milioni di euro nel primo semestre 2023 (105 milioni di euro nel primo semestre 2023).

(c) Investimenti remunerati al WACC base reale pre-tasse pari al 6,0% per il 2023 e pari al 6,6% per il 2024.

(d) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione.

(e) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a circa 39,6 MJ/Smc (10,919 Kwh/Smc) per l'attività di stoccaggio di gas naturale per l'anno termico 2024-2025. Il corrispondente valore del 2023 è stato aggiornato in via definitiva.

(f) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. Il valore indicato rappresenta la massima capacità disponibile e può non coincidere con il massimo riempimento conseguito.

## Risultati

I **ricavi totali** ammontano a 300 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2023 (+42 milioni di euro; pari al 16,3%), a seguito dei maggiori ricavi regolati.

I **ricavi regolati** ammontano a 298 milioni di euro, in aumento di 45 milioni di euro, pari al 17,8%, rispetto al primo semestre 2023. I ricavi regolati includono i corrispettivi variabili (4 milioni; invariati rispetto al primo semestre 2023) applicati agli utenti a copertura dei costi connessi ai consumi energetici (acquisto diritti di emissione CO<sub>2</sub>). I maggiori ricavi sono connessi principalmente: (i) alla crescita del WACC dal 6,0% del 2023 al 6,6% del 2024 (+13 milioni di euro); (ii) all'incremento della RAB (+18 milioni di euro); (iii) ai maggiori ricavi relativi ai servizi output-based (+13

milioni di euro) a fronte principalmente del servizio di controflusso e agli effetti delle disposizioni della delibera ARERA 76/2024/R/Gas del 12 marzo 2024, in merito alle quote di trattenimento dei proventi da parte della società.

Il **marginale operativo lordo** ammonta a 256 milioni di euro, in aumento di 39 milioni di euro, pari al 18,0% rispetto al primo semestre 2023, a seguito essenzialmente dei maggiori ricavi, in parte assorbiti dai minori costi capitalizzati.

L'**utile operativo** ammonta a 192 milioni di euro in aumento di 35 milioni di euro, pari al 22,3%, rispetto al primo semestre 2023, a fronte del predetto aumento del margine operativo lordo e con ammortamenti in linea rispetto periodo precedente.

## Investimenti tecnici

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Tipologia di investimento</b>				
Sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità	16	19	3	18,8
Mantenimento e altro	75	82	7	9,3
	<b>91</b>	<b>101</b>	<b>10</b>	<b>11,0</b>

Gli **investimenti tecnici** del primo semestre 2024 ammontano a 101 milioni di euro, in aumento di 10 milioni di euro (+11,0%) rispetto al primo semestre del 2023 (91 milioni di euro).

Gli investimenti di **sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità** (17 milioni di euro), sono relativi principalmente a: (i) attività di ingegneria finalizzata al rifacimento della centrale di trattamento di Ripalta (3,8 milioni di euro); (ii) attività di ingegneria per la sostituzione e il rifacimento dei pozzi di Sergnano (2,8 milioni di euro); (iii) attività di allacciamento dei nuovi pozzi di Cortemaggiore per il potenziamento delle prestazioni di punta (2,3 milioni di euro); (iv) riconoscimento degli oneri di compensazione

ambientale su Ripalta a seguito dell'autorizzazione per l'esercizio in sovrappressione (1,9 milioni di euro) e (v) attività di perforazione di due nuovi pozzi a Minerbio per il potenziamento dell'attività di stoccaggio (1,7 milioni di euro).

Gli investimenti di **mantenimento e altro** (82 milioni di euro) sono relativi principalmente: (i) ad attività di adeguamento dei cluster e della centrale di trattamento di Minerbio (31,1 milioni di euro); (ii) a investimenti di natura informatica per l'acquisto e l'aggiornamento di licenze software (7 milioni di euro); (iii) a progetti di natura immobiliare per la riqualificazione delle sedi operative (7 milioni di euro).

## Andamento operativo

### Gas movimentato nel sistema di stoccaggio

I volumi di gas movimentati nel sistema di stoccaggio nel primo semestre 2024 ammontano a 7,92 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,44 miliardi di metri cubi, pari al 5,9%, rispetto al primo semestre 2023. L'aumento è attribuibile principalmente alle maggiori iniezioni da stoccaggio.

La capacità complessiva di stoccaggio al 30 giugno 2024 risulta pari a 16,9 miliardi di metri cubi (in aumento di

0,4 miliardi di metri cubi) rispetto al 30 giugno 2023), di cui 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico (invariata rispetto all'anno termico 2023-2024).

## Regolamentazione ARERA

### Approvazione ricavi trasporto 2025

Con Delibera 216/2024/R/gas, pubblicata in data 30 maggio 2024, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti e i corrispettivi tariffari per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per l'anno 2025. I ricavi riconosciuti di Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas sono pari complessivamente a 2.857 milioni di euro (comprensivi di 50 milioni di euro di incentivo al mantenimento in esercizio di asset completamente ammortizzati). La RAB utilizzata per il calcolo dei ricavi 2025 per l'attività di trasporto, dispacciamento e misura è pari a 19,6 miliardi di euro e include gli investimenti stimati per l'anno 2024.

Con la delibera sono state inoltre approvate alcune rettifiche alla RTTG (Regolazione Tariffaria per la Trasmissione del Gas), in particolare in merito al recepimento di modifiche necessarie al fine di integrare compiutamente la regolazione ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio) approvata con Delibere 163/2023/R/com e 497/2023/R/com, all'approvazione dei parametri ROSS (scelta del menù regolatorio, tasso di capitalizzazione e attivazione dello Z-factor) e alla correzione di alcuni errori materiali.

### Disposizioni urgenti in tema di servizio di trasporto gas presso i punti di riconsegna della società Acciaierie d'Italia S.p.A.

Con Delibera 260/2024/R/gas del 25 giugno 2024, l'Autorità ha approvato disposizioni urgenti in tema di servizio di trasporto gas presso i punti di riconsegna della società Acciaierie d'Italia S.p.A., prevedendo, in deroga alle tempistiche del Codice di Rete, tempistiche più flessibili per la richiesta di conferimento di capacità di trasporto su base mensile, per la richiesta di discatura dei punti che comporta l'attivazione del servizio di default trasporto il primo giorno del mese successivo, ovvero per la rinuncia alla capacità annuale conferita.

### Approvazione ricavi rigassificazione 2025

Con Delibera 253/2024/R/gas, pubblicata in data 28 giugno 2024, l'Autorità ha approvato i ricavi riconosciuti e i corrispettivi tariffari per il servizio di rigassificazione per l'anno 2025. Inoltre, la delibera prevede delle modifiche alla "regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione per il sesto periodo di regolazione" (RTRG 6PR GNL) in esito al DCO 56/2024/R/gas al fine di consentire il completo allineamento ai criteri ROSS in relazione alle partite inflattive e alle rideterminazioni *ex post* comuni a tutti i servizi infrastrutturali energetici soggetti a tali criteri. La delibera altresì definisce, nei casi di capacità allocata a tariffa regolata, un meccanismo di compensazione dei maggiori o minori livelli tariffari di un anno (inclusi quelli eventualmente derivanti dalla revisione del WACC) nei livelli tariffari dell'anno t+2 (con uno specifico corrispettivo aggiuntivo del Cqs), prevedendo che il relativo gettito sia anticipato da CSEA ai fini dell'applicazione del fattore di copertura dei ricavi nel corso dell'anno t+1 e, una volta riscosso dalle imprese di rigassificazione nel corso dell'anno successivo, versato alla CSEA.

Relativamente al terminale di Panigaglia, le tariffe per l'anno 2025 sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 36,6 milioni di euro e su costi energetici pari a circa 7,4 milioni di euro. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 190,4 milioni di euro. Contestualmente, l'Autorità ha dato il nulla osta all'erogazione delle spettanze relative ai conguagli dei costi riconosciuti per i consumi di energia elettrica per la catena di rigassificazione e per i titoli Emission Trading System (ETS) per l'anno 2023. Con riferimento all'anno 2023, le spettanze relative al fattore di copertura dei ricavi sono nulle.

Relativamente al terminale di Piombino, le tariffe per l'anno 2025 sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 94 milioni di euro e su costi energetici pari a circa 7,2 milioni di euro. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 447,1 milioni di euro.

Relativamente al terminale di Ravenna, le tariffe per l'anno 2025 sono state determinate sulla base di ricavi di riferimento pari a 99,2 milioni di euro e su costi energetici pari a circa 7,2 milioni di euro. La RAB per l'attività di rigassificazione del GNL è pari a 412,5 milioni di euro.

## Modifiche al RAST e definizione dei parametri di incentivazione per il quinto periodo di incentivazione dello stoccaggio (SPI)

Con Delibera 76/2024/R/Gas, pubblicata in data 12 marzo 2024, l'Autorità ha aggiornato il RAST sulla base dell'evoluzione dei servizi di stoccaggio verificatasi nell'ultimo biennio e ha definito i criteri di incentivazione per le imprese di stoccaggio, per il biennio 2024-2025.

In particolare, la delibera prevede:

- la definizione di prodotti di breve termine con associata allocazione implicita di ulteriori prestazioni;
- la conferma dei servizi oggetto di incentivazione, ad esclusione delle prestazioni già conferite agli utenti e non utilizzate;
- l'introduzione di un meccanismo di incentivazione specifico in caso di conferimento dei servizi con allocazione implicita.

## Disposizioni per il conferimento delle capacità di stoccaggio, per l'anno termico 2024/2025

Con Delibera 129/2024/R/Gas, pubblicata in data 2 aprile 2024, l'Autorità ha integrato le disposizioni in materia di conferimento delle capacità di stoccaggio relative all'anno termico 2024/2025, tenuto conto di quanto definito nel D.M. n. 131 del 28 marzo 2024.

In particolare, la delibera prevede:

- la conferma della mancata applicazione agli utenti dei costi dei consumi tecnici, prevedendone la copertura del costo presso CSEA;
- l'utilizzo del gas residuo presente in stoccaggio approvvigionato da Snam Rete Gas per la gestione degli autoconsumi delle imprese di stoccaggio;
- la definizione di una penale di mancato riempimento ad ottobre 2024 per gli utenti, pari al maggiore del corrispettivo definito dal quadro regolatorio (funzione dell'esito delle aste) e 1,5 €/MWh;
- l'allocazione al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e Snam Rete Gas della capacità di spazio per l'Anno Termico 24/25 e corrispondente capacità di iniezione ed erogazione, per un valore pari alle giacenze di gas risultanti al 31 marzo 2024. Le capacità sono conferite a tariffa regolata con copertura dei costi presso CSEA;
- la revoca della capacità conferita in caso di violazione del regolamento 2023/4271 per il successivo conferimento a terzi.

## I business della transizione energetica

*Il settore Energy Transition, coerentemente con la reportistica esaminata dalla Direzione Aziendale, aggrega il business dell'efficienza energetica riconducibile alle legal entity del gruppo Renovit, e il business del biometano/biogas riconducibile alle legal entity del gruppo Bioenergys, oltre che le attività in fase di start-up in ambito idrogeno e progetti di Carbon Capture and Storage (CCS).*

### Principali indicatori di performance

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Ricavi totali (a)	521	156	(365)	(70,1)
Costi operativi adjusted (*) (a)	476	160	(316)	(66,4)
Margine operativo lordo adjusted (*)	45	(4)	(49)	
Ammortamenti e svalutazioni	20	21	1	5,0
Risultato operativo adjusted (*)	25	(25)	(50)	
Investimenti tecnici	49	58	9	18,4
<b>Dati operativi Biometano/Biogas</b>				
Megawatt installati e in esercizio (MW) (b)	40	40		
N. Impianti di Biometano/Biogas in esercizio (c)	33	35	2	6,1
<b>Dati operativi Efficienza Energetica</b>				
Megawatt installati (MW) (d)	58	76	18	31,0
Backlog (e)	1.220	1.233	13	1,1
Dipendenti in servizio al 30 giugno (numero)	624	639	15	2,4

(\*) I valori relativi al primo semestre 2024 sono esposti nella configurazione adjusted, al netto degli special item rappresentati dagli oneri derivanti alla sottoscrizione di accordi transattivi, modificativi di precedenti accordi quadro per nuovi investimenti e acquisto di partecipazioni afferenti il business del Biometano - Waste (31 milioni di euro). Non sono stati rilevati special item nel primo semestre 2023.

(a) Prima delle elisioni con altri settori di attività.

(b) Potenza teorica dell'impianto in esercizio.

(c) Il valore non include n. 4 impianti temporaneamente non operativi. Il dato al 30 giugno 2024 include l'impianto di Marsala in fase di commissioning.

(d) Potenza installata in impianti di co-trigenerazione, fotovoltaico per gli interventi di efficientamento energetico dei clienti.

(e) Indica il valore di ricavi di competenza di esercizi successivi al 2024, associati a contratti aggiudicati e stipulati al 30 giugno 2024.

### Risultati

I **ricavi totali** ammontano a 156 milioni di euro, in riduzione di 365 milioni di euro, pari al 70,1%, rispetto al primo semestre 2023. La diminuzione è attribuibile principalmente alla contrazione dell'efficienza energetica (-352 milioni di euro), in particolare per la conclusione delle attività connesse agli interventi di riqualificazione profonda di edifici privati e pubblici (ex-IACP) soggetti al meccanismo di incentivazione edilizia del Superbonus e altri bonus minori.

Il **marginale operativo lordo**, negativo per 4 milioni di euro, registra una riduzione di 49 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023, per effetto

principalmente della contrazione dei progetti di efficienza energetica.

Il **risultato operativo**, negativo per 25 milioni di euro, registra una diminuzione di 50 milioni di euro rispetto al primo semestre 2023, a fronte degli effetti sopra descritti.

### Investimenti tecnici

Gli **investimenti tecnici** del primo semestre 2024 ammontano a 58 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2023 (+9 milioni di euro; +18,4%) e si riferiscono principalmente a:



- **investimenti di efficienza energetica** pari a 16 milioni di euro, riconducibili principalmente: (i) alle attività di ingegneria, supporto all'iter autorizzativo e costruzione di impianti per clienti industriali e del settore terziario (10 milioni di euro); (ii) investimenti per lo sviluppo di nuove infrastrutture IT e l'acquisto di nuovi applicativi (1 milione di euro); (iii) lavori per attività di ingegneria e riqualificazione di impianti e edifici della Pubblica Amministrazione (2 milioni di euro); (iv) lavori per attività di ingegneria e riqualificazione energetica del sistema edificio/impianto in ambito residenziale privato (2 milioni di euro);
- **investimenti nel biometano e biogas** pari a 17 milioni di euro relativi principalmente alla conversione a biometano di impianti di biogas;
- **investimenti in progetti di decarbonizzazione** pari a 25 milioni di euro, relativi principalmente ad attività di ingegneria per il Progetto Ravenna di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> (CCS).

## Andamento operativo

Al 30 giugno 2024, sono in esercizio n. 35 impianti di biometano/biogas, con un incremento di n. 2 impianti

## Quadro normativo di riferimento

### Biometano

Gli impianti, ad oggi in esercizio, per la produzione di biometano da FORSU rientrano nel perimetro definito dallo schema incentivante del Decreto Ministeriale 2018, valido per impianti di nuova realizzazione o riconversione entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2023, che riconosce un incentivo della durata di 10 anni.

Rientrano invece tra i potenziali beneficiari indicati dal Decreto Ministeriale 15 settembre 2022 (D.M. 15/22), che si pone come obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di biometano e per la riconversione, totale o parziale, di impianti esistenti, gli impianti del gruppo che impiegano biomasse agricole ed effluenti zootecnici, attualmente destinati alla produzione di biogas<sup>10</sup>.

In particolare, il gruppo ha previsto la riconversione dell'intero portafoglio detenuto, composto da 30 impianti, al fine di beneficiare non solo degli incentivi previsti dal D.M. 15/22 ma anche del finanziamento a fondo perduto del valore massimo del 40% dell'investimento attribuibile a tali impianti, introdotto a fronte delle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Il D.M. 15/22 prevede un'unica modalità di accesso agli incentivi mediante partecipazione a procedure competitive pubbliche eseguite con il meccanismo delle aste a ribasso. Per beneficiare degli incentivi previsti dal D.M. 15/22, gli impianti oggetto di riconversione, dovranno partecipare e risultare tra gli aggiudicatari in una delle aste calendarizzate dal GSE11. Entro 90 giorni dalla chiusura delle aste, il GSE è tenuto alla pubblicazione delle graduatorie indicando i progetti ammessi che potranno beneficiare degli incentivi previsti dal D.M. 15/22, a condizione che completino i lavori di

rispetto allo stesso periodo 2023, e con una potenza installata di 40 MW, in linea rispetto al medesimo periodo del 2023. L'incremento è dovuto all'ingresso in portafoglio di n. 7 nuovi impianti da rifiuti (FORSU) e agricoli, per un totale di circa 9 MW di potenza installata. Inoltre, nel corso dell'anno, n. 4 impianti di biogas e biometano agricolo sono usciti dal portafoglio Bioenergys a seguito della cessione di Iniziative Biometano S.p.A., per una potenza installata in esercizio pari a circa 8 MW. Nel corso del 2024, è stata sospesa l'operatività di n. 1 impianto di produzione di biometano da rifiuti (FORSU), ubicato a Tortona, per una potenza installata pari a circa 2 MW.

I megawatt installati (MW) su impianti di co-trigenerazione e fotovoltaico per gli interventi di efficientamento energetico dei clienti sono pari a 76, in crescita rispetto al primo semestre 2023 (+18 MW), per effetto principalmente della messa in esercizio di circa n. 15 impianti per i clienti industriali.

Relativamente al backlog, si registra una lieve crescita rispetto al primo semestre 2023 sul totale perimetro, ottenuta attraverso la sostituzione di backlog di breve termine, legato al termine degli interventi di riqualificazione profonda, con backlog di lungo periodo da Energy Performance Contracts.

<sup>10</sup> Il biogas prodotto da tali impianti viene impiegato per la produzione di energia elettrica.

<sup>11</sup> La procedura si completerà con la pubblicazione nell'aprile 2025, della graduatoria afferente all'ultima delle aste indette.

riconversione e entrino in esercizio non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria. Al 30 giugno 2024, tutti gli impianti oggetto di riconversione per i quali vi è stata partecipazione all'asta (7 dei 30 impianti detenuti), sono già risultati tra gli aggiudicatari nelle graduatorie del GSE e per 3 di essi sono già stati avviati i lavori di conversione. Per poter inoltre accedere ai finanziamenti a fondo perduto previsti dal PNRR, gli impianti dovranno entrare in esercizio entro non oltre il 30 giugno 2026.

## Efficienza Energetica

Renovit opera nel rispetto delle disposizioni legislative europee e italiane volte ad accelerare l'efficienza energetica e il processo di transizione ecologica, attraverso interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico per il mercato residenziale, il mercato industriale e terziario, e il mercato pubblico. Tra i diversi provvedimenti emanati dal Governo italiano, di seguito si segnalano le principali norme in conformità delle quali gli interventi sono progettati e realizzati. Il modello contrattuale che caratterizza prevalentemente l'attività di Renovit è l'Energy Performance Contract (EPC), definito nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 115/2008, in attuazione della Direttiva Comunitaria CE/32/06. Ad esso si affianca il contratto Servizio Energia, istituito con D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993. Nelle interazioni con gli Enti Pubblici, si segnala in particolare l'aderenza a quanto prescritto dal D.Lgs. 36/2023, nuovo Codice dei Contratti Pubblici, efficace dal 1 luglio 2023 (per avvisi o bandi pubblici pubblicati prima di questa data, continuano invece ad applicarsi le disposizioni del D.Lgs. 50/2016). È incluso il rispetto delle norme ivi prescritte, specialmente in relazione ai requisiti necessari e alle modalità di partecipazione alle gare pubbliche, alla disciplina del Partenariato Pubblico Privato e ai requisiti dettati dai Criteri Ambientali Minimi nell'attuazione degli interventi. Infine, le iniziative di autoconsumo diffuso sul territorio saranno progettate e realizzate attenendosi a quanto deliberato dall'ARERA in data 27 dicembre 2022 con la delibera 727/2022/R/EEL, e secondo il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 414 del 7 dicembre 2023. Renovit opera anche nel pieno rispetto delle norme tecniche (norme UNI / EN) previste in relazione ai requisiti di materiali, prodotti, apparecchiature, opere e servizi offerti.

## Politiche nazionali di incentivazione all'efficienza energetica

Renovit supporta i propri clienti nell'ottenimento degli incentivi all'efficienza energetica offerti dal quadro nazionale, secondo un percorso di orientamento tra le diverse opportunità. Sul fronte dell'efficienza degli edifici residenziali, a seguito della pubblicazione del D.L. 39/2024 c.d. "Decreto blocca cessioni", Renovit ha subito un serie di restrizioni di notevole impatto. Tra le principali si annoverano:

- l'esclusione dell'utilizzo dello sconto in fattura e cessione del credito per tutto il segmento residenziale, ivi comprese case popolari (IACP), cooperative di abitazioni, ONLUS / RSA;
- l'impossibilità per le imprese di ripartire in 10 anni tutte le detrazioni fiscali relative alle spese sostenute per i lavori agevolati dal Superbonus e da altri bonus minori, in assenza di sconto in fattura, a partire dall'1 gennaio 2024.

Ciò nonostante, esclusa la retroattività del decreto sopracitato, Renovit continua a operare nell'ambito delle detrazioni fiscali per la riqualificazione e il recupero del patrimonio edilizio, sia per tutti i "lavori al 110" contrattualizzati e non terminati in data antecedente all'entrata in vigore del D.L. 39/2024, sia sfruttando le residue aliquote di detrazione previste dall'art. 119 del D.L. 34/2022 (c.d. Decreto Rilancio) e ss.mm.ii.. Inoltre, sempre in ambito residenziale, si segnala l'utilizzo del "Servizio energia plus" disciplinato dal paragrafo 4 e 5 dell'Allegato II del D.Lgs. n. 115 del 30 maggio 2008. Gli interventi in ambito civile/terziario, industriale e pubblico beneficiano, invece, principalmente degli incentivi previsti dal Conto Termico, a supporto dell'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili secondo le disposizioni del D.M. 16 febbraio 2016, e dal meccanismo dei Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica, in vigore dal 2005 e da ultimo modificato dal D.M. 21 maggio 2021. Renovit è inoltre accanto agli enti della Pubblica Amministrazione nell'accesso ai fondi previsti dal Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC), prorogato al 2030 per il tramite del D.Lgs. 73/2020, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e del relativo Fondo Complementare, e nell'ottenimento dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale derivanti dalla Politica di Coesione Europea.

# Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni

## Commento ai risultati economico - finanziari

**Nota introduttiva:** con delibera 139/2023/R/gas che regola il sesto periodo regolatorio del servizio di trasporto del gas naturale, a partire dall'1 gennaio 2024, l'Autorità ha disposto che il corrispettivo tariffario variabile applicato agli utenti a copertura dei costi di approvvigionamento del gas, necessario al funzionamento della rete di trasporto, viene riversato integralmente alla CSEA, non rappresentando, conseguentemente, una componente di ricavo. I costi di approvvigionamento del gas effettivamente sostenuti sono riconosciuti integralmente, con cadenza mensile, dalla stessa CSEA.

Pertanto, con riferimento al primo semestre 2023, periodo posto a confronto, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas (178 milioni di euro) necessario al funzionamento della rete di trasporto, sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

### CONTO ECONOMICO

(milioni di €)	Primo semestre 2023		Primo semestre 2024		2024 adjusted vs 2023 adjusted	
	Reported	Adjusted (*)	Reported	Adjusted (*)	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati (**)	1.351	1.351	1.623	1.623	272	20,1
Ricavi non regolati	44	44	20	20	(24)	(54,5)
<b>Ricavi business delle Infrastrutture Gas (**)</b>	<b>1.395</b>	<b>1.395</b>	<b>1.643</b>	<b>1.643</b>	<b>248</b>	<b>17,8</b>
<b>Ricavi business della Transizione energetica</b>	<b>521</b>	<b>521</b>	<b>156</b>	<b>156</b>	<b>(365)</b>	<b>(70,1)</b>
<b>RICAVI TOTALI (**)</b>	<b>1.916</b>	<b>1.916</b>	<b>1.799</b>	<b>1.799</b>	<b>(117)</b>	<b>(6,1)</b>
Costi operativi business delle Infrastrutture Gas (**)	(227)	(219)	(222)	(222)	(3)	1,4
Costi operativi business della Transizione energetica	(476)	(476)	(191)	(160)	316	(66,4)
<b>COSTI OPERATIVI TOTALI (**)</b>	<b>(703)</b>	<b>(695)</b>	<b>(413)</b>	<b>(382)</b>	<b>313</b>	<b>(45,0)</b>
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>1.213</b>	<b>1.221</b>	<b>1.386</b>	<b>1.417</b>	<b>196</b>	<b>16,1</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(455)	(455)	(499)	(499)	(44)	9,7
<b>Utile operativo (EBIT)</b>	<b>758</b>	<b>766</b>	<b>887</b>	<b>918</b>	<b>152</b>	<b>19,8</b>
Oneri finanziari netti	(87)	(87)	(130)	(130)	(43)	49,4
Proventi netti su partecipazioni	242	159	119	157	(2)	(1,3)
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>913</b>	<b>838</b>	<b>876</b>	<b>945</b>	<b>107</b>	<b>12,8</b>
Imposte sul reddito	(203)	(205)	(241)	(253)	(48)	23,4
<b>Utile netto</b>	<b>710</b>	<b>633</b>	<b>635</b>	<b>692</b>	<b>59</b>	<b>9,3</b>
- di competenza azionisti Snam	698	621	634	691	70	11,3
- interessenze di terzi	12	12	1	1	(11)	(91,7)

(\*) I valori escludono gli special item.

(\*\*) Al fine di fornire una rappresentazione omogenea dei ricavi e dei costi tra i due periodi posti a confronto, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (autoconsumi, perdite di rete e Gas Non Contabilizzato - GNC) del primo semestre 2023 (178 milioni di euro) sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

## Riconduzione sintetica dei risultati adjusted (\*)

(milioni di €)	Primo semestre			
	2023	2024	Var. ass.	Var. %
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>1.213</b>	<b>1.386</b>	<b>173</b>	<b>14,3</b>
Esclusione special item	8	31	23	
<b>Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)</b>	<b>1.221</b>	<b>1.417</b>	<b>196</b>	<b>16,1</b>
<b>Utile operativo (EBIT)</b>	<b>758</b>	<b>887</b>	<b>129</b>	<b>17,0</b>
Esclusione special item	8	31	23	
<b>Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)</b>	<b>766</b>	<b>918</b>	<b>152</b>	<b>19,8</b>
<b>Utile netto</b>	<b>710</b>	<b>635</b>	<b>(75)</b>	<b>(10,6)</b>
- Di competenza azionisti Snam	698	634	(64)	(9,2)
- Interessenze di terzi	12	1	(11)	(91,7)
Esclusione special item	(77)	57	134	
<b>Utile netto adjusted</b>	<b>633</b>	<b>692</b>	<b>59</b>	<b>9,3</b>
- di competenza azionisti Snam	621	691	70	11,3
- interessenze di terzi	12	1	(11)	(91,7)

(\*) Per la natura e la riconduzione di dettaglio dei singoli adjustment si veda il paragrafo “Non-GAAP measures” della presente Relazione.

## Analisi delle voci del conto economico adjusted

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 “Settori operativi”, il Gruppo Snam ha individuato i seguenti settori operativi: Trasporto, Stoccaggio, Rigassificazione ed Energy Transition, che include i business del biogas/biometano, dell'efficienza energetica e le attività di start-up in ambito idrogeno e di Carbon Capture and Storage (CCS).

Gli “Altri settori” non oggetto di informativa separata, includono principalmente il business della mobilità sostenibile, attività oggetto di riposizionamento all'interno del business delle Infrastrutture gas in quanto non più focalizzato solo sul settore auto, ma orientato verso la realizzazione di infrastrutture midstream dedicate al trasporto pesante, al settore navale e ferroviario.

## Ricavi per settore

(milioni di €)	Primo semestre			
	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Settore Trasporto (*)	1.148	1.377	229	19,9
Settore Stoccaggio	258	300	42	16,3
Settore Rigassificazione	38	102	64	
Settore Energy Transition	521	156	(365)	(70,1)
Altri settori	22	8	(14)	(63,6)
Importi non allocati ai settori	9	10	1	11,1
Elisioni di consolidamento	(80)	(154)	(74)	92,5
<b>RICAVI TOTALI (*)</b>	<b>1.916</b>	<b>1.799</b>	<b>(117)</b>	<b>(6,1)</b>

(\*) Dato 2023 restated. Per maggiori informazioni si veda la nota introduttiva alla presente sezione.

## Ricavi regolati e non regolati

(milioni di €)	Primo semestre			
	2023	2024	Var. ass.	Var. %
<b>Ricavi business delle Infrastrutture gas (*)</b>	<b>1.395</b>	<b>1.643</b>	<b>248</b>	<b>17,8</b>
<b>Ricavi regolati (*)</b>	<b>1.351</b>	<b>1.623</b>	<b>272</b>	<b>20,1</b>
- Settore Trasporto (*)	1.061	1.223	162	15,3
- Settore Stoccaggio	253	298	45	17,8
- Settore Rigassificazione	37	102	65	
<b>Ricavi non regolati</b>	<b>44</b>	<b>20</b>	<b>(24)</b>	<b>(54,5)</b>
<b>Ricavi business della Transizione energetica</b>	<b>521</b>	<b>156</b>	<b>(365)</b>	<b>(70,1)</b>
- Settore Energy Transition	521	156	(365)	(70,1)
<b>RICAVI TOTALI (*)</b>	<b>1.916</b>	<b>1.799</b>	<b>(117)</b>	<b>(6,1)</b>

(\*) Dato 2023 restated. Per maggiori informazioni si veda la nota introduttiva alla presente sezione.

I **ricavi totali** conseguiti nel primo semestre 2024 ammontano a 1.799 milioni di euro, in riduzione di milioni 117 di euro (-6,1%) rispetto al primo semestre 2023, per effetto principalmente della flessione dei ricavi dei business della transizione energetica (-365 milioni di euro; -70,1%), in particolare in ambito efficienza energetica, in parte assorbita dall'aumento dei ricavi dei business delle infrastrutture gas (+248 milioni di euro; +17,8%) dovuta ai maggiori ricavi regolati.

I **ricavi regolati** ammontano a 1.623 milioni di euro, in aumento di 272 milioni di euro (+20,1%) rispetto al primo semestre 2023. L'aumento è attribuibile principalmente: (i) all'incremento del WACC in tutti i settori di attività (+86 milioni di euro); (ii) ai maggiori ricavi connessi alla crescita della RAB dei settori trasporto e stoccaggio (+74 milioni di euro, inclusi i minori incentivi "input-based") grazie alla realizzazione del piano investimenti; (iii) agli effetti dell'applicazione del ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio) al servizio di trasporto del gas naturale (+33 milioni di euro); (iv) ai ricavi connessi all'avvio dell'operatività del rigassificatore di Piombino (+43 milioni di euro); (v) al riconoscimento dei ricavi a fronte dei maggiori volumi rigassificati nel 2023 (+29 milioni di euro rispetto ai maggiori ricavi relativi al 2022 riconosciuti nel 2023); (vi) agli incentivi output-based (+8 milioni di euro), a fronte principalmente del servizio di controflusso fornito agli utenti del servizio stoccaggio e agli effetti delle disposizioni della delibera ARERA 76/2024/R/Gas del 12 marzo 2024, in merito alle quote di trattenimento dei proventi da parte della società (+13 milioni di euro), in parte assorbiti dai minori incentivi connessi al servizio di default (-5 milioni di euro).

I **ricavi non regolati** (20 milioni di euro), registrano una riduzione di 24 milioni di euro, pari al 54,5% rispetto al primo semestre 2023, a fronte principalmente dei minori proventi one-off.

I **ricavi dei business della transizione energetica** ammontano a 156 milioni di euro, in riduzione di 365 milioni di euro, pari al 70,1%, rispetto al primo semestre 2023, per il minor contributo dell'efficienza energetica (-352 milioni di euro) a fronte, in particolare, del termine degli incentivi Superbonus e altri bonus minori e del biometano (-13 milioni di euro), anche a seguito della variazione del perimetro societario.

## Costi operativi (\*)

(milioni di €)	Primo semestre			
	2023	2024	Var. ass.	Var. %
<b>Costi business delle Infrastrutture gas</b>	<b>219</b>	<b>222</b>	<b>3</b>	<b>1,4</b>
Costi fissi	148	173	25	16,9
Costi variabili	38	26	(12)	(31,6)
Altri costi	33	23	(10)	(30,3)
<b>Costi business della Transizione energetica</b>	<b>476</b>	<b>160</b>	<b>(316)</b>	<b>(66,4)</b>
<b>COSTI OPERATIVI TOTALI</b>	<b>695</b>	<b>382</b>	<b>(313)</b>	<b>(45,0)</b>

(\*) Al netto degli special item.

(\*\*) Dato 2023 restated. Per maggiori informazioni si veda la nota introduttiva alla presente sezione.

I **costi operativi** del primo semestre 2024 ammontano a 382 milioni di euro, in riduzione di 313 milioni di euro, pari al 45,0%, rispetto al primo semestre 2023 per effetto principalmente dei minori volumi di attività in ambito efficienza energetica.

I **costi operativi del business delle infrastrutture gas** ammontano a 222 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2023 (+3 milioni di euro, pari all'1,4%). I maggiori costi connessi all'avvio dell'operatività dell'impianto FSRU di Piombino relativi, in particolare, a servizi di manutenzione O&M e ai servizi marittimi e all'incremento del costo lavoro anche a fronte dell'estensione dei servizi di welfare offerti ai dipendenti, sono stati assorbiti dai maggiori costi capitalizzati.

I **costi operativi dei business della transizione energetica** ammontano a 160 milioni di euro, in riduzione di 316 milioni di euro, pari al 66,4%, rispetto al primo semestre 2023. La riduzione è attribuibile ad una riduzione nei volumi di attività del business dell'efficienza energetica e minori costi del business del biogas/biometano a seguito della variazione del perimetro societario.

Il personale in servizio al 30 giugno 2024 (3.803 persone) è di seguito analizzato per qualifica professionale.

	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Qualifica professionale</b>				
Dirigenti	130	127	(3)	(2,3)
Quadri	663	683	20	3,0
Impiegati	2.005	2.122	117	5,8
Operai	883	871	(12)	(1,4)
<b>TOTALE DIPENDENTI IN SERVIZIO</b>	<b>3.681</b>	<b>3.803</b>	<b>122</b>	<b>3,3</b>

L'aumento di n. 122 unità rispetto al periodo 2023 è dovuto principalmente al potenziamento dei business della transizione energetica e all'inserimento di nuove risorse nei business delle infrastrutture gas, con riferimento in particolare al settore trasporto di gas naturale, per nuove iniziative progettuali.

### Margine operativo lordo per settore (\*)

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Settore Trasporto	944	1.091	147	15,6
Settore Stoccaggio	217	256	39	18,0
Settore Rigassificazione	18	74	56	
Settore Energy Transition	45	(4)	(49)	
Altri settori	(1)	1	2	
Importi non allocati ai settori	(2)	(1)	1	(50,0)
<b>TOTALE MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>1.221</b>	<b>1.417</b>	<b>196</b>	<b>16,1</b>

(\*) Al netto degli special item.

### Ammortamenti e svalutazioni per settore (\*)

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Ammortamenti</b>	<b>455</b>	<b>486</b>	<b>31</b>	<b>6,8</b>
Settore Trasporto	362	373	11	3,0
Settore Stoccaggio	60	64	4	6,7
Settore Rigassificazione	7	22	15	
Settore Energy Transition	20	21	1	5,0
Altri settori		1	1	
Importi non allocati ai settori	6	5	(1)	(16,7)
<b>Svalutazioni (Ripristini di valore)</b>		<b>13</b>	<b>13</b>	
<b>TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>455</b>	<b>499</b>	<b>44</b>	<b>9,7</b>

(\*) Al netto degli special item.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (499 milioni di euro) registrano un aumento di 44 milioni di euro, pari al 9,7%, rispetto al primo semestre 2023, attribuibile principalmente ai maggiori ammortamenti connessi all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, che includono l'impianto FSRU di Piombino, e alle maggiori svalutazioni di asset in corso del settore trasporto.

### Utile operativo per settore (\*)

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Settore Trasporto	582	705	123	21,1
Settore Stoccaggio	157	192	35	22,3
Settore Rigassificazione	11	52	41	
Settore Energy Transition	25	(25)	(50)	
Altri settori	(1)	0	1	(100,0)
Importi non allocati ai settori	(8)	(6)	2	(25,0)
<b>TOTALE UTILE OPERATIVO</b>	<b>766</b>	<b>918</b>	<b>152</b>	<b>19,8</b>

(\*) Al netto degli special item.

Con riferimento ai settori di attività oggetto di informativa separata ai sensi dell'IFRS 8, l'analisi dell'utile operativo è fornita al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.



## Oneri finanziari netti

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto</b>	<b>107</b>	<b>198</b>	<b>91</b>	<b>85,0</b>
- Interessi e altri oneri su debiti finanziari a breve e a lungo termine	116	233	117	
- Interessi attivi e altri proventi	(9)	(35)	(26)	
<b>Altri oneri (proventi) finanziari netti</b>	<b>(12)</b>	<b>(50)</b>	<b>(38)</b>	
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount)	9	9		
- Altri oneri (proventi) finanziari netti	(21)	(59)	(38)	
<b>Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>(8)</b>	<b>(18)</b>	<b>(10)</b>	
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI NETTI</b>	<b>87</b>	<b>130</b>	<b>43</b>	<b>49,4</b>

Gli **oneri finanziari netti** (130 milioni di euro) registrano un incremento rispetto al primo semestre 2023 (+43 milioni di euro; +49,4%). L'aumento è dovuto, in particolare, all'incremento dell'indebitamento finanziario netto e al maggior costo medio del debito netto che si è attestato a circa il 2,5% nel primo semestre 2024 rispetto all'1,7% del corrispondente periodo del 2023. L'aumento del costo medio del debito è attribuibile principalmente al mutato scenario dei tassi di interesse registrato nel periodo intercorso tra i due semestri posti a confronto, mitigato dall'incremento dei proventi connessi alla gestione attiva della liquidità. Inoltre, l'incremento degli oneri finanziari è stato in parte assorbito dai maggiori interessi di mora nell'ambito del servizio di default, dall'incremento degli oneri finanziari capitalizzati e dai maggiori proventi derivanti dall'effetto del trascorrere del tempo dei crediti per Superbonus e altri bonus minori.

## Proventi netti su partecipazioni (\*)

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	157	158	1	0,6
Altri (oneri) e proventi da partecipazioni	2	(1)	(3)	
<b>TOTALE PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI</b>	<b>159</b>	<b>157</b>	<b>(2)</b>	<b>(1,3)</b>

(\*) Al netto degli special item.

I **proventi netti su partecipazioni** (157 milioni di euro) sono sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2023 (-1,3%).

Con riferimento alle partecipazioni internazionali, si segnala il maggior contributo di EMG dovuto, in gran parte, alla rilevazione di proventi one-off relativi ad esercizi precedenti e il miglior risultato di SeaCorridor, anche a seguito di benefici one-off di natura fiscale. Tali effetti sono stati principalmente assorbiti dal minor contributo della greca DESFA, soprattutto per i minori premi d'asta sul punto di export verso la Bulgaria e sul punto d'ingresso dal terminale LNG di Revithoussa, mentre le altre partecipate confermano la solida performance registrata nel 2023. Il contributo delle partecipate italiane risulta sostanzialmente in linea con il primo semestre 2023.

## Imposte sul reddito (\*)

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Imposte correnti</b>	<b>224</b>	<b>277</b>	<b>53</b>	<b>23,7</b>
<b>Imposte differite</b>	<b>(19)</b>	<b>(24)</b>	<b>(5)</b>	<b>26,3</b>
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>205</b>	<b>253</b>	<b>48</b>	<b>23,4</b>
<b>Tax rate adjusted (%)</b>	<b>24,5</b>	<b>26,8</b>	<b>2,3</b>	

(\*) Al netto degli special item.

Le **imposte sul reddito** del primo semestre 2024 ammontano a 253 milioni di euro, in aumento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (48 milioni di euro; +23,4%) a fronte essenzialmente dell'aumento del risultato prima delle imposte e all'abolizione, dal 2024, del beneficio ACE.

Il tax rate adjusted si attesta al 26,8% (24,5% nel primo semestre 2023).

## Non-GAAP measures

Snam presenta nell'ambito della relazione sulla gestione, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS né da altri standard setter (Non-GAAP measures).

Il management di Snam ritiene che tali misure facilitino l'analisi dell'andamento di Gruppo e dei settori di attività, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo.

L'informativa finanziaria Non-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce l'informativa redatta secondo gli IFRS.

In accordo con le raccomandazioni di Consob ed ESMA in materia di indicatori alternativi di performance, nei successivi paragrafi sono fornite indicazioni relative alla composizione dei principali indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente documento, non direttamente desumibili da riclassificazioni o somme algebriche di indicatori convenzionali<sup>12</sup> conformi ai principi contabili internazionali.

## Margine operativo lordo, Utile operativo e utile netto adjusted

Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dai rispettivi risultati reported (da schema legale di conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item del primo semestre 2024 si riferiscono: (i) agli oneri derivanti alla sottoscrizione di accordi transattivi, modificativi di precedenti accordi quadro per nuovi investimenti e acquisto di partecipazioni afferenti il business del Biometano - Waste (43 milioni di euro, 31 milioni di euro al netto della relativa fiscalità); (ii) alla stima degli oneri rilevati dalle partecipate austriache TAG e GCA, connessi alla restituzione dei maggiori ricavi ottenuti a fronte del premio al rischio di competenza del periodo 2013-2024, da attuarsi mediante riduzione delle allowed revenues su un arco temporale di 15 anni a partire dal 2025 (30 milioni di euro); (iii) ai proventi derivanti dalla normalizzazione dei tassi di interesse utilizzati per l'attualizzazione delle tariffe contrattuali della partecipata ADNOC Gas Pipeline Assets, partecipata indiretta di Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (4 milioni di euro).

## Special item

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. Le componenti reddituali derivanti da operazioni non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se presenti, sono evidenziate distintamente anche nell'informativa finanziaria IFRS.

## Free cash flow

Il Free cash flow è la misura che consente il collegamento tra il rendiconto finanziario obbligatorio, che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo, e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema di rendiconto finanziario riclassificato. Il "free cash flow" rappresenta l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti e chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale),

<sup>12</sup> Sono indicatori convenzionali tutti i dati compresi nei bilanci certificati redatti conformemente agli IFRS o all'interno dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto di variazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario o nelle note di commento.

nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

## Indebitamento finanziario netto

Snam calcola l'indebitamento finanziario netto come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, inclusi i debiti finanziari per contratti di leasing ex IFRS 16, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, che non sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti a disponibilità liquide o strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura.

Nelle tabelle di seguito è rappresentata la riconciliazione tra il conto economico reported e il conto economico adjusted, nonché una tabella riepilogativa degli special item:

(milioni di €)	Primo semestre 2023			Primo semestre 2024			2024 adjusted vs 2023 adjusted	
	Reported	SPECIAL ITEM	Adjusted	Reported	SPECIAL ITEM	Adjusted	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati	1.351		1.351	1.623		1.623	272	20,1
Ricavi non regolati	44		44	20		20	(24)	(54,5)
<b>Ricavi business delle Infrastrutture gas</b>	<b>1.395</b>		<b>1.395</b>	<b>1.643</b>		<b>1.643</b>	<b>248</b>	<b>17,8</b>
<b>Ricavi business della Transizione energetica</b>	<b>521</b>		<b>521</b>	<b>156</b>		<b>156</b>	<b>(365)</b>	<b>(70,1)</b>
<b>RICAVI TOTALI</b>	<b>1.916</b>		<b>1.916</b>	<b>1.799</b>		<b>1.799</b>	<b>(117)</b>	<b>(6,1)</b>
Costi operativi business delle Infrastrutture gas	(227)	8	(219)	(222)		(222)	(3)	1,4
Costi operativi business della Transizione energetica	(476)		(476)	(191)	31	(160)	316	(66,4)
<b>COSTI OPERATIVI TOTALI</b>	<b>(703)</b>	<b>8</b>	<b>(695)</b>	<b>(413)</b>	<b>31</b>	<b>(382)</b>	<b>313</b>	<b>(45,0)</b>
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>1.213</b>	<b>8</b>	<b>1.221</b>	<b>1.386</b>	<b>31</b>	<b>1.417</b>	<b>196</b>	<b>16,1</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(455)		(455)	(499)		(499)	(44)	9,7
<b>Utile operativo</b>	<b>758</b>	<b>8</b>	<b>766</b>	<b>887</b>	<b>31</b>	<b>918</b>	<b>152</b>	<b>19,8</b>
Oneri finanziari netti	(87)		(87)	(130)		(130)	(43)	49,4
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	242	(83)	159	119	38	157	(2)	(1,3)
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>913</b>	<b>(75)</b>	<b>838</b>	<b>876</b>	<b>69</b>	<b>945</b>	<b>107</b>	<b>12,8</b>
Imposte sul reddito	(203)	(2)	(205)	(241)	(12)	(253)	(48)	23,4
<b>Utile netto</b>	<b>710</b>	<b>(77)</b>	<b>633</b>	<b>635</b>	<b>57</b>	<b>692</b>	<b>59</b>	<b>9,3</b>
- di competenza azionisti Snam	698	(77)	621	634	57	691	70	11,3
- interessenze di terzi	12		12	1		1	(11)	(91,7)

## Dettaglio degli special item

(milioni di €)	Primo semestre		Var. ass.	Var. %
	2023	2024		
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>1.213</b>	<b>1.386</b>	<b>173</b>	<b>14,3</b>
<i>Esclusione special item</i>				
Minusvalenza da radiazione di asset in corso	8		(8)	(100,0)
Oneri da sottoscrizione di accordi transattivi		31	31	
<b>Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)</b>	<b>1.221</b>	<b>1.417</b>	<b>196</b>	<b>16,1</b>
<b>Utile operativo (EBIT)</b>	<b>758</b>	<b>887</b>	<b>129</b>	<b>17,0</b>
<i>Esclusione special item</i>				
Esclusione special item EBITDA	8	31	23	
<b>Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)</b>	<b>766</b>	<b>918</b>	<b>152</b>	<b>19,8</b>
<b>Utile netto</b>	<b>710</b>	<b>635</b>	<b>(75)</b>	<b>(10,6)</b>
<i>Esclusione special item</i>				
Special item dell'utile operativo	8	31	23	
Oneri (proventi) su partecipazioni	(76)	42	118	
Effetto variazione tassi ADNOC	(7)	(4)	3	(42,9)
Fiscalità su special item	(2)	(12)	(10)	
<b>Utile netto adjusted (Gruppo e terzi)</b>	<b>633</b>	<b>692</b>	<b>59</b>	<b>9,3</b>
Interessenze di terzi	12	1	(11)	(91,7)
<b>Utile netto adjusted di Gruppo</b>	<b>621</b>	<b>691</b>	<b>70</b>	<b>11,3</b>

## Situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale - finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale e nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici di redditività del capitale (ROI e ROE).

**SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA RICLASSIFICATA (\*)**

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024	Var.ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>23.002</b>	<b>23.562</b>	<b>560</b>
Immobili, impianti e macchinari	18.941	19.489	548
- di cui Diritti di utilizzo di beni in leasing	44	57	13
Rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo	363	363	
Attività immateriali e avviamento	1.449	1.488	39
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.019	2.964	(55)
Altre attività finanziarie	163	165	2
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(933)	(907)	26
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>(24)</b>	<b>596</b>	<b>620</b>
<b>Passività per benefici ai dipendenti</b>	<b>(28)</b>	<b>(29)</b>	<b>(1)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>22.950</b>	<b>24.129</b>	<b>1.179</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>7.680</b>	<b>7.777</b>	<b>97</b>
- Patrimonio netto di competenza azionisti Snam	7.635	7.730	95
- Patrimonio netto di terzi	45	47	2
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>15.270</b>	<b>16.352</b>	<b>1.082</b>
- di cui Debiti finanziari per beni in leasing (**)	33	53	20
<b>COPERTURE</b>	<b>22.950</b>	<b>24.129</b>	<b>1.179</b>

(\*) Per la riconduzione della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata al prospetto obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati ai prospetti obbligatori".

(\*\*) Di cui 42 milioni di euro a lungo termine e 11 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

Il **capitale immobilizzato** (23.562 milioni di euro) aumenta di 560 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto essenzialmente dell'incremento degli immobili, impianti e macchinari.

L'analisi della variazione degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e avviamento è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività immateriali e avviamento	Totale
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2023</b>	<b>18.941</b>	<b>1.449</b>	<b>20.390</b>
Investimenti tecnici	1.043	116	1.159
Ammortamenti e svalutazioni	(422)	(77)	(499)
Cessioni, radiazioni e dismissioni	(5)		(5)
Altre variazioni	(68)		(68)
<b>SALDO AL 30 GIUGNO 2024</b>	<b>19.489</b>	<b>1.488</b>	<b>20.977</b>

Gli investimenti tecnici del primo semestre 2024 ammontano a 1.159 milioni di euro<sup>13</sup> (714 milioni di euro nel primo semestre 2023) e si riferiscono principalmente ai settori trasporto (792 milioni di euro; 466 milioni di euro nel primo semestre 2023), rigassificazione (185 milioni di euro; 100 milioni di euro nel primo semestre 2023) e stoccaggio di gas naturale (101 milioni di euro; 91 milioni di euro nel primo semestre 2023).

Le altre variazioni (-68 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegati nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas

<sup>13</sup> L'analisi degli investimenti tecnici realizzati da ciascun settore di attività è fornita nel capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della presente Relazione.

naturale (-39 milioni di euro) e agli effetti derivanti dall'adeguamento del valore attuale degli esborsi a fronte degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti, a seguito dell'aumento dei tassi di attualizzazione attesi (-37 milioni di euro).

## Partecipazioni

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (2.964 milioni di euro) si riferiscono principalmente a società a controllo congiunto e collegate. Maggiori informazioni sono illustrate in dettaglio alla nota n. 7 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie (165 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) ai crediti finanziari a lungo termine (102 milioni di euro), relativi prevalentemente allo Shareholders Loan concesso da Snam alla società a controllo congiunto OLT; (ii) alle partecipazioni di minoranza valutate al Fair Value Through OCI (FVTOCI) nelle società Terminale GNL Adriatico S.r.l. (21 milioni di euro), Storegga Limited (14 milioni di euro) e ITM Power PLC (7 milioni di euro).

Nell'ambito del refinancing di OLT nel corso del 2022, sono state previste alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in OLT a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento; (ii) la cessione in garanzia del credito soci residuo.

### Capitale circolante netto

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024	Var.ass.
Crediti commerciali	4.359	2.372	(1.987)
Rimanenze	2.810	2.183	(627)
Crediti tributari	421	867	446
Altre attività	216	457	241
Fondi per rischi e oneri	(663)	(622)	41
- di cui: Fondo smantellamento e ripristino siti	(565)	(534)	31
Debiti commerciali	(987)	(757)	230
Ratei e risconti da attività regolate	(131)	(78)	53
Passività nette per imposte differite	316	338	22
(Passività) Attività per strumenti derivati di copertura	(10)	(2)	8
Debiti tributari	(125)	(330)	(205)
Altre passività	(6.230)	(3.832)	2.398
- di cui: Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(4.037)	(2.397)	1.640
- di cui: Debito per acconto sul dividendo	(369)		369
<b>CAPITALE CIRCOLANTE NETTO</b>	<b>(24)</b>	<b>596</b>	<b>620</b>

Il capitale di esercizio netto ammonta a 596 milioni di euro e registra un aumento di 620 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (negativo per 24 milioni di euro). L'aumento è attribuibile principalmente: (i) alla riduzione delle passività nette per il servizio di bilanciamento del sistema di trasporto gas (+399 milioni di euro), a seguito essenzialmente di crediti per acquisti netti di gas effettuati negli ultimi mesi del semestre a fronte dell'iscrizione di debiti per vendite nette negli ultimi mesi del 2023; (ii) alla riduzione dei depositi cauzionali connessi all'attività di bilanciamento del sistema gas (+278 milioni di euro), conseguente alla riduzione dei prezzi di compravendita del gas sul mercato del bilanciamento rispetto a dicembre 2023; (iii) alla riduzione del debito verso gli azionisti Snam a fronte del pagamento dell'acconto dividendo 2023 (+369 milioni di euro); (iv) alla variazione del capitale circolante netto connesso al business dell'efficienza energetica (+158 milioni di euro). Tali effetti sono stati in parte compensati: (i) dalle maggiori passività nette per componenti tariffarie addizionali (-316 milioni di euro); (ii) dall'aumento dei debiti tributari (+205 milioni di euro) a fronte del carico di imposta del periodo; (iii) dalla minore esposizione netta per crediti insoluti del servizio di default (-121 milioni di euro, al netto dell'acconto ricevuto dalla CSEA nel mese di giugno 2024).

## Prospetto del conto economico complessivo

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
<b>UTILE DEL PERIODO</b>	<b>710</b>	<b>635</b>
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>		
Copertura dei flussi finanziari – quota efficace della variazione di fair value	6	7
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - quota delle altre componenti del conto economico complessivo (*)	(12)	14
Effetto fiscale	(2)	(2)
<b>Totale componenti che sono o possono essere riclassificate nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>(8)</b>	<b>19</b>
Rivalutazione delle passività per benefici definiti ai dipendenti		
Partecipazioni valutate a FVTOCI ("fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo")	(2)	(2)
Effetto fiscale		
<b>Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile del periodo, al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>
<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE</b>	<b>(10)</b>	<b>17</b>
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>700</b>	<b>652</b>
<b>Totale conto economico complessivo:</b>	<b>700</b>	<b>652</b>
- di competenza azionisti Snam	688	651
- interessenze di terzi	12	1

(\*) Il valore si riferisce essenzialmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura detenuti dalle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto.

## Patrimonio netto

(milioni di €)	
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2023</b>	<b>7.680</b>
<i>Incremento per:</i>	
- Utile complessivo	652
- Aumento di capitale interessenze di terzi	1
- Altre variazioni	11
	<b>664</b>
<i>Decremento per:</i>	
- Saldo Dividendo 2023	(567)
- Altre variazioni	
	<b>(567)</b>
<b>Patrimonio netto al 30 giugno 2024</b>	<b>7.777</b>
- di competenza azionisti Snam	7.730
- interessenze di terzi	47

Informazioni in merito alle singole voci del patrimonio netto nonché alle loro variazioni rispetto al 31 dicembre 2023, sono fornite nella nota n. 19 "Patrimonio netto" delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Al 30 giugno 2024 Snam ha in portafoglio n. 7.244.579 azioni proprie, pari allo 0,22% del capitale sociale (parimenti al 31 dicembre 2023), per un valore di libro complessivo di 30 milioni di euro e un costo medio pari a 4,133 euro per azione (parimenti euro al 31 dicembre 2023). Il valore di mercato delle azioni proprie al 30 giugno 2024 ammonta a circa 30 milioni di euro<sup>14</sup>. Per maggiori informazioni sulle azioni proprie si rimanda alla successiva sezione "Altre informazioni – Azioni proprie".

<sup>14</sup> Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,131 euro per azione.

### Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024	Var.ass.
<b>Debiti finanziari e obbligazionari</b>	<b>16.652</b>	<b>18.291</b>	<b>1.639</b>
Debiti finanziari correnti (*)	4.904	4.153	(751)
Debiti finanziari non correnti	11.705	14.069	2.364
Debiti finanziari per beni in leasing (**)	43	53	10
Debiti per attività di investimento		16	16
<b>Crediti finanziari e disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>(1.382)</b>	<b>(1.939)</b>	<b>(557)</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.382)	(1.939)	(557)
<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>15.270</b>	<b>16.352</b>	<b>1.082</b>

(\*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(\*\*) Di cui 42 milioni di euro a lungo termine e 11 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

Il flusso di cassa dell'attività operativa (1.054 milioni di euro), impattato in misura limitata dalla dinamica del capitale circolante connessa all'attività di bilanciamento e dai crediti per Superbonus e altri bonus minori, ha consentito di finanziare quasi interamente gli investimenti netti del periodo (1.122 milioni di euro, di cui 1.128 milioni di euro relativi ad investimenti tecnici e 8 milioni di euro relativi ad investimenti in partecipazioni), generando un free cash flow negativo di 68 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, inclusi il flusso di cassa del capitale proprio (937 milioni di euro), derivante dal pagamento agli azionisti del dividendo 2023 e le variazioni non monetarie, ha registrato un aumento di 1.082 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, attestandosi a 16.352 milioni di euro.

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024	Var.ass.
Prestiti obbligazionari	9.876	11.089	1.213
- di cui a breve termine (*)	1.217	455	(762)
Finanziamenti bancari	3.549	3.967	418
- di cui a breve termine (*)	1.003	1.232	228
Euro Commercial Paper - ECP (**)	2.679	2.460	(219)
Debiti finanziari per beni in leasing	43	53	10
Debiti per attività di investimento		16	16
Altri finanziatori	505	706	201
<b>TOTALE DEBITI FINANZIARI E OBBLIGAZIONARI</b>	<b>16.652</b>	<b>18.291</b>	<b>1.639</b>

(\*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(\*\*) Interamente a breve termine.

I debiti finanziari e obbligazionari sono denominati in euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (11.089 milioni di euro, pari al 61%), finanziamenti bancari (3.967 milioni di euro, pari al 22%, di cui 1.459 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI) ed Euro Commercial Paper (2.460 milioni di euro, pari al 13%).

I prestiti obbligazionari registrano un incremento di 1.213 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 a seguito principalmente dell'emissione: (i) nel mese di febbraio 2024 del primo Green bond, con scadenza al 2028, di importo nominale pari a 500 milioni di euro; (ii) nel mese di febbraio 2024 di un Sustainability-Linked bond, con scadenza al 2034, di importo nominale pari a 1.000 milioni di euro; (iii) nel mese di aprile 2024 di un floating bond, con scadenza al 2026, di importo nominale pari a 750 milioni di euro. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di due prestiti obbligazionari giunti a naturale scadenza, per un valore nominale complessivo pari a 1.065 milioni di euro.



I finanziamenti bancari registrano un aumento di 418 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, a seguito principalmente della sottoscrizione di nuovi finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 450 milioni di euro.

Gli Euro Commercial Paper (2.460 milioni di euro) riguardano titoli a breve “unsecured” emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.

I debiti verso altri finanziatori pari a 706 milioni di euro (505 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono essenzialmente a finanziamenti Term Loan per un valore nominale complessivo pari a 700 milioni di euro verso la controllante Cassa Depositi e Prestiti.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di 1.939 milioni di euro (1.382 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro della Capogruppo presso istituti finanziari (1.688 milioni di euro) e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 251 milioni di euro).

Al 30 giugno 2024 Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 5,7 miliardi di euro.

Informazioni sui financial covenants sono fornite alla nota n.15 “Passività finanziarie correnti e non correnti” delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell’indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il “free cash flow” cioè l’avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell’indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

## Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
<b>Utile netto</b>	<b>710</b>	<b>635</b>
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	219	371
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	8	4
- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	258	345
Variazione del capitale circolante netto	(1.887)	(331)
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(27)	30
<b>Flussi finanziari dell'attività operativa</b>	<b>(719)</b>	<b>1.054</b>
Investimenti tecnici	(735)	(1.110)
Disinvestimenti tecnici	4	1
Acquisto di società controllate e rami d'azienda, al netto della liquidità acquisita	(10)	0
Partecipazioni	(255)	(2)
Variazione crediti finanziari a breve termine e a lungo termine	21	(2)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(49)	(9)
<b>Free cash flow</b>	<b>(1.743)</b>	<b>(68)</b>
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(8)	(7)
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	1.558	1.569
Flusso di cassa del capitale proprio	(919)	(937)
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	4	
<b>Flusso di cassa netto del periodo</b>	<b>(1.108)</b>	<b>557</b>

### VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
<b>Free cash flow</b>	<b>(1.743)</b>	<b>(68)</b>
Flusso di cassa del capitale proprio	(919)	(937)
Variazione dei debiti finanziari per beni in leasing	(15)	(17)
Debiti commerciali ed altri debiti a lungo termine		(16)
Debiti e crediti finanziari da società entrate nell'area di consolidamento	(7)	
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	4	
Altre variazioni	(6)	(44)
<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>	<b>(2.686)</b>	<b>(1.082)</b>

## Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori

**Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (segue)**

(milioni di €)

Voci della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente da Prospetto obbligatorio)	31.12.2023			30.06.2024	
	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>					
Immobili, impianti e macchinari			18.941		19.489
Rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo			363		363
Attività immateriali e avviamento			1.449		1.488
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			3.019		2.964
<i>Altre attività finanziarie, composte da:</i>	(8)		163		165
- Altre attività finanziarie non correnti		161		162	
- Altre attività finanziarie correnti		2		3	
<i>Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:</i>			(933)		(907)
- Debiti per attività di investimento	(18)	(938)		(939)	
- Debiti per attività di investimento riclassificati nell'indebitamento finanziario (*)				16	
- Crediti per contributi da privati e altri crediti per attività di investimento	(13)	5		16	
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>23.002</b>		<b>23.562</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>					
Crediti commerciali			4.359		2.372
Rimanenze correnti			2.810		2.183
<i>Crediti tributari, composti da:</i>			421		867
- Attività correnti per imposte sul reddito	(14)	15		22	
- Crediti IVA	(11)	31		32	
- Altri crediti fiscali	(11)	372		810	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale verso ex controllante Eni	(13)	3		3	
Debiti commerciali			(987)		(757)
<i>Debiti tributari, composti da:</i>			(125)		(330)
- Passività correnti per imposte sul reddito	(14)	(53)		(319)	
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(17)	(7)		(9)	
- Altre imposte	(17)	(65)		(2)	
<i>Attività (Passività) fiscali differite, composte da:</i>			316		338
- Attività per imposte differite	(10)	375		394	
- Passività per imposte differite	(10)	(59)		(56)	
Fondi per rischi ed oneri			(663)		(622)
Valore di mercato strumenti finanziari derivati	(11) (17)		(10)		(2)
<i>Altre attività, composte da:</i>			216		457
- Altri crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(13)	78		216	
- Acconti a fornitori	(13)	39		41	
- Altri crediti	(13)	21		59	
- Altre attività	(11)	78		141	
<i>Attività e passività da attività regolate, composte da:</i>			(131)		(78)
- Attività regolatorie	(11)	18		13	
- Passività regolatorie	(17)	(149)		(91)	
<i>Altre passività, composte da:</i>			(6.230)		(3.832)
- Altri debiti	(18)	(504)		(103)	
- Altri debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(18)	(4.037)		(2.397)	
- Altre passività	(17)	(1.689)		(1.332)	
<b>Totale Capitale circolante netto</b>			<b>(24)</b>		<b>596</b>
Passività per benefici ai dipendenti			(28)		(29)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>22.950</b>		<b>24.129</b>

## Situazione Patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)

		31.12.2023	30.06.2024
<b>Voci della Situazione Patrimoniale-finanziaria riclassificata (Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente da Prospetto obbligatorio)</b>	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
		<b>Valori parziali da prospetto obbligatorio</b>	<b>Valori da schema riclassificato</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>		<b>22.950</b>	<b>24.129</b>
Patrimonio netto di competenza azionisti Snam		7.635	7.730
Patrimonio netto di terzi		45	47
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>(19)</b>	<b>7.680</b>	<b>7.777</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>	<b>(15)</b>	<b>16.652</b>	<b>18.291</b>
- Passività finanziarie non correnti		11.740	14.111
- Passività finanziarie correnti		4.912	4.164
- Debiti per attività di investimento riclassificati nell'indebitamento finanziario (*)			16
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		<b>(1.382)</b>	<b>(1.939)</b>
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(1.382)	(1.939)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>		<b>15.270</b>	<b>16.352</b>
<b>COPERTURE</b>		<b>22.950</b>	<b>24.129</b>

(\*) Si riferiscono a debiti con scadenza a lungo termine, con una significativa componente finanziaria implicita.

**Rendiconto finanziario riclassificato (segue)**

(milioni di €)	Primo semestre			
	2023		2024	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci del Prospetto obbligatorio	Valori parziali da prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>UTILE DEL PERIODO</b>		<b>710</b>		<b>635</b>
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		<b>219</b>		<b>371</b>
- Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	455		499	
- Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(164)		(132)	
- Altri oneri (proventi) su partecipazioni	(73)		0	
- Variazione passività per benefici ai dipendenti	(1)		1	
- Altre variazioni	2		3	
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		<b>8</b>		<b>4</b>
Dividendi, interessi, imposte sul reddito:		<b>258</b>		<b>345</b>
- Dividendi	(5)		0	
- Interessi attivi	(39)		(105)	
- Interessi passivi	99		209	
- Imposte sul reddito	203		241	
Variazione del capitale circolante netto:		<b>(1.887)</b>		<b>(331)</b>
- Rimanenze	76		627	
- Crediti commerciali	1.131		1.447	
- Debiti commerciali	(672)		(234)	
- Variazione fondi rischi e oneri	12		(3)	
- Altre attività e passività	(2.434)		(2.168)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		<b>(27)</b>		<b>30</b>
- Dividendi incassati	121		164	
- Interessi incassati	9		35	
- Interessi pagati	(88)		(163)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(69)		(6)	
<b>FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>(719)</b>		<b>1.054</b>
Investimenti tecnici:		<b>(735)</b>		<b>(1.110)</b>
- Immobili, impianti e macchinari	(639)		(994)	
- Attività immateriali	(96)		(116)	
Disinvestimenti tecnici:		<b>4</b>		<b>1</b>
- Immobili, impianti e macchinari	4		1	
Acquisto di società controllate e rami d'azienda, al netto della liquidità acquisita		<b>(10)</b>		<b>0</b>
Partecipazioni:		<b>(255)</b>		<b>(2)</b>
- Investimenti in partecipazioni	(417)		(5)	
- Disinvestimenti in partecipazioni	162		3	
Crediti finanziari a breve termine e a lungo termine:		<b>21</b>		<b>(2)</b>
- Accensioni di crediti finanziari a lungo termine	(1)		(4)	
- Rimborsi di crediti finanziari a lungo termine	22		2	
- Rimborsi di crediti finanziari a breve termine	0		0	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		<b>(49)</b>		<b>(9)</b>
- Variazione debiti netti relativi all'attività di investimento	(49)		(9)	
<b>FREE CASH FLOW</b>		<b>(1.743)</b>		<b>(68)</b>

## Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	Primo semestre			
	2023		2024	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci del Prospetto obbligatorio	Valori parziali da prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da prospetto obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>FREE CASH FLOW</b>		<b>(1.743)</b>		<b>(68)</b>
Variazione dei debiti finanziari:		<b>1.550</b>		<b>1.562</b>
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	302		2.686	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(376)		(1.119)	
- Incremento/(decremento) di debiti finanziari a breve termine	1.632		2	
- Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing	(8)		(7)	
Flusso di cassa del capitale proprio:		<b>(919)</b>		<b>(937)</b>
- Dividendi pagati	(919)		(938)	
- Variazione del patrimonio netto di terzi in società controllate che non comporta un cambiamento nel controllo			1	
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		4		
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>		<b>(1.108)</b>		<b>557</b>

## Altre informazioni

### Rapporti con parti correlate

Per la descrizione delle principali operazioni con parti correlate si rinvia alla nota n. 31 "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Azioni proprie

Alla data del 30 giugno 2024 Snam ha in portafoglio n. 7.244.579 azioni proprie, pari allo 0,22% del capitale sociale (parimenti al 31 dicembre 2023), per un valore di libro complessivo di 30 milioni di euro e un costo medio pari a 4,133 euro per azione (invariato rispetto al 31 dicembre 2023). Il valore di mercato delle azioni proprie al 30 giugno 2024 ammonta a circa 30 milioni di euro<sup>15</sup>.

Il capitale sociale al 30 giugno 2024 risulta costituito da n. 3.360.857.809 azioni (parimenti al 31 dicembre 2023), prive di valore nominale, per un controvalore complessivo di 2.736 milioni di euro.

Le società controllate da Snam S.p.A. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni della Snam S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam, tenutasi in data 7 maggio 2024, ha autorizzato, previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 4 maggio 2023, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuarsi in una o più occasioni tramite uno o più primari intermediari incaricati da Snam S.p.A., per la durata massima di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, con un esborso massimo pari a 500 milioni di euro e sino al limite massimo di azioni in portafoglio pari al 3,27% del capitale sociale sottoscritto e liberato.

<sup>15</sup> Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,131 euro per azione.

# Fattori di rischio e di incertezza

## Premessa

In questo capitolo vengono illustrati i principali fattori di incertezza che caratterizzano l'ordinaria gestione delle attività di Snam.

I rischi individuati sono suddivisi in rischi finanziari e non finanziari. Questi ultimi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Strategici
- Legali e di Compliance
- Operativi
- Finanziari
- Emergenti

I rischi finanziari sono descritti all'interno alla nota n. 21 "Gestione dei rischi finanziari" delle Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato.

## RISCHI STRATEGICI

### Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso, in particolare, alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario di Snam.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Con riferimento ai business della transizione energetica, a decorrere dal 31 dicembre 2023, per il Superbonus è venuta meno l'aliquota massima del beneficio fiscale pari al 110%. I benefici fiscali previsti per l'anno 2024 e 2025 sono quelli disciplinati dalla legge 77/2020 e ss.mm., rispettivamente pari al 70% per il 2024 e 65% per il 2025. Si ritiene che tale sistema complessivo di incentivi all'efficientamento energetico e a tutto il settore edile in genere, possa essere mantenuto anche per i futuri esercizi anche se in un contesto di progressiva riduzione, tuttavia, future revisioni normative potrebbero avere impatti sulle performance economiche e finanziarie del Gruppo.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

### Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi di approvvigionamento del gas naturale continuano a essere di rilevanza primaria. Questi rischi sono particolarmente evidenti nel settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana viene storicamente importato o transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Russia, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette a instabilità politica, sociale ed economica.

Il conflitto russo-ucraino, giunto al suo terzo anno, continua a destabilizzare le dinamiche energetiche globali e regionali, aumentando l'incertezza relativa ai flussi di gas provenienti da queste aree. Inoltre, nel 2024, l'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con scontri intensificati tra gruppi armati in Libia e conflitti interni in Algeria e Tunisia, ha complicato ulteriormente la situazione geopolitica, incrementando i rischi di impatti sulle forniture di gas naturale. Il deteriorarsi della sicurezza marittima nel Mar Rosso, evidenziato da numerosi attacchi a imbarcazioni commerciali, ha creato ulteriori preoccupazioni per la sicurezza delle rotte di transito cruciali per il commercio internazionale e l'import-export italiano.

A livello economico, il primo semestre 2024 ha visto un rallentamento della crescita economica globale, in parte dovuto all'aumento dei tassi di interesse e alla persistente inflazione, che ha compresso la domanda energetica e contribuito a fluttuazioni significative nei prezzi delle materie prime. Questa situazione ha portato a un incremento dei costi di



approvvigionamento e ha influenzato negativamente la competitività delle imprese europee e nazionali, aggravando ulteriormente la povertà energetica. Il prezzo del gas sul mercato spot di Amsterdam (TTF) ha mostrato una ripresa rispetto ai minimi del 2023, mantenendosi intorno ai 30 euro per MWh a metà 2024, con picchi dovuti a eventi geopolitici.

Snam, in risposta a questi sviluppi, ha reso prioritaria la security of supply, assicurando una maggiore flessibilità e un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas. Le misure adottate includono l'acquisto di nuove unità galleggianti di rigassificazione (FSRU) e il potenziamento delle infrastrutture esistenti. In particolare, il rigassificatore "Italis LNG", acquisito a giugno 2022 e ubicato a Piombino, ha iniziato a operare nel luglio 2023, fornendo una capacità di stoccaggio di 170 mila metri cubi di gnl e una capacità di rigassificazione annua di 5 miliardi di metri cubi di gas. La seconda FSRU, denominata "BW Singapore" è stata costruita nel 2015 e ha una capacità massima di stoccaggio anch'essa di circa 170 mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno e sarà ubicata nell'alto Adriatico, in prossimità della costa di Ravenna. Inoltre, sono partiti i lavori della Linea Adriatica, il nuovo gasdotto di Snam sulla direttrice Nord-Sud Italia.

Qualora gli shipper che utilizzano il servizio di trasporto attraverso le reti di Snam, non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o ne subiscano comunque l'influsso in misura tale da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione su mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi su liquidità e accessibilità ai mercati finanziari. Il perdurare delle tensioni geopolitiche e la volatilità estrema nei mercati energetici rendono fondamentale mantenere una strategia di approvvigionamento diversificata e resiliente.

## Rischio mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA o Autorità) all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il sesto periodo di regolazione (2024-2027), con delibera n. 139/2023/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il  $\pm 4\%$  dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi consentiti dell'attività di trasporto risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Delibera n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima delibera ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva Delibera n. 232/2020/R/gas) tramite adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term del 50% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta al fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del gnl per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Delibera n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%. Con la Delibera n. 196/2023/R/gas, relativa ai criteri di regolazione tariffaria per il sesto periodo regolatorio (2024-2027), tale meccanismo è stato confermato e per i nuovi rigassificatori, ai sensi del D.L. 50/2022 (art. 5), è stato istituito un fondo, con la dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2043, destinato a

coprire la quota dei ricavi per il servizio di rigassificazione, inclusi del costo di acquisto e/o realizzazione dei nuovi impianti prioritariamente per la quota eccedente l'applicazione del fattore di copertura dei ricavi. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese, greca e austriaca anche se per quest'ultima il framework tariffario non garantisce una copertura al rischio volume fino al primo gennaio 2025, data di entrata in vigore del nuovo sistema regolatorio che eliminerà tale rischio. Un'altra tipologia di protezione deriva dai contratti di lungo termine di TAP, GCA (con scadenze gradualmente fino al 2031), Teréga (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay).

La regolazione del Regno Unito non garantisce la copertura dal rischio volume, ma le attuali prenotazioni di capacità della partecipata Interconnector già superano il tetto regolatorio per il periodo 2023-2026.

Con riferimento alla partecipata SeaCorridor, joint venture che gestisce le pipeline internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, seppur operando in un contesto non regolato ed esposto al rischio volume, la società può beneficiare di contratti di medio-lungo termine già in essere e una prospettiva di utilizzo vicina alla capacità massima dato che essa rappresenta una delle principali fonti di import in sostituzione del gas russo. Inoltre, gli accordi contrattuali della compravendita con Eni, forniscono una protezione a Snam verso oscillazioni dei volumi rispetto alle stime prefissate.

Nel primo semestre 2024, i prezzi del gas sono stati mediamente inferiori rispetto allo stesso periodo del 2023, che era stato inficiato principalmente nella sua prima parte dagli effetti conseguenti al conflitto Russo-Ucraino. Tuttavia, è rimasta una significativa volatilità nei mercati. Nonostante il calo rispetto all'anno precedente, i prezzi del gas si sono mantenuti sopra i livelli pre-conflitto, riflettendo ancora l'instabilità e le incertezze legate alla situazione geopolitica globale.

Per quanto riguarda il gas, Snam ha continuato a mitigare questo rischio grazie alle misure adottate negli ultimi anni, tra cui:

- investimenti in nuove capacità di importazione e rotte di approvvigionamento, come il gasdotto EastMed;
- ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas, che copre oltre il 25% dell'attuale domanda di gas, che ha migliorato la resilienza del sistema alle interruzioni di approvvigionamento;
- gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con altri operatori infrastrutturali e l'adozione eventuale di strumenti innovativi per affrontare emergenze straordinarie, come il peak shaving tramite i terminali di rigassificazione e il servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto. Questi strumenti, previsti dal piano di emergenza nazionale (gestione MASE), hanno dimostrato la loro efficacia, assicurando la continuità delle forniture anche in situazioni di picco della domanda.

Per alcuni comparti, in particolare per le utenze private, esiste il rischio che la percezione del caro prezzi si consolidi come una realtà strutturale. Questo potrebbe portare a una riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici come l'elettricità.

## Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico.

In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare delle nuove opportunità legate alla transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emission Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore, anche tramite l'introduzione di un nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, motivo per cui le società del Gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con delibera 139/2023/R/gas del 5 aprile 2023, ARERA ha definito i criteri per il sesto periodo di regolazione (2024-2027) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo anche il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con delibere 419/2019/R/gas e 196/2023/R/gas, è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2024-2027).

Gli scenari di cambiamento climatico, inoltre, potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione, e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati).

Da un lato, nel breve e medio periodo il gas potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili e rappresentare una soluzione ponte verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori.

Dall'altro lato, policy e scelte individuali potrebbero portare a un progressivo decremento dei consumi di gas naturale, con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello internazionale e europeo, incluso il supporto per la transizione energetica che dovrebbe consentire l'eliminazione dei combustibili fossili entro il 2050, espresso nei comunicati della COP

28 e del G7 e le possibili nuove proposte legislative su un target intermedio di riduzione delle emissioni al 2040 pari al 90%, oltre alle politiche già adottate in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e alla pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di International Energy Agency - IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, e di sistemi di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> (CCS) favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il paragrafo "Rischio mercato" del presente capitolo e "Malfunzione e imprevista interruzione del servizio" nel capitolo sui rischi operativi.

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas - dal produttore al consumatore finale - a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. Snam ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire a governi e pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e offrendo trasparenza e collaborazione, inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce indicazioni relativamente agli

obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015.

Dal 2021 Snam ha portato il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni di metano da -45% a -55% entro il 2025 rispetto al 2015 relativamente agli asset operativi, obiettivo che è già stato raggiunto nel corso del 2023, due anni in anticipo rispetto alle raccomandazioni ONU. Nel corso del 2023 Snam ha aggiornato l'obiettivo di riduzione delle emissioni di metano al 2030 rispetto al 2015 portandolo dal -65% al -70% (e al -72% al 2032) relativamente al business operativo, a conferma dell'impegno della Società nelle attività di reporting e nella riduzione delle emissioni di metano.

### Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno di Snam nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno, l'efficienza energetica e progetti di Carbon Capture and Storage) per cogliere l'opportunità di rappresentare un system integrator, in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili.

La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sulle nuove opportunità legate alla transizione energetica, la presenza lungo i principali corridoi di approvvigionamento del gas naturale e dell'idrogeno in futuro, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, rendendolo competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il purpose di Gruppo e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine, va letta la nuova Visione strategica al 2030 presentata dalla Società a gennaio 2024 in concomitanza con il Piano strategico 2023-2027: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in ottica H2-ready che permetteranno nel lungo termine lo sviluppo della backbone ad idrogeno, oltre che in progetti innovativi di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano) e contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e abilitando l'adozione della tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) con lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto e stoccaggio della CO<sub>2</sub> per la decarbonizzazione di primari poli industriali.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del Gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o il ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per produzione, trasporto e stoccaggio dei gas low-carbon e verdi e infrastrutture di trasporto e stoccaggio della CO<sub>2</sub> a costi competitivi. A questi si potrebbe aggiungere il ritardo o la mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, così come il ritardo nello sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura.

Con specifico riferimento al business dell'efficienza energetica, stante l'attuale quadro normativo in vigore, si segnala il rischio connesso al mancato rispetto dei termini di conclusione di tutti gli adempimenti documentali necessari per il riconoscimento del credito fiscale legato al Superbonus e altri bonus minori; tale rischio, seppur significativamente limitato, potrebbe impedire la loro trasformazioni in crediti fiscali generati per i lavori eseguiti.

Occorre, infine, considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno e per lo

sviluppo di altre progettualità per la decarbonizzazione di interesse per il gruppo (i.e. CCS).

Tali fattori, in altre parole, possono penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle già menzionate attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare delle opportunità create dalla transizione energetica. A tal proposito, sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al mancato raggiungimento integrale, al 2026, degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo di biometano e GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

## RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, di leggi e regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché arrecare un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale.

Per altro, la violazione di specifiche normative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la violazione della normativa finalizzata alla protezione di salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione) può comportare una responsabilità amministrativa degli enti a carico dell'azienda ai sensi del D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231, con conseguenti sanzioni interdittive e/o pecuniarie, anche rilevanti. Snam, che da sempre ispira l'esercizio della propria attività di business a principi etici e di correttezza e trasparenza, ha pertanto adottato un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, misurazione, gestione, prevenzione e monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte.

Snam è fortemente impegnata nel perseguire una politica o mission di anticorruption, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti e delle terze parti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business.

Nel gennaio 2024, la funzione Integrated Compliance & Business Integrity ha partecipato alla presentazione dell'edizione 2023 dell'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, una

misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica.

Nel mese di giugno 2024, Snam ha ospitato il BIF Event 2024 dedicato al tema dell'Etica d'impresa e della Sostenibilità promosso dal Business Integrity Forum di Transparency International Italia, l'iniziativa si proponeva di fornire un quadro sulle nuove sfide della compliance aziendale in tema di sostenibilità a partire dalla Corporate Sustainability Directive (CSRD) dell'Unione Europea, entrata in vigore a gennaio 2023, includendo altresì i temi dei diritti umani e ambientali contenuti nella Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), adottata recentemente dal Parlamento europeo con l'obiettivo di promuovere comportamenti aziendali sostenibili e responsabili.

Sin dal 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development), entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019, come prima Società italiana, è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. Nel 2024, a conferma del costante impegno del Gruppo nella prevenzione e gestione dei rischi di corruzione e nell'ottica di valorizzare la propria mission, Snam ha partecipato a varie iniziative promosse dal BIAC, quali "Compliance without borders" mirata ad incentivare un confronto con altre realtà al fine di condividere l'expertise maturata nella gestione dei rischi corruttivi legati all'attività aziendale.

Inoltre, nel 2023 Snam ha recepito i principi del "Manifesto Zero Corruption", promossi dall'Anticorruption Committee del BIAC, un documento programmatico che racchiude i 10 principi che hanno orientato ed orientano l'operato delle società e che rispecchiano le best practice formalizzate dall'OECD, ed ha partecipato a diversi eventi, tra cui la Conferenza annuale di Parigi dell'OECD "Racing to zero - Education and Digitalization as Enablers in Fighting Corruption".

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam ha partecipato altresì ai lavori del Comitato BIAC: "Corporate Governance Committee", nell'ambito del quale ha seguito il processo di revisione delle OECD "Guidelines for Multinational Enterprises"; "Responsible Business Conduct Committee", seguendo l'aggiornamento del documento "Revised G20/OECD Principles of Corporate Governance"; "Governance and Principles for Transparency and Integrity in Lobbying and Influence".

## RISCHI OPERATIVI

### Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala), Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, con nuova scadenza al 31 dicembre 2026, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022 anch'esse con scadenza 31 dicembre 2026. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste), giunta a scadenza nel giugno 2022, è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Stogit non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni oppure, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

### Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni

rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

### Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria o climatica indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam. I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

### Rischi ambientali

I siti di Snam sono compliant a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la prevenzione e controllo, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. Snam non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo e nemmeno se e in che modo

questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tantomeno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo e infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti.

Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono comunque escludersi impatti negativi quali incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti a essa connessi, costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente sul business, sui risultati operativi o finanziari e impatti reputazionali.

## Cybersecurity

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento su un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente impongono, tuttavia, un'attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione - dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things - attraverso i quali punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo, nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione di Snam, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cybersicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità e attenzione in quanto soggette a una continua evoluzione, tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia e hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco e svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il Gruppo davanti a sfide significative, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali, dal momento che l'ambito cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto a essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte a eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano, al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

## Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale chiave o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti potrebbero determinare un effetto avverso su business, condizioni finanziarie e risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di

rischio possono fare anche riferimento al tema Diversità e Inclusione.

### Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cybersecurity, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

### Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam senza conseguente certezza che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento, e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policy e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti aggiuntivi. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente business, risultati operativi e aspetti finanziari.

## RISCHI EMERGENTI

All'interno del modello di Enterprise Risk management del Gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche determinare da subito conseguenze per l'azienda, cambiando natura ed entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti, per poter così mettere in campo le necessarie strategie e le relative azioni di mitigazione, sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei

rischi emergenti identificati da Snam sono l'esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL e l'Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA).

### Esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL

Con il progressivo affrancamento del gas proveniente dalla Russia, a compensazione di quanto precedentemente importato, sono state introdotte una serie di misure volte ad assicurare una maggiore diversificazione delle fonti di importazione, in particolare integrando nel sistema gas quote crescenti di GNL anche grazie l'aumento della capacità di rigassificazione (nuovi FSRU). Questa nuova configurazione del sistema gas impone una riflessione ulteriore sulla sicurezza degli approvvigionamenti. In precedenza, la maggior parte del gas importato proveniva da Paesi limitrofi all'Europa (Russia, Azerbaijan, Nord Africa) interconnessi con il Continente grazie alla presenza di una rete di pipeline in grado di assicurare nel tempo stabilità delle relazioni contrattuali con gli interlocutori e conseguentemente favorire continuità della fornitura dai Paesi importatori. Diversamente, il GNL è una fonte più flessibile le cui rotte sono maggiormente sensibili alle dinamiche del mercato globale (aumento delle richieste di gas in Asia, cambiamenti nelle politiche di estrazione dello shale gas in USA, competizione tra Paesi per l'accaparramento di risorse, etc.).

Si è dunque passati da un mercato del gas regionale con limitata competizione a uno globale estremamente competitivo con il rischio che, sia nel breve che nel lungo periodo, fattori esogeni di natura geopolitica possano generare ricadute dirette sulla sostenibilità degli approvvigionamenti, aggravando la sicurezza energetica del Paese e destabilizzando il sistema energetico anche a livello europeo.

Non solo, tale eventualità potrebbe inoltre favorire misure di switching dei combustibili come in parte già accaduto con l'aumento dell'uso del carbone in Europa nel 2022 con conseguenze dirette sui business Snam (i.e. riduzione domanda gas, con impatti allo stato limitati visto l'attuale assetto regolatorio, gestione operatività della rete in condizioni di maggiore criticità) e potenziale ripriorizzazione delle strategie di investimento.

A tal fine, Snam sta già adottando una serie di azioni di mitigazione che si traducono nel sostegno allo sviluppo dei gas verdi e decarbonizzati. In particolare, la crescita dei volumi di biometano (attraverso nuovi impianti di



produzione e la realizzazione delle opere di allacciamento di tali impianti alla rete Snam) può contribuire alla sostenibilità del sistema gas in quanto fonte rinnovabile, programmabile e prodotta localmente. Allo stesso modo, lo sviluppo di una rete per il trasporto dell'idrogeno fornisce la possibilità di realizzare un sistema energetico multi-molecola estendendo le risorse a disposizione, in quanto si tratta di un sistema meno condizionato da dinamiche di mercato globali, anche grazie alla possibilità di abilitare in futuro l'importazione di quote di tale gas dal Nord Africa via pipeline.

### Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA)

Il mutato contesto geopolitico e la consapevolezza di scenari sempre più complessi rende necessario individuare soluzioni più efficaci per investire in modo consapevole sull'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di nuove soluzioni come supporto e opportunità per l'evoluzione dei business aziendali nel prossimo futuro anche alla luce di un sistema energetico multi-molecola. L'innovazione tecnologica e, parallelamente, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, impatta direttamente sui business di Snam e se non gestita e valorizzata nel modo corretto nel lungo periodo potrebbe comportare ricadute negative sia in relazione al business regolato sia per quello associato alla transizione energetica.

Uno sviluppo non incentrato alla neutralità tecnologica (ma volto maggiormente a trovare soluzioni innovative

senza la valorizzazione delle molecole) potrebbe comportare una riduzione della domanda di gas naturale più rapida di quanto prevista negli scenari di riferimento (Scenari Snam-Terna) e ricadute anche su sviluppo dei gas verdi e sulle tecnologie di cattura, trasporto e stoccaggio del carbonio. Si tratterebbe di un rischio con impatti potenzialmente in grado di determinare una revisione della strategia di crescita delle società e del suo modello di business.

A mitigazione di tale rischio, nel corso del 2023 è stato tra l'altro avviato un percorso volto a definire un processo organico di sviluppo e gestione dell'innovazione trasparente e integrato tra i diversi stakeholder coinvolti che possa essere allineato con gli obiettivi strategici e industriali di Snam ed è stato istituito un Innovation and Technology Committee. L'obiettivo è quello di individuare per tempo traiettorie tecnologiche utili alla Società a supporto del sistema gas nella transizione energetica. Le attività e i risultati individuati dal Comitato hanno lo scopo internistico di analizzare e valutare le tecnologie che possono avere impatti sui business di Snam e ridurre il rischio che il sistema gas possa essere esposto in ambito innovativo dallo sviluppo di tecnologie non gas oriented. A fronte delle citate azioni di mitigazione resta tuttavia un rischio residuale dovuto a fattori esogeni principalmente associati alle competenze esterne di cui Snam si avvale (enti di ricerca, atenei, start-up) che se non adeguate possono rendere inefficace la mitigazione del rischio stesso.

# Evoluzione prevedibile della gestione

## Evoluzione prevedibile della gestione

Le stime più recenti sull'evoluzione della domanda di gas naturale in Italia per il 2024 prevedono una lieve flessione rispetto al 2023, influenzata principalmente dal calo della produzione termoelettrica a gas per effetto del maggior import netto di elettricità da altri Paesi.

Con riferimento all'esercizio in corso, i risultati economici beneficiano dell'incremento dei ricavi connessi alla crescita della RAB, grazie agli investimenti realizzati, all'aggiornamento del WACC e all'introduzione della nuova regolamentazione ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio) per il trasporto.

Nel periodo in esame Snam:

- ha comunicato, unitamente a Edison, l'avvio della trattativa in esclusiva per la compravendita del 100% di Edison Stoccaggio, conclusasi con un accordo annunciato al mercato in data 25 luglio 2024;
- ha esercitato il proprio diritto di prelazione per incrementare dall'attuale 7,3% al 30% la propria partecipazione in Terminale GNL Adriatico S.r.l., terminale di rigassificazione operativo nelle acque antistanti Porto Viro (Rovigo).

Queste operazioni riflettono l'attenzione di Snam per garantire un sistema energetico sicuro, diversificato e sostenibile per il Paese.

A giugno la Banca Centrale Europea ha ridotto i tassi di riferimento di 25 punti base, per la prima volta dal 2019. Il contesto globale e la traiettoria di riduzione dei tassi continuano tuttavia a essere incerti e nel corso del 2024 i tassi di interesse elevati continueranno ad avere un impatto incrementale sugli oneri finanziari. Le principali leve di ottimizzazione della struttura finanziaria riguardano una sempre maggiore diversificazione delle fonti e degli strumenti di finanziamento, nonché la gestione dinamica dei flussi di capitale circolante e della tesoreria. Contemporaneamente, Snam intende mantenere un'adeguata flessibilità rispetto alle metriche di rating e una solida struttura finanziaria.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Snam nelle società austriache TAG e GCA, si segnala l'emissione, da parte del regolatore austriaco in data 29 maggio 2024, del *Final Cost Decree and Tariff Ordinance* (il "Decreto"), che definisce il framework di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio (2025-2027). Il decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO, ha definito, *inter alia*, meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025. Snam, in stretta collaborazione con i due TSO austriaci, sta approfondendo le implicazioni del nuovo quadro regolatorio che sarà recepito nei prossimi mesi all'interno dei Piani societari.

Con riferimento alla situazione in Medio Oriente, il conflitto nella striscia di Gaza non comporta, al momento, impatti diretti sugli asset Snam e sull'operatività della pipeline che collega Israele ed Egitto (EMG), che sta operando in maniera ordinaria. Anche per quanto concerne la recente escalation degli attacchi marittimi nel Mar Rosso, non si registrano criticità in merito alla gestione delle attività operative e alla realizzazione del programma di investimenti. Tuttavia, una prolungata interruzione dei transiti di navi (es. navi GNL) dal canale di Suez nell'anno in corso potrebbe dar luogo a tensioni a livello internazionale, con il conseguente impatto sui prezzi dei beni energetici per i quali l'Italia, e in generale l'Europa, sono fortemente dipendenti dalle importazioni estere. Queste turbolenze potrebbero pesare sull'economia mondiale, aumentando i costi di produzione e influenzando ulteriormente la stabilità economica e la crescita nazionale ed europea, oltre che determinare ulteriori sfide nella gestione delle fonti di approvvigionamento energetico. Snam continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione nell'area mediorientale, le possibili conseguenze e gli effetti sul Gruppo.

In ambito ESG, continua il monitoraggio della performance di Snam sui KPI della *Sustainability Scorecard* rispetto alla quale si evidenzia un buon avanzamento dei KPI rispetto ai target di fine anno. In particolare, le emissioni Scope 1&2 attese per il 2024 risultano in calo del 17% rispetto alla baseline 2022, in ulteriore miglioramento rispetto al -10% consuntivato nel 2023.

Confermati gli obiettivi finanziari per il 2024, già migliorati in sede di presentazione della trimestrale, come segue:

- investimenti pari a 3,0 miliardi di euro (di cui 2,8 miliardi di euro in ambito infrastruttura gas e 0,2 miliardi di euro in ambito transizione energetica);
- una RAB tariffaria pari a 23,8 miliardi di euro;
- un livello di EBITDA *adjusted* maggiore di 2,75 miliardi di euro;
- un livello di utile netto *adjusted* pari a circa 1,23 miliardi di euro;
- un livello di debito netto pari a circa 17,5 miliardi di euro.



# BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

# Indice

<b>PROSPETTI DI BILANCIO .....</b>	<b>71</b>
<b>NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO .....</b>	<b>77</b>
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5, DEL D. LGS. N. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA) .....</b>	<b>123</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>124</b>

# Prospetti di bilancio

## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di €)	Note	31.12.2023		30.06.2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(5)	18.941		19.489	
Attività immateriali e avviamento	(6)	1.449		1.488	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(7)	3.019		2.964	
Altre attività finanziarie non correnti	(8)	161	93	162	93
Rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo	(9)	363		363	
Attività fiscali differite	(10)	375		394	
Altre attività non correnti	(11)	281	1	501	1
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>24.589</b>		<b>25.361</b>	
Rimanenze correnti	(9)	2.810		2.183	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	1.382		1.939	
Crediti commerciali e altri crediti	(13)	4.505	659	2.707	296
Attività correnti per imposte sul reddito	(14)	15		22	
Altre attività finanziarie correnti	(8)	2		3	
Altre attività correnti	(11)	222		501	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>8.936</b>		<b>7.355</b>	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>33.525</b>		<b>32.716</b>	
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>					
Passività finanziarie non correnti	(15)	11.740	500	14.111	700
Fondi per rischi e oneri	(16)	663		622	
Passività fiscali differite	(10)	59		56	
Passività per benefici ai dipendenti		28		29	
Altre passività non correnti	(17)	1.211		848	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>13.701</b>		<b>15.666</b>	
Passività finanziarie correnti	(15)	4.912	4	4.164	6
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	6.466	619	4.196	463
Passività correnti per imposte sul reddito	(14)	53		319	
Altre passività correnti	(17)	713	1	594	1
<b>Totale passività correnti</b>		<b>12.144</b>		<b>9.273</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>25.845</b>		<b>24.939</b>	
Capitale sociale	(19.1)	2.736		2.736	
Azioni proprie	(19.2)	(30)		(30)	
Riserva sovrapprezzo azioni	(19.3)	611		611	
Riserve	(19.4)	(10)		18	
Utili a nuovo	(19.5)	4.328		4.395	
<b>Patrimonio netto di competenza azionisti Snam</b>		<b>7.635</b>		<b>7.730</b>	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>		<b>45</b>		<b>47</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	(19)	<b>7.680</b>		<b>7.777</b>	
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>33.525</b>		<b>32.716</b>	

## Prospetto di conto economico

(milioni di €)	Note	Primo semestre		Primo semestre 2024	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi	(23.1)	2.071	1.215	1.793	1.061
Altri proventi operativi	(23.2)	23		6	1
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>2.094</b>		<b>1.799</b>	
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie di consumo	(24.1)	(572)	(139)	(94)	(5)
Costi per servizi	(24.1)	(153)	(21)	(157)	(94)
Costi del personale	(24.2)	(81)	2	(84)	2
Altri costi e oneri operativi	(24.1)	(75)	(2)	(78)	(3)
<b>Totale costi e oneri operativi</b>		<b>(881)</b>		<b>(413)</b>	
<b>Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di</b>	<b>(25)</b>	<b>(455)</b>		<b>(499)</b>	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>758</b>		<b>887</b>	
Proventi finanziari		40	5	111	2
Oneri finanziari		(127)	(6)	(241)	(15)
<b>Totale oneri finanziari netti</b>	<b>(26)</b>	<b>(87)</b>		<b>(130)</b>	
Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		164		132	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		78		(13)	
<b>Totale proventi su partecipazioni netti</b>	<b>(27)</b>	<b>242</b>		<b>119</b>	
<b>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>913</b>		<b>876</b>	
Imposte sul reddito	(28)	(203)		(241)	
<b>UTILE DEL PERIODO</b>		<b>710</b>		<b>635</b>	
<b>Utile del periodo</b>		<b>710</b>		<b>635</b>	
- di competenza azionisti Snam		698		634	
- interessenze di terzi		12		1	
<b>Utile per azione (ammontari in € per azione)</b>	<b>(29)</b>				
- base		0,208		0,189	
- diluito		0,208		0,189	



## Prospetto del conto economico complessivo

(milioni di €)	Note	Primo semestre	
		2023	2024
<b>UTILE DEL PERIODO</b>		<b>710</b>	<b>635</b>
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>			
Copertura dei flussi finanziari – quota efficace della variazione di fair value		6	7
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - quota delle altre componenti del conto economico complessivo (*)	(7)	(12)	14
Effetto fiscale		(2)	(2)
<b>Totale componenti che sono o possono essere riclassificate nell'utile del periodo,</b>		<b>(8)</b>	<b>19</b>
Rivalutazione delle passività per benefici definiti ai dipendenti			
Partecipazioni valutate a FVTOCI ("fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo")	(8)	(2)	(2)
Effetto fiscale			
<b>Totale componenti che non saranno riclassificati nell'utile del periodo,</b>		<b>(2)</b>	<b>(2)</b>
<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO, AL NETTO</b>		<b>(10)</b>	<b>17</b>
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>		<b>700</b>	<b>652</b>
<b>Totale conto economico complessivo:</b>		<b>700</b>	<b>652</b>
- di competenza azionisti Snam		688	651
- interessenze di terzi		12	1

(\*) Il valore si riferisce essenzialmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura detenuti dalle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto.

## Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

	Patrimonio di competenza azionisti Snam												PATRIMONIO DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO		
	Note	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve					Utili a nuovo				TOTALE	
						Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Riserva per business combination under common control	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Acconto sul dividendo				Utile dell'esercizio
(milioni di €)																
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2022</b>		2.736	(33)	611	547	(39)	(4)	(12)	(674)	212	3.822	(369)	671	7.468	56	7.524
- Utile netto del primo semestre 2023													698	698	12	710
-Altre componenti del conto economico complessivo						4		(2)	(12)					(10)		(10)
<b>Totale conto economico complessivo del primo semestre 2023</b>						4		(2)	(12)				698	688	12	700
- Dividendo esercizio 2022 (0,2751 € per azione), al netto dell'acconto (0,11 € per azione)											(251)	369	(671)	(553)		(553)
- Pagamenti basati su azioni (Piano incentivazione azionaria)									2					2		2
<b>Totale operazioni con i soci</b>									2		(251)	369	(671)	(551)		(551)
- Altre variazioni									9					9	(2)	7
<b>Totale altre variazioni</b>									9					9	(2)	7
<b>SALDO AL 30 GIUGNO 2023</b>		2.736	(33)	611	547	(35)	(4)	(14)	(674)	211	3.571		698	7.614	66	7.680
- Utile netto del secondo semestre 2023													437	437	(2)	435
-Altre componenti del conto economico complessivo						3	(2)	(1)	(38)					(38)		(38)
<b>Totale conto economico complessivo del secondo semestre 2023</b>						3	(2)	(1)	(38)				437	399	(2)	397
- Acconto dividendo esercizio 2023 (0,1128 € per azione)												(378)		(378)		(378)
- Pagamenti basati su azioni (Piano incentivazione azionaria)									3					3		3
- Assegnazione azioni proprie per piano di incentivazione azionaria				6					(6)							
- Acquisto di azioni proprie				(3)										(3)		(3)
<b>Totale operazioni con i soci</b>				3					(3)		(378)		(378)	(378)		(378)
- Cessione di partecipazioni di controllo con interessenze di terzi															(15)	(15)
- Acquisizione di interessenze di terzi senza variazione di controllo															(4)	(4)
<b>Totale altre variazioni</b>															(19)	(19)
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2023</b>		2.736	(30)	611	547	(32)	(6)	(15)	(674)	170	3.571	(378)	1.135	7.635	45	7.680

	Patrimonio di competenza azionisti Snam														PATRIMONIO DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO	
	Note	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve					Utili a nuovo						TOTALE
						Riserva copertura flussi finanziari	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	Riserva per business combination under common control	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Acconto sul dividendo	Utile del periodo				
(milioni di €)																	
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2023</b>	(19)	2.736	(30)	611	547	(32)	(6)	(15)	(674)	170	3.571	(378)	1.135	7.635	45	7.680	
- Utile netto del primo semestre 2024													634	634	1	635	
- Altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale						5	(2)		14					17		17	
<b>Totale conto economico complessivo del primo semestre 2024</b>						5	(2)		14				634	651	1	652	
- Dividendo esercizio 2023 (0,2820 € per azione), al netto dell'acconto (0,1128 € per azione)											190	378	(1.135)	(567)		(567)	
- Pagamenti basati su azioni									3					3		3	
<b>Totale operazioni con i soci</b>									3		190	378	(1.135)	(564)		(564)	
- Aumento di capitale da interessenze di terzi															1	1	
- Altre variazioni									8					8		8	
<b>Totale altre variazioni</b>									8					8	1	9	
<b>SALDO AL 30 GIUGNO 2024</b>	(19)	2.736	(30)	611	547	(27)	(6)	(17)	(674)	195	3.761		634	7.730	47	7.777	

## Rendiconto finanziario

(milioni di €)	Note	Primo semestre 2023	Primo semestre 2024
<b>UTILE DEL PERIODO</b>		<b>710</b>	<b>635</b>
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile del periodo al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
- Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(25)	455	499
- Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(27)	(164)	(132)
- Dividendi		(5)	0
- Plusvalenze da cessione di partecipazioni		(76)	0
- Altri oneri (proventi) netti su partecipazioni		3	
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni di attività		8	4
- Interessi attivi		(39)	(105)
- Interessi passivi		99	209
- Imposte sul reddito	(28)	203	241
- Altre variazioni		2	3
<i>Variazioni del capitale circolante netto:</i>			
- Rimanenze		76	627
- Crediti commerciali		1.131	1.447
- Debiti commerciali		(672)	(234)
- Fondi per rischi e oneri		12	(3)
- Altre attività e passività		(2.434)	(2.168)
<i>Flusso di cassa del capitale circolante netto</i>		<i>(1.887)</i>	<i>(331)</i>
Variazione passività per benefici ai dipendenti		(1)	1
Dividendi incassati		121	164
Interessi incassati		9	35
Interessi pagati		(88)	(163)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(69)	(6)
<b>FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>		<b>(719)</b>	<b>1.054</b>
- di cui verso parti correlate	(31.2)	1.540	1.135
<i>Investimenti:</i>			
- Immobili, impianti e macchinari (*)		(639)	(994)
- Attività immateriali	(6)	(96)	(116)
- Acquisto di società controllate e rami d'azienda, al netto della liquidità acquisita		(10)	0
- Crediti finanziari a lungo termine e altre attività finanziarie		(1)	(4)
- Partecipazioni (incluse partecipazioni valutate al FVTOCI, incluse nella voce attività finanziarie non correnti)		(417)	(5)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(49)	(9)
Flusso di cassa degli investimenti		(1.212)	(1.128)
<i>Disinvestimenti:</i>			
- Immobili, impianti e macchinari		4	1
- Partecipazioni (incluse partecipazioni valutate al FVTOCI, incluse nella voce attività finanziarie non correnti)		162	3
- Crediti finanziari a lungo termine e altre attività finanziarie		22	2
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>188</i>	<i>6</i>
<b>FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		<b>(1.024)</b>	<b>(1.122)</b>
- di cui verso parti correlate	(31.2)	(464)	(138)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		302	2.686
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(376)	(1.119)
Incremento/(decremento) di debiti finanziari a breve termine		1.632	2
Rimborsi di debiti finanziari per beni in leasing		(8)	(7)
Dividendi distribuiti	(19.6)	(919)	(938)
Aumento di capitale società controllate - interessenze di terzi			1
Variazione delle disponibilità liquide relative ad attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		4	
<b>FLUSSI FINANZIARI DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>		<b>635</b>	<b>625</b>
- di cui verso parti correlate	(31.2)	300	200
<b>FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO</b>		<b>(1.108)</b>	<b>557</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	(12)	1.757	1.382
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	(12)	649	1.939
<b>VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>		<b>(1.108)</b>	<b>557</b>

(\*) Ai soli fini del Rendiconto finanziario, il flusso include: (i) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegati nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (rispettivamente -33 milioni di euro e 39 milioni di euro per il 2023 e il 2024); (ii) i contributi su opere per interferenze con terzi, cosiddette rivalse (rispettivamente 12 milioni di euro e 10 milioni di euro per il 2023 e il 2024).

# Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato

## 1) Informazioni societarie

Il Gruppo Snam, costituito da Snam S.p.A., l'impresa consolidante italiana, e dalle società da essa controllate (di seguito "Snam", "Gruppo Snam" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas (trasporto, rigassificazione e stoccaggio) ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

Oltre che in Italia, tramite le proprie consociate internazionali, Snam gestisce infrastrutture anche in Austria, Tunisia, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Francia, Grecia e Regno Unito. Snam investe nell'innovazione e nello sviluppo dei nuovi business della transizione energetica, dalla mobilità sostenibile al biometano e all'efficienza energetica e punta anche ad abilitare e promuovere lo sviluppo dell'idrogeno e dei processi di Carbon Capture and Storage (CCS) per favorire la decarbonizzazione del settore energetico e dell'industria.

Snam S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in San Donato Milanese (MI) - Italia, in Piazza Santa Barbara n. 7.

Con delibera del 1 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. che, per il tramite della società controllata CDP Reti S.p.A. detiene una partecipazione in Snam S.p.A. pari al 31,4%, ha riquilibrato il rapporto partecipativo nella stessa, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2) del Codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento su Snam S.p.A..

## 2) Criteri di redazione, contesto macroeconomico di riferimento, effetti dei Climate change related matters

### 2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dall'Unione Europea (nel seguito definiti come IFRS), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

In considerazione delle caratteristiche proprie del core business di Snam e dell'ininterrotta prosecuzione delle attività operative, nonché dei risultati delle analisi condotte circa il contesto macroeconomico di riferimento, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento riguardo la validità del presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 è stato predisposto in conformità alle disposizioni previste dallo IAS 34 "Bilanci intermedi". Così come consentito da tale principio, il bilancio consolidato semestrale abbreviato non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale e, pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Snam per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

I prospetti di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale. Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e gli stessi criteri di valutazione illustrati in sede di redazione della Relazione finanziaria annuale, per la cui descrizione si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali in vigore a partire dall'1 gennaio 2024, illustrati alla nota n. 4.1 "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'1 gennaio 2024" del presente documento.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile fiscale esistente alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua. Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le

imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti, sono distintamente indicate nell'allegato "Partecipazioni di Snam S.p.A. al 30 giugno 2024", che è parte integrante delle presenti note.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Snam S.p.A. nella riunione del 31 luglio 2024, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La revisione contabile limitata comporta un'estensione di lavoro significativamente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato adotta l'euro quale valuta di presentazione.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

## 2.2 Contesto macroeconomico di riferimento

Il rallentamento dell'inflazione osservato a partire dalla fine del 2023, aveva alimentato e mantenuto vive nelle prime settimane del 2024, rilevanti attese riguardo un progressivo, e non troppo distante, avvio del processo di riduzione dei tassi d'interesse di mercato da parte delle principali banche centrali, inclusa la Banca Centrale Europea ("BCE") e la Federal Reserve ("FED"). Le previsioni erano guidate dall'attesa che l'inflazione si sarebbe rapidamente attenuata, permettendo alle banche centrali di intervenire, allentando la stretta monetaria.

Con il passare delle settimane e con la pubblicazione dei primi dati macroeconomici del 2024, i mercati finanziari hanno dapprima visto svanire la possibilità di osservare politiche monetarie espansive già a partire dal primo trimestre 2024, e in secondo luogo hanno spostato avanti nel tempo le aspettative di ulteriori tagli dei tassi d'interesse, con una maggiore incertezza riguardo al numero complessivo di riduzioni possibili entro la fine dell'anno. A fronte delle evidenze raccolte, le banche centrali hanno rappresentato la necessità di monitorare con attenzione l'evoluzione del quadro inflazionistico prima di effettuare interventi di allentamento della politica monetaria.

Nel giugno 2024, dopo una serie di 10 rialzi consecutivi, intervenuti tra il luglio 2022 e il settembre 2023, la BCE per la prima volta ha comunicato una riduzione dei tassi di interesse di mercato; a fronte di tale decisione, il tasso di rifinanziamento principale è passato dal 4,5% al 4,25% con una variazione di 25 punti base. Il taglio dei tassi è stato accompagnato dalla previsione di un allentamento più graduale delle politiche monetarie e dall'aspettativa di tassi d'interesse più alti per un periodo più lungo, con possibili variazioni attese entro la fine del 2024, sebbene di modesta entità.

Al contempo, la FED non è intervenuta nel corso del primo semestre 2024, mantenendo invariato il tasso d'interesse di riferimento al 5,50% fissato nel luglio 2023.

Al termine del primo semestre 2024, nonostante il rallentamento dei prezzi dei beni energetici, l'inflazione si è attestata ancora a livelli superiori rispetto ai target attesi dalla Banca Centrale Europea ( $\approx 2\%$ ). In particolare, le ultime stime elaborate dall'Eurostat riportano l'inflazione attesa per il 2024 nell'Area Euro al 2,5%, in riduzione seppur lieve rispetto alle precedenti stime (elaborate a maggio 2024 e che indicavano un valore pari al 2,6%). In Italia, le ultime stime di Banca d'Italia elaborate nel mese di giugno 2024, riportano un'inflazione attesa dell'1,1% nel 2024 e di poco superiore all'1,5% in media nel biennio successivo. Il netto ridimensionamento rispetto allo scorso anno (nel 2023 l'inflazione rilevata in Italia è stata pari al 5,7%) è attribuibile principalmente alla riduzione intervenuta nei prezzi dell'energia (nei primi sei mesi del 2024 l'indice TTF non ha mai superato i 36 euro per MWh, prezzo che nel corso del 2023 ha raggiunto quotazioni massime anche superiori a 60 euro per MWh).

Le medesime elaborazioni di Banca d'Italia forniscono una previsione della crescita dell'economia italiana nel 2024 che si dovrebbe attestare allo 0,6% con un progressivo miglioramento per il biennio 2025 e 2026 (crescita attesa rispettivamente pari allo 0,9% e 1,1%).

A livello di Area Euro, l'attuale quadro macroeconomico mostra un progressivo miglioramento dei principali indicatori, nonostante lo scenario internazionale sia caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e tensioni in molteplici aree geografiche; l'acuirsi dei conflitti in essere, ovvero, l'emersione di nuovi fronti di crisi potrebbe però contribuire in misura rilevante a rendere difficoltoso il percorso di allentamento della politica monetaria intrapreso dalla BCE nel giugno 2024, influenzando inoltre la crescita e l'attività economica generale.

In tale contesto, nel corso del primo semestre 2024, il Gruppo è stato in grado di operare senza interruzioni di attività e di realizzare gli investimenti pianificati.

Si segnala infine che i significativi incrementi nei tassi di riferimento ad opera delle principali banche centrali, avviati per quanto attiene la BCE a partire dal luglio 2022, hanno comportato un generalizzato incremento nel costo del debito che, nel caso di Snam, è passato dal valore medio pari al 2% al 31 dicembre 2023 ad un valore medio pari al 2,5% al 30 giugno 2024.

## 2.3 Climate change related matters

Relativamente agli impatti legati al cambiamento climatico, viene confermato quanto riportato alla nota 2.3 "Climate change related matters" della Relazione finanziaria annuale 2023, a cui si rimanda.

## 3) Utilizzo di stime contabili

Con riferimento alla descrizione dell'utilizzo di stime contabili si fa rinvio a quanto indicato nella nota n. 6 "Ipotesi e incertezza nelle stime" della Relazione finanziaria annuale 2023.

## 4) Principi contabili di recente emanazione e principi contabili rilevanti

Oltre a quanto indicato nell'ultima Relazione finanziaria annuale 2023, a cui si rinvia, di seguito sono elencati i principi contabili di recente emanazione da parte dello IASB.

### 4.1 Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'1 gennaio 2024

Con regolamento n. 2023/2579, emesso dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2023, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento:

- **"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"**. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come dovrebbero avvenire le valutazioni successive da parte di un'entità nell'ambito di una operazione di vendita e retro-locazione. Le modifiche entrano in vigore dall'1 gennaio 2024.

Con regolamento n. 2023/2822, emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2023, sono state omologate le previsioni normative contenute nei documenti:

- **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"** e **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"**. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dall'1 gennaio 2024.

Con regolamento n. 2024/1317, emesso dalla Commissione Europea in data 15 maggio 2024, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento:

- **"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"**. La modifica ha lo scopo di aggiungere requisiti di informativa e indicazioni, richiedendo alle società di fornire informazioni qualitative e quantitative sugli accordi finanziari con i fornitori. Le modifiche entrano in vigore dall'1 gennaio 2024.

Snam ha analizzato i principi e le interpretazioni indicate, ove applicabili, al fine di valutare gli effetti sul bilancio derivanti dalle nuove disposizioni. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato impatti rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo.

## 4.2 Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB nel corso del primo semestre e non ancora omologati dalla Commissione Europea

Oltre a quanto già indicato all'interno della Relazione Finanziaria Annuale 2023 al paragrafo 7.2 "Principi contabili e interpretazioni pubblicati dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea", alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)"**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (eg green bonds). In particolare, lo IASB ha modificato i requisiti relativi (i) all'estinzione delle passività finanziarie tramite un sistema di pagamento elettronico e (ii) alla classificazione delle attività finanziarie di tipologia ESG. Le modifiche entrano in vigore dall'1 gennaio 2026, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. È comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio contabile denominato **"IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements"**. Il nuovo principio contabile sostituirà lo IAS 1 (Presentation of Financial Statements) con lo scopo di migliorare le modalità con cui le società comunicano le loro relazioni finanziarie. In particolare, migliorerà l'informativa finanziaria attraverso: (i) la richiesta di ulteriori subtotali all'interno del prospetto di conto economico, (ii) la richiesta di informativa in merito alle misure di performance definite dal management e (iii) l'inserimento di nuovi principi per il raggruppamento delle informazioni riportate nel bilancio. Le modifiche entrano in vigore dall'1 gennaio 2027 salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea, è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio contabile denominato **"IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"**. Il nuovo principio si pone lo scopo di semplificare e ridurre il costo di predisposizione dell'informativa finanziaria da parte delle società controllate, mantenendo al contempo l'utilità dei loro bilanci. I requisiti di informativa previsti dell'IFRS 19 sono una versione ridotta rispetto a quelli previsti dai principi IFRS. Le modifiche entrano in vigore dall'1 gennaio 2027, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. È comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento il Gruppo sta valutando i possibili effetti derivanti dall'introduzione degli emendamenti indicati.

## 4.3 Imposte sul reddito - Global Minimum Tax (Pillar II)

Con efficacia dall'1 gennaio 2024, il Gruppo Snam rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro previste dalla Direttiva 2022/2523, adottata in Italia dal Decreto legislativo 209/2023 ("il Decreto"), tesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese. Nello specifico, Snam S.p.A., assieme alle proprie "partecipate di minoranza" (i.e. altre "entità" consolidate voce per voce da CDP in cui Snam detiene una "partecipazione di controllo"), si qualifica quale "sottogruppo di minoranza" (vedi articolo 38, comma 1, lettera c, del Decreto), riconducibile al Gruppo CDP. Quest'ultimo ha quale "controllante capogruppo", Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), che si qualifica come Ultimate Parent Entity - UPE - in quanto consolida "voce per voce" varie "entità" (tra cui CDP Reti e Snam nonché altre entità partecipate da Snam) e non è, a sua volta, consolidata "voce per voce" da altra "entità". Come disposto dal paragrafo 4.A dello IAS 12, in deroga alle disposizioni di tale principio, Snam non ha rilevato né comunicato informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili, l'esposizione del Gruppo Snam alle imposte sul reddito del secondo pilastro al mese di giugno 2024 è stimabile in 390 migliaia di euro nei Paesi Bassi e 100 migliaia di euro in Irlanda.



Si precisa che la suddetta stima è stata operata tenendo conto delle specifiche condizioni previste dal Decreto e dalla disciplina OCSE (cd. GloBE Rules) per il trattamento dei “sottogruppi di minoranza” (Minority-Owned Subgroups) per quanto concerne sia i cd. “regimi semplificati transitori” sia la “global minimum tax” (full compliance). Tali condizioni sono di seguito brevemente riportate:

- **Regimi semplificati transitori** (anche “Transitional CbCR Safe Harbour Tests”): come previsto dal decreto attuativo emanato dal MEF ai sensi dell’articolo 39, comma 3 del Decreto (ed in linea con il documento OCSE sui Safe Harbour transitori), i tre test previsti (i.e. De Minimis, Simplified ETR Test, Routine Profit Test) sono stati applicati in tutte le giurisdizioni in cui il Gruppo Snam è presente, considerando anche le grandezze economiche (e.g. profitto o perdita prima delle imposte; imposte correnti, differite; ricavi), riferibili alle altre entità costitutive, ivi localizzate, appartenenti agli altri sottogruppi del Gruppo CDP;
- **Global Minimum tax** (calcolo della Top-up Tax): l’aliquota di imposizione effettiva in Irlanda e Olanda e la conseguente Top-up Tax (TuT), è stata determinata separatamente dal resto del Gruppo di appartenenza, in linea con quanto previsto dal comma 2 dell’articolo 38 del Decreto (c.d. blending separato), non operando, invece, l’ordinario regime applicabile in assenza di sottogruppi di minoranza, secondo cui l’aliquota di imposizione effettiva di un Paese viene determinato considerando tutte le imprese del gruppo (diverse dalle entità di investimento) ivi localizzate (c.d. blending giurisdizionale).

## 5) Immobili, impianti e macchinari

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari
<b>Costo al 31.12.2023</b>	<b>31.326</b>
Investimenti	1.043
Dismissioni	(18)
Variazioni diritti d'uso per beni in leasing	17
Altre variazioni	(87)
<b>Costo al 30.06.2024</b>	<b>32.281</b>
<b>- di cui diritti d'uso per beni in leasing</b>	<b>94</b>
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2023</b>	<b>(12.121)</b>
Ammortamenti	(405)
Dismissioni	12
Altre variazioni	2
Ammortamenti diritti d'uso per beni in leasing	(4)
<b>Fondo ammortamento al 30.06.2024</b>	<b>(12.516)</b>
<b>- di cui diritti d'uso per beni in leasing</b>	<b>(35)</b>
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2023</b>	<b>(264)</b>
Perdite di valore	(13)
Dismissioni	1
<b>Fondo svalutazione al 30.06.2024</b>	<b>(276)</b>
<b>- di cui diritti d'uso per beni in leasing</b>	<b>(2)</b>
<b>VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2023</b>	<b>18.941</b>
<b>VALORE NETTO CONTABILE AL 30.06.2024</b>	<b>19.489</b>

Gli immobili, impianti e macchinari (19.489 milioni di euro) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (14.800 milioni di euro) e stoccaggio (2.983 milioni di euro).

Gli investimenti<sup>16</sup> (1.043 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente ai settori trasporto (724 milioni di euro), relativi principalmente ad opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti nonché ad investimenti di sviluppo di nuova capacità di trasporto.

Gli ammortamenti (405 milioni di euro), inclusi quelli relativi ai diritti d’uso per beni in leasing, si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di

<sup>16</sup> Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo “Andamento della gestione nei settori di attività” della Relazione intermedia sulla gestione.

utilizzazione da parte dell'impresa, e, con riferimento ai beni in leasing, sulla base della durata contrattuale qualora non sia probabile l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto.

Il valore degli impianti e macchinari include la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti (101 milioni di euro) relativi principalmente ai settori stoccaggio (53 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (27 milioni di euro).

Le altre variazioni (-87 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegati nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (-39 milioni di euro); (ii) la revisione in aumento dei costi stimati di smantellamento e ripristino siti, riferibile essenzialmente al settore stoccaggio, a fronte dell'incremento dei tassi di attualizzazione attesi (-37 milioni di euro complessivamente); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette "rivals", -10 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 20 "Garanzie e impegni".

## 6) Attività immateriali e avviamento

(milioni di €)	A vita utile definita	A vita utile indefinita	Totale
<b>Costo al 31.12.2023</b>	<b>2.404</b>	<b>80</b>	<b>2.484</b>
Investimenti	116		116
Altre variazioni	(2)		(2)
<b>Costo al 30.06.2024</b>	<b>2.518</b>	<b>80</b>	<b>2.598</b>
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2023</b>	<b>(1.012)</b>		<b>(1.012)</b>
Ammortamenti	(77)		(77)
Altre variazioni	2		2
<b>Fondo ammortamento al 30.06.2024</b>	<b>(1.087)</b>		<b>(1.087)</b>
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2023</b>	<b>(23)</b>		<b>(23)</b>
<b>Fondo svalutazione al 30.06.2024</b>	<b>(23)</b>		<b>(23)</b>
<b>VALORE NETTO CONTABILE AL 31.12.2023</b>	<b>1.369</b>	<b>80</b>	<b>1.449</b>
<b>VALORE NETTO CONTABILE AL 30.06.2024</b>	<b>1.408</b>	<b>80</b>	<b>1.488</b>

Le attività immateriali a vita utile definita (1.408 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) le concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (659 milioni di euro); (ii) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (318 milioni di euro).

Gli investimenti in attività immateriali a vita utile definita (116 milioni di euro) sono relativi prevalentemente al settore trasporto di gas naturale e si riferiscono principalmente a progetti di sviluppo di sistemi informativi.

### 6.1 Impairment Test

Nel corso del primo semestre 2024, sono stati identificati impairment indicator con riferimento alle CGU rappresentate dal business dell'Efficienza Energetica (CGU Energy Efficiency) e dal business del Biometano Waste (CGU Biometano Waste). I trigger event fanno seguito ad informazioni rivenienti sia da fonti esterne, in particolare, all'entrata in vigore, nel primo semestre 2024, dei provvedimenti legislativi legati al Decreto Superbonus 2024<sup>17</sup> per la CGU Energy Efficiency, sia da fonti interne con la sottoscrizione di *settlement agreement*, modificativi di precedenti accordi quadro per investimenti e acquisto di partecipazioni, afferenti alla CGU Biometano Waste.

<sup>17</sup> All'interno della Gazzetta Ufficiale n.123 del 28 maggio 2024 è stata pubblicata la legge di conversione n. 67 del 23 maggio 2024, del D.L.39/2024 (c.d. decreto Superbonus 2024, o decreto agevolazioni fiscali) recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli artt. 119 e 119-ter del D.L. 34/2020.

I test di impairment per le CGU Energy Efficiency e Biometano Waste sono stati effettuati prendendo a riferimento gli stessi Piani e la stessa metodologia utilizzata ai fini della redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, provvedendo ad integrare i Piani stessi per tener conto sia degli effetti sui flussi di cassa derivanti dai trigger event che dell'aggiornamento dei principali parametri utilizzati (tassi di attualizzazione). I suddetti test non hanno evidenziato la presenza di impairment losses al 30 giugno 2024.

Relativamente alle considerazioni in merito alle restanti Cash Generating Unit identificate, viene confermato quanto riportato all'interno della nota n. 9.2 "Attività immateriali e avviamento - Impairment test" della Relazione finanziaria annuale 2023, a cui si rimanda.

## 7) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(milioni di €)	Totale
<b>Saldo al 31.12.2023</b>	<b>3.019</b>
Acquisizioni e sottoscrizioni	5
Dividendi ricevuti	(208)
<i>Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto</i>	
- Quota rilevata a conto economico	132
- Quota rilevata nel conto economico complessivo	14
Altre variazioni	2
<b>Saldo al 30.06.2024</b>	<b>2.964</b>

I dividendi ricevuti (208 milioni di euro) riguardano principalmente le società a controllo congiunto SeaCorridor S.r.l. (95 milioni di euro) e Teréga (20 milioni di euro) e le società collegate Italgas (38 milioni di euro), TAP (31 milioni di euro) e Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (15 milioni di euro).

L'effetto da valutazione con il metodo del patrimonio netto si riferisce: (i) alla quota di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto (132 milioni di euro) delle società a controllo congiunto e collegate; (ii) alla quota rilevata nel conto economico complessivo (14 milioni di euro), riconducibile principalmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dell'impresa collegata TAP e alle differenze cambio (Euro/Dollaro) della società collegata Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali, ad eccezione di quanto riportato alla nota n. 20.1.1 "Garanzia prestata nell'interesse dell'impresa collegata TAP".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Partecipazioni di Snam S.p.A. al 30 giugno 2024" che è parte integrante delle presenti note.

### 7.1 Impairment Test

Con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, al 30 giugno 2024, nell'ambito delle CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute da Snam nelle società austriache TAG e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (società che partecipa indirettamente nella società operativa GCA), si segnala l'emissione, da parte del regolatore austriaco in data 29 maggio 2024, del Final Cost Decree and Tariff Ordinance (il "Decreto"), che definisce il framework di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio (2025-2027).

Il Decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, inter alia, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO, ha definito anche meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025<sup>18</sup>. Allo stato Snam, in stretta collaborazione con i due TSO austriaci, sta approfondendo le implicazioni del nuovo quadro regolatorio nonché le strategie da porre in atto (in termini struttura finanziaria, costi operativi, investimenti ecc.), sulla cui base saranno redatti i nuovi Piani societari.

<sup>18</sup> A tal riguardo, il risultato netto utilizzato ai fini della valutazione ad equity ex IAS 28 delle relative partecipazioni al 30 giugno 2024, include la miglior stima degli oneri relativi alla restituzione dei maggiori ricavi ottenuti a fronte del premio al rischio di competenza del periodo 2013-2024, da attuarsi mediante riduzione delle allowed revenues su un arco temporale di 15 anni a partire dal 2025.

Nel delineato contesto di incertezza, nelle more della formazione dei nuovi Piani, e in attesa del riscontro su alcuni chiarimenti richiesti, da parte delle società al regolatore, aventi ad oggetto aspetti del nuovo framework, il valore di iscrizione delle partecipazioni riflette le valutazioni condotte ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

## 8) Altre attività finanziarie correnti e non correnti

(milioni di €)	31.12.2023			30.06.2024		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti finanziari a lungo termine		102	102		102	102
Partecipazioni minoritarie FVTOCI		50	50		47	47
Crediti finanziari a breve termine	2		2	3		3
Titoli e quote di fondi		7	7		11	11
Altro		2	2		2	2
<b>TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI</b>	<b>2</b>	<b>161</b>	<b>163</b>	<b>3</b>	<b>162</b>	<b>165</b>

I crediti finanziari a lungo termine (102 milioni di euro) sono riconducibili principalmente allo Shareholders Loan concesso da Snam alla società a controllo congiunto OLT.

Le partecipazioni minoritarie valutate al FVTOCI (47 milioni di euro) riguardano essenzialmente la valutazione delle quote detenute da Snam nel capitale di: (i) Terminale GNL Adriatico S.r.l. (quota pari al 7,3%) per un importo di 21 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2023); (ii) Storegga Limited (quota pari al 5,19%) per un importo di 14 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2023); (iii) ITM Power PLC (quota pari al 2,069%) per un importo di 7 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Le movimentazioni avvenute nel corso del periodo, con riferimento alle partecipazioni valutate al FVTOCI, si analizzano come segue:

(milioni di €)	
<b>Valore al 31.12.2023</b>	<b>50</b>
Variazione del fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo	(2)
Cessioni e rimborsi	(3)
Altre variazioni	2
<b>Valore al 30.06.2024</b>	<b>47</b>

## 9) Rimanenze correnti e non correnti e gas naturale di terzi in custodia

(milioni di €)	31.12.2023			30.06.2024		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	787	(15)	772	728	(15)	713
Prodotti finiti e merci	2.072	(34)	2.038	1.504	(34)	1.470
<b>Totale rimanenze correnti</b>	<b>2.859</b>	<b>(49)</b>	<b>2.810</b>	<b>2.232</b>	<b>(49)</b>	<b>2.183</b>
<b>Totale rimanenze non correnti - Scorte d'obbligo</b>	<b>363</b>		<b>363</b>	<b>363</b>		<b>363</b>
<b>TOTALE RIMANENZE CORRENTI E NON CORRENTI</b>	<b>3.222</b>	<b>(49)</b>	<b>3.173</b>	<b>2.595</b>	<b>(49)</b>	<b>2.546</b>

Le rimanenze correnti, al netto del fondo svalutazione (2.183 milioni di euro), si riferiscono principalmente agli acquisti effettuati al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di gas in Italia. In particolare, gli acquisti sono stati effettuati in attuazione delle seguenti Delibere dell'Autorità: (i) Delibere 274/2022/R/Gas e 3/2023/R/Gas che hanno definito le disposizioni in materia di servizio di riempimento di ultima istanza (per un controvalore complessivo pari a 1.445 milioni di euro); (ii) Delibera 165/2022/R/Gas che ha previsto l'approvvigionamento da parte di Snam Rete Gas dei volumi a copertura del gas di Sistema e del gas per i consumi tecnici degli stoccaggi (per un controvalore complessivo pari a 524 milioni di euro).

Il valore delle rimanenze di gas acquistato a fronte di tali delibere è controbilanciato dall'iscrizione, per pari importo, di poste patrimoniali del passivo.

Il fondo svalutazione riguarda principalmente la svalutazione, operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell'ambito dell'attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011<sup>19</sup> (30 milioni di euro).

### 9.1 Gas naturale di terzi in custodia

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 3.456 milioni di euro (3.302 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano circa 7,9 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto<sup>20</sup>, pari a circa 0,44 euro per standard metro cubo (parimenti al 31 dicembre 2023).

<sup>19</sup> Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 27.3.2 "Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio" della Relazione finanziaria annuale 2023.

<sup>20</sup> Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

## 10) Attività/passività fiscali differite

(milioni di €)	31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2024
Passività fiscali differite, prima della compensazione	(141)		3		(138)
Compensazione con attività fiscali differite	82				82
<b>PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE</b>	<b>59</b>		<b>3</b>		<b>(56)</b>
Attività fiscali differite, prima della compensazione	457	25	(4)	(2)	476
Passività fiscali differite compensabili	(82)				(82)
<b>ATTIVITA' FISCALI DIFFERITE</b>	<b>(375)</b>	<b>25</b>	<b>(4)</b>	<b>(2)</b>	<b>394</b>

## 11) Altre attività correnti e non correnti

(milioni di €)	31.12.2023			30.06.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Risconti attivi	15	15	30	32	8	40
Crediti IVA	31		31	32		32
Attività derivanti da contratti con i clienti	28		28	28		28
Depositi cauzionali		18	18		18	18
Attività regolatorie	14	4	18	9	4	13
Valore di mercato strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	4		4	6		6
Altri crediti fiscali	129	243	372	394	416	810
- di cui: Crediti Superbonus e altri bonus minori	102	243	345	386	416	802
Altro	1	1	2		55	55
<b>TOTALE ALTRE ATTIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI</b>	<b>222</b>	<b>281</b>	<b>503</b>	<b>501</b>	<b>501</b>	<b>1.002</b>

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (6 milioni di euro) si riferisce principalmente a n. 9 contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS), utilizzati a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di prestiti obbligazionari e finanziamenti bancari a tasso variabile. Tramite i contratti derivati, le passività a tasso variabile sono convertite in passività a tasso fisso a partire dalla data di decorrenza del contratto.

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura del periodo.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate da Snam, sono riportate alla nota n. 21 "Gestione dei rischi finanziari".

I risconti attivi (40 milioni di euro) si riferiscono principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving (11 milioni di euro) e alle prestazioni anticipate di servizi (11 milioni di euro).

Le attività derivanti da contratti con i clienti (28 milioni di euro) si riferiscono alle opere su commessa in corso relative ad impianti di biogas.

I depositi cauzionali (18 milioni di euro), riferiti principalmente al settore trasporto di gas naturale, sono relativi a versamenti effettuati a supporto delle attività operative.

Gli altri crediti fiscali includono i crediti per Superbonus e altri bonus minori relativi a progetti di efficienza energetica (802 milioni di euro). L'aumento, rispetto al 31 dicembre 2023, pari a 457 milioni di euro, è dovuto alle asseverazioni portate a

compimento nel corso del primo semestre 2024. Il Gruppo Snam, a fronte dell'ampia capacità fiscale, prevede di utilizzare tali crediti nell'arco temporale previsto dalla normativa vigente.

## 12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di 1.939 milioni di euro (1.382 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro della Capogruppo presso istituti finanziari (1.688 milioni di euro), che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del Gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 251 milioni di euro).

Il rendimento medio sugli impieghi di liquidità della Capogruppo, non soggetti a vincoli nel loro utilizzo, è pari al 4,3%.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa del periodo si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

## 13) Crediti commerciali e altri crediti

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024
Crediti commerciali, al lordo del Fondo svalutazione	4.519	2.534
Fondo svalutazione crediti	(160)	(162)
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>4.359</b>	<b>2.372</b>
Altri crediti		
- Altri crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	78	216
- Crediti verso imprese a controllo congiunto e collegate per dividendi		45
- Acconti a fornitori	39	41
- Crediti per contributi da privati e altri crediti per investimento	5	16
- Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale verso ex controllante Eni	3	3
- Altro	21	14
<b>Totale altri crediti</b>	<b>146</b>	<b>335</b>
<b>TOTALE CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI</b>	<b>4.505</b>	<b>2.707</b>

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti (2.372 milioni di euro), sono relativi principalmente: (i) al settore trasporto (1.082 milioni di euro), riferiti soprattutto a crediti verso utenti per le componenti addizionali (482 milioni di euro), per il servizio di default (308 milioni di euro), crediti per fattori corretti pregressi (231 milioni di euro) e relativi al servizio di bilanciamento del sistema gas (121 milioni di euro); (ii) al business dell'efficienza energetica (772 milioni di euro).

I crediti commerciali includono i crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica (663 milioni di euro) in attesa di conversione, prevista entro la fine del 2024, in crediti fiscali per Superbonus e altri bonus minori. Il Gruppo Snam, a fronte dell'ampia capacità fiscale, prevede di utilizzare tali crediti nell'arco temporale previsto dalla normativa vigente.

Includono, inoltre, i crediti relativi al settore stoccaggio, comprensivi del credito per l'IVA fatturata agli utenti in anni precedenti a fronte dell'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato (77 milioni di euro, invariati rispetto al 31 dicembre 2023).

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti, fatta eccezione per i crediti originati da prestazioni di servizi di efficienza energetica rientranti nei c.d. Superbonus e altri bonus minori, non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

Il fondo svalutazione crediti (162 milioni di euro) riguarda principalmente: (i) i crediti derivanti dal servizio da bilanciamento, a fronte della delibera 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento gas (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 (70 milioni di euro, inclusi i relativi interessi); (ii) i crediti commerciali riferiti al business dell'efficienza energetica (52 milioni di euro), al fine di riflettere il rischio che alcuni crediti derivanti dal Superbonus e altri bonus minori non si trasformino in crediti fiscali.

Gli altri crediti verso CSEA (216 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente al settore trasporto e sono attribuibili principalmente a crediti per servizio di bilanciamento (182 milioni di euro).

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 31 "Rapporti con parti correlate".

## 14) Attività/passività correnti e non correnti per imposte sul reddito

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024
- Crediti verso Erario per IRES	7	14
- Crediti verso Erario per IRAP	8	8
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>15</b>	<b>22</b>
- Debiti verso Erario per IRES	(43)	(267)
- Debiti verso Erario per IRAP	(9)	(50)
- Altre passività fiscali	(1)	(2)
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI PER IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>(53)</b>	<b>(319)</b>

Le imposte di competenza del periodo sono illustrate alla nota n. 28 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.



## 15) Passività finanziarie correnti e non correnti

(milioni di €)	31.12.2023					Totale indebitamento	30.06.2024					Totale indebitamento
	Passività finanziarie correnti		Passività finanziarie non correnti				Passività finanziarie correnti		Passività finanziarie non correnti			
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	
Prestiti obbligazionari		1.217	4.439	4.220	8.659	<b>9.876</b>	455	6.266	4.368	10.634	<b>11.089</b>	
Finanziamenti bancari	250	753	1.756	790	2.546	<b>3.549</b>	472	760	2.009	726	2.735	<b>3.967</b>
Euro Commercial Paper - ECP	2.679					<b>2.679</b>	2.460					<b>2.460</b>
Altri finanziatori	2	3	500		500	<b>505</b>	1	5	700		700	<b>706</b>
Debiti finanziari per beni in leasing		8	22	13	35	<b>43</b>		11	28	14	42	<b>53</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI</b>	<b>2.931</b>	<b>1.981</b>	<b>6.717</b>	<b>5.023</b>	<b>11.740</b>	<b>16.652</b>	<b>2.933</b>	<b>1.231</b>	<b>9.003</b>	<b>5.108</b>	<b>14.111</b>	<b>18.275</b>

### 15.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 2.933 milioni di euro, si riferiscono principalmente all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" (Euro Commercial Paper) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (2.460 milioni di euro) e all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro).

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari al 4,0% (3,86% al 31 dicembre 2023).

### 15.2 Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 15.342 milioni di euro e riguardano prestiti obbligazionari (11.089 milioni di euro), finanziamenti bancari (3.495 milioni di euro), debiti verso altri finanziatori (705 milioni di euro), rappresentati da finanziamenti Term Loan con la controllante CDP, e debiti finanziari per beni in leasing (53 milioni di euro).

L'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)							
	Valore Nominale 31.12.2023	Valore Nominale 30.06.2024	Tasso (%)	Emissione (anno)	Scadenza (anno)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 30.06.2024
<b>Euro Medium Term Notes (EMTN)</b>							
Bond 3,25% (a)	365		3,250	2014	2024	376	
Bond 0,875%	1.250	1.250	0,875	2016	2026	1.249	1.255
Bond 1,250% (a)	267	267	1,250	2017	2025	270	268
Bond Floating (b)	106	106	0,836	2017	2024	107	107
Bond 1,375% (a)	553	553	1,375	2017	2027	552	556
Bond 1,250% (Climate Action bond)	500	500	1,250	2019	2025	501	504
Bond 1,625%	250	250	1,625	2019	2030	252	251
Bond 0%	700		0	2019	2024	700	
Bond 1%	600	600	1,000	2019	2034	593	596
Bond 0,75% (Transition bond)	500	500	0,750	2020	2030	500	499
Bond 0% (Transition bond)	600	600	0	2020	2028	598	598
Bond 0% (Transition bond)	500	500	0	2021	2025	500	500
Bond 0,75% (Transition bond) - TAP (c)	250	250	0,750	2021	2030	257	255
Bond 0,625% (Transition bond)	500	500	0,625	2021	2031	496	498
Bond 0,75% (Dual tranche Sustainability-Linked Bond)	850	850	0,750	2022	2029	847	845
Bond 1,25% (Dual tranche Sustainability-Linked Bond)	650	650	1,250	2022	2034	651	647
Bond 3,375% (Taxonomy-Aligned Transition Bond)	300	300	3,375	2022	2026	299	304
Bond 4% (EU Taxonomy-Aligned Transition Bond)	650	650	4,000	2023	2029	644	657
Green Bond 3,375%		500	3,375	2024	2028		503
Bond 3,875% (Sustainability-linked)		1.000	3,875	2024	2034		1.005
Bond Floating (b)		750	3,462	2024	2026		755
<b>Totale Euro Medium Term Notes (EMTN)</b>	<b>9.391</b>	<b>10.576</b>				<b>9.392</b>	<b>10.603</b>
Bond 3,250% (EU Taxonomy-Aligned Transition Bond Convertible)	500	500	3,250	2023	2028	484	486
<b>TOTALE PRESTITI OBBLIGAZIONARI</b>	<b>9.891</b>	<b>11.076</b>				<b>9.876</b>	<b>11.089</b>

- (a) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2022.
- (b) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).
- (c) Prestito obbligazionario oggetto di true up.

I debiti per finanziamenti bancari (3.495 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.459 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari al 3,4%.

La maturity media sulle passività finanziarie a lungo termine è pari a 4,7 anni (5,4 anni per il primo semestre 2023).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 5.7 miliardi di euro.

## Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 30 giugno 2024 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI, è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità.

Al 30 giugno 2024 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 4,2 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 30 giugno 2024, pari a un valore nominale di circa 11,1 miliardi di euro, riguardano principalmente i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

### 15.3 Analisi dell'indebitamento finanziario

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza di eventuali rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024
A. + B. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.382	1.939
C. Altre attività finanziarie correnti		
<b>D. Liquidità (A + B + C)</b>	<b>1.382</b>	<b>1.939</b>
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	2.931	2.933
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	1.981	1.231
<b>G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)</b>	<b>4.912</b>	<b>4.164</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	4	6
<b>H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)</b>	<b>3.530</b>	<b>2.225</b>
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	3.081	3.477
J. Strumenti di debito	8.659	10.634
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		16
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)</b>	<b>11.740</b>	<b>14.127</b>
<i>di cui verso parti correlate</i>	500	700
<b>M. Totale indebitamento finanziario (H + L) (**)</b>	<b>15.270</b>	<b>16.352</b>

(\*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing", di cui 42 milioni di euro a lungo termine e 11 milioni di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine.

(\*\*) In assenza di disciplina specifica, l'indebitamento finanziario netto non include la stima delle passività per earn-out pari a 282 milioni di euro iscritte alla voce debiti commerciali e altri debiti di cui alla nota n. 18.

## 16) Fondi per rischi e oneri

(milioni di €)	30.06.2024						Saldo finale
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	
			a fronte oneri	per esuberanza			
Fondo smantellamento e ripristino siti	565		9	(2)		(38)	534
Fondo rischi per contenziosi legali	20					(4)	16
Fondo rischi per contenziosi fiscali	18			(1)			17
Altri fondi	60	1		(6)			55
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>663</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>(9)</b>	<b>(4)</b>	<b>(38)</b>	<b>622</b>

Il fondo smantellamento e ripristino siti (534 milioni di euro) accoglie la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle infrastrutture ed il ripristino dei siti, principalmente del settore stoccaggio (437 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (67 milioni di euro). Le altre variazioni (-38 milioni di euro) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dall'incremento dei tassi di attualizzazione attesi, principalmente con riferimento al settore stoccaggio e trasporto di gas naturale.

## 17) Altre passività correnti e non correnti

(milioni di €)	31.12.2023			30.06.2024		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Depositi cauzionali		1.040	1.040		679	679
Fuel gas	532	100	632	533	100	633
Passività regolatorie	99	50	149	38	53	91
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	7		7	9		9
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati non di copertura		14	14		8	8
Passività per contributi di allacciamento		7	7		8	8
Altre imposte	65		65	2		2
Altro	10		10	12		12
<b>TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI E NON CORRENTI</b>	<b>713</b>	<b>1.211</b>	<b>1.924</b>	<b>594</b>	<b>848</b>	<b>1.442</b>

I depositi cauzionali (679 milioni di euro) si riferiscono a versamenti ricevuti a titolo di garanzia, principalmente dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della delibera ARG/gas 45/11.

La voce "Fuel gas" (633 milioni di euro), attribuibile al principalmente al settore trasporto (523 milioni di euro), si riferisce principalmente alla passività iscritta a fronte dei volumi di gas da utilizzare per il funzionamento del sistema, in ottemperanza alle disposizioni della Delibera 165/2022/R/Gas "Disposizioni urgenti per il conferimento della capacità di stoccaggio ai sensi del decreto del Ministero della Transizione ecologica, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 1 aprile 2022 n.138".

Le passività regolatorie (91 milioni di euro) sono relative principalmente al settore trasporto (87 milioni di euro), a fronte delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, da restituire al sistema tramite adeguamenti tariffari.

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati non di copertura (8 milioni di euro) riguarda la componente opzionale implicita del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di Italgas S.p.A..

## 18) Debiti commerciali e altri debiti

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024
Debiti commerciali per acquisto beni e servizi	987	757
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>987</b>	<b>757</b>
Altri debiti		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	4.037	2.397
- Debiti per attività di investimento	938	939
- Acconto sui dividendi	378	
- Debiti verso il personale	45	26
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	25	22
- Altri	56	55
<b>Totale altri debiti</b>	<b>5.479</b>	<b>3.439</b>
<b>TOTALE DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI</b>	<b>6.466</b>	<b>4.196</b>

I debiti commerciali per acquisto beni e servizi (757 milioni di euro) sono relativi principalmente al settore trasporto (451 milioni di euro, di cui 160 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento) e al settore energy transition (193 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento (939 milioni di euro) includono anche la stima delle passività per earn-out contrattualmente previsti.

I debiti verso la CSEA (2.397 milioni di euro) si riferiscono principalmente a: (i) debiti relativi alla retrocessione degli importi ottenuti dalla vendita dei volumi di gas acquistati per il servizio di riempimento di ultima istanza in ottemperanza della delibera 274/2022/R/Gas e 3/2023/R/Gas (1.445 milioni di euro); (ii) debiti per componenti tariffarie addizionali (837 milioni di euro); (iii) debiti per prodotti energetici gas (80 milioni di euro).

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 31 "Rapporti con parti correlate".

## 19) Patrimonio netto

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024
<b>Capitale sociale</b>	<b>2.736</b>	<b>2.736</b>
<b>Azioni Proprie</b>	<b>(30)</b>	<b>(30)</b>
<b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>	<b>611</b>	<b>611</b>
Riserva legale	547	547
Riserva copertura flussi finanziari ("cash flow hedge reserve")	(32)	(27)
Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti	(6)	(6)
Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni	(15)	(17)
Riserva per business combination under common control	(674)	(674)
Altre riserve	170	195
<b>Totale riserve</b>	<b>(10)</b>	<b>18</b>
Utili relativi a esercizi precedenti	3.571	3.761
Acconto sul dividendo	(378)	
Utile del periodo	1.135	634
<b>Totale utili a nuovo</b>	<b>4.328</b>	<b>4.395</b>
<b>Patrimonio netto dei soci della capogruppo</b>	<b>7.635</b>	<b>7.730</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>45</b>	<b>47</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.680</b>	<b>7.777</b>

### 19.1 Capitale sociale

Il capitale sociale al 30 giugno 2024 risulta costituito da n. 3.360.857.809 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2023), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2023).

### 19.2 Azioni proprie

La riserva negativa accoglie il costo di acquisto di n. 7.244.579 azioni proprie in portafoglio al 30 giugno 2024 (parimenti al 31 dicembre 2023), pari a 30 milioni di euro.

### 19.3 Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni al 30 giugno 2024 ammonta a 611 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2023).

### 19.4 Riserve

#### Riserva legale

La riserva legale al 30 giugno 2024 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2023) ed ha già raggiunto un quinto del capitale sociale, così come richiesto dall'art. 2430 del Codice civile.

#### *Riserva copertura flussi finanziari ("cash flow hedge reserve")*

La riserva copertura flussi finanziari (-27 milioni di euro; -32 milioni di euro al 31 dicembre 2023) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura, al netto dei relativi effetti fiscali.

#### *Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti*

La riserva per piani a benefici definiti dipendenti (-6 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2023) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti del conto economico complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

#### *Riserva da valutazione al fair value di partecipazioni*

La riserva da valutazione al fair value (-17 milioni di euro; -15 milioni di euro al 31 dicembre 2023) accoglie la variazione di fair value, al netto degli effetti fiscali, delle partecipazioni minoritarie che alla rilevazione iniziale sono state designate come valutate a FVTOCI ("fair value rilevato con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo). Per maggiori dettagli si veda la nota n. 8 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti".

#### *Riserva per business combination under common control*

La riserva per business combination under common control (-674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2023) è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione, nell'ambito di un'operazione di business combination under common control (BCUCC) effettuata nel 2009 con l'ex controllante Eni.

#### *Altre riserve*

Le altre riserve (195 milioni di euro; 170 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente alle quote di competenza delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto relative, in particolare, alla variazione del fair value di strumenti derivati di copertura.

### **19.5 Utili a nuovo**

Gli utili a nuovo includono:

- gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 3.761 milioni di euro (3.571 milioni di euro al 31 dicembre 2023). L'aumento della riserva, pari a 190 milioni di euro, è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2023;
- l'utile del primo semestre 2024, pari a 634 milioni di euro.

### **19.6 Dividendi dichiarati e distribuiti**

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato il 7 maggio 2024 la distribuzione del dividendo, a saldo dell'acconto sul dividendo, pari a 0,1692 euro per azione, messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2024 con stacco cedola il 24 giugno 2024 e record date il 25 giugno 2024 (567 milioni di euro). Il dividendo dell'esercizio 2023 si determina pertanto tra acconto, pari a 0,1128 euro per azione (378 milioni di euro), distribuito nel mese di gennaio 2024, e saldo in 0,2820 euro per azione.

## 20) Garanzie e impegni

(milioni di €)	31.12.2023	30.06.2024
<b>GARANZIE PRESTATE NELL'INTERESSE DI IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE</b>	<b>1.129</b>	<b>1.129</b>
di cui:		
- <i>impresa collegata TAP</i>	1.129	1.129
<b>GARANZIE PRESTATE NELL'INTERESSE DI IMPRESE CONTROLLATE</b>	<b>371</b>	<b>484</b>
<b>TOTALE GARANZIE</b>	<b>1.500</b>	<b>1.613</b>
<b>IMPEGNI PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (*)</b>	<b>2.407</b>	<b>2.478</b>
<b>IMPEGNI PER LA SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE IN FONDI DI INVESTIMENTO</b>	<b>40</b>	<b>35</b>
<b>IMPEGNI PER LA SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI</b>	<b>28</b>	<b>23</b>
<b>TOTALI IMPEGNI</b>	<b>2.475</b>	<b>2.536</b>

(\*) Il valore include gli ordini giuridicamente vincolanti alla data di riferimento.

### 20.1 Garanzie prestate nell'interesse di imprese a controllo congiunto e collegate

#### 20.1.1 Garanzia prestata nell'interesse dell'impresa collegata TAP

Attualmente e fino al rimborso del finanziamento, è previsto un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere di TAP (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, svincolata con il raggiungimento della "Financial Completion Date" in data 31 marzo 2021, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria. L'importo massimo *pro-quota* Snam della garanzia è pari a 1.129 milioni di euro.

La documentazione finanziaria sottoscritta nell'ambito del Project Financing concluso per TAP prevede, inoltre, alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

### 20.2 Garanzie prestate nell'interesse di società controllate

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (484 milioni di euro; 371 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente a:

- (i) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse principalmente delle controllate Stogit, GNL, Greenture e Bioenerys Agri (254 milioni di euro);
- (ii) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (75 milioni di euro);
- (iii) alla Parent Company Guarantee prestata nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l. rilasciata con la sottoscrizione del Development Agreement per l'ingegneria, procurement, modifiche, installazione e commissioning della FSRU "BW Singapore", a favore del contractor BW Fleet Management AS (69 milioni di euro).

### 20.3 Impegni del gruppo per l'acquisto di beni e servizi

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (2.478 milioni di euro; 2.407 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano principalmente gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

### 20.4 Impegni per la sottoscrizione di quote in Fondi di Investimento e azioni



Gli impegni per la sottoscrizione di quote in fondi di investimento (35 milioni di euro; 40 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano: (i) l'impegno residuo di Snam S.p.A. nei confronti del fondo Clean H2 Infra Fund (HY24) (24 milioni di euro), nell'ambito del programma di investimenti che il fondo si propone di eseguire nel corso di complessivi 6 anni a partire dalla final closing date (13 dicembre 2023); (ii) gli impegni nei confronti del fondo CDP Corporate Partners I – Comparto Energy Tech (11 milioni di euro), nell'ambito del programma di investimenti che il fondo si propone di eseguire nel corso di complessivi 5 anni a partire dalla first closing date (18 maggio 2022). Tali fondi potranno essere richiamati, anche parzialmente ed in più tranche, all'atto dell'identificazione da parte del Fondo di potenziali investimenti c.d. eligible ai sensi del regolamento del Fondo stesso.

Gli impegni per la sottoscrizione di azioni (23 milioni di euro; 28 milioni di euro al 31 dicembre 2023) fanno riferimento essenzialmente agli accordi sottoscritti, da Snam International B.V., nell'ambito dell'operazione che ha portato quest'ultima a detenere una quota di partecipazione in dCarbonX.

## 20.5 Altri impegni e relativi rischi non valorizzati

Gli altri impegni e relativi rischi non valorizzati si riferiscono essenzialmente a impegni assunti in sede di closing di operazioni di acquisto di partecipazioni, destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione delle operazioni stesse.

Al 30 giugno 2024, residuano gli impegni connessi al contratto di acquisto da Eni a Stogit, per impegni connessi al verificarsi di eventi futuri, quali: (i) l'eventuale differente valorizzazione del gas di proprietà di Stogit, rispetto alla valorizzazione riconosciuta da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) che potrebbe emergere in determinate circostanze contrattualmente definite; (ii) l'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero la cessione di concessioni, tra quelle in capo a Stogit, al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

# 21) GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

## 21.1 Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di cambio;
- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime.

L'attività di gestione e controllo dei rischi finanziari è condotta in maniera accentrata da Snam ed è mirata alla definizione di un'adeguata struttura finanziaria e al monitoraggio dei corrispondenti limiti di rischio, al fine di preservare la sostenibilità finanziaria e il rating. Snam sviluppa, pertanto, strategie e Key Risk Indicators (KRI) per l'ottimizzazione e il controllo del profilo di rischio, tenendo opportunamente conto del contesto in cui opera, del proprio Risk Appetite Framework e del sistema di valori complessivo del Gruppo.

In particolare, in Snam, l'attività di gestione e controllo dei rischi finanziari è strutturata sulla base del seguente processo:

- definizione di opportuni KPI e relativi limiti;
- gestione;
- monitoraggio e reportistica.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione, si rinvia a quanto indicato nella Relazione intermedia sulla gestione al capitolo “Fattori di rischio e di incertezza”.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

## 21.2 Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa, sul livello degli oneri finanziari netti nonché, nello specifico, sul livello dei ricavi riconosciuti con riferimento ai business regolati.

Uno degli obiettivi di Snam è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato, che, in funzione di tale modello, assicura la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 30 giugno 2024 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor), e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 30 giugno 2024, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 29% dell'esposizione totale del gruppo (30% al 31 dicembre 2023). Con riferimento alle operazioni di copertura, Snam utilizza contratti derivati su tassi di interesse al fine di garantire l'obiettivo di ottimizzazione del rischio di oscillazione dei tassi. Al 30 giugno 2024 Snam ha in essere contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 1.306 milioni di euro. Le coperture da variazioni del tasso di interesse si riferiscono a: (i) prestiti obbligazionari a tasso variabile con scadenze comprese tra il 2024 e il 2026; (ii) finanziamenti bancari a tasso variabile con scadenze comprese tra il 2027 e il 2028.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, in coerenza con il meccanismo di riconoscimento dei ricavi, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata a circa il 29% dell'esposizione totale del Gruppo e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di “fallback” eventualmente formulate, potrebbero comportare per il Gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

## 21.3 Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese nel corso della vita del credito e sono determinati su base collettiva secondo l'expected credit loss model, in linea con i requisiti previsti dai principi contabili di riferimento, ovvero sulla base di valutazioni individuali e analitiche per esposizioni creditizie che presentano specifici elementi di rischio (e.g. contenziosi o in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 5.7 “Principi contabili rilevanti” – “Attività finanziarie non derivate – crediti e titoli di debito” delle Note al bilancio consolidato 2023, cui si rinvia.

Snam, per quanto concerne le attività regolate, presta i propri servizi di business a 404 operatori del settore del gas, tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 66% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste

nei Codici, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dall'1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam, sulla base di criteri di merito economico, operi principalmente in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. Per le attività regolate, il modello di determinazione delle perdite attese valorizza i meccanismi di garanzia e copertura descritti in precedenza.

Nell'ambito delle attività afferenti al business dell'efficienza energetica, il rischio credito è legato alla mancata conversione di tali crediti in crediti fiscali, stante la numerosità delle pratiche legate al Superbonus e altri bonus minori e l'articolato e complesso processo di conversione dei crediti commerciali in crediti fiscali per Superbonus e altri bonus minori, da completarsi entro la fine del 2024.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 30 giugno 2024 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio, commentate nella nota n. 13 "Crediti commerciali e altri crediti".

## 21.4 Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di monitorare, nell'ambito del Piano strategico, che la struttura finanziaria, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato al Gruppo, mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Snam ha dunque come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

In aggiunta, il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire al Gruppo ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa anche attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, che costituiscono tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, a partire dal 2018, Snam ha fatto un sempre maggiore ricorso a strumenti di finanza sostenibile, raggiungendo nel 2023 con 3 anni di anticipo il target dell'80% sul totale delle fonti "committed". Con la presentazione del Piano strategico 2023-27, il target è stato innalzato all'85% del totale funding, da raggiungere entro il 2027.

In particolare, nel corso del 2023, Snam ha emesso sul mercato obbligazionario (i) nel mese di settembre il primo EU taxonomy-aligned transition bond convertibile in azioni ordinarie esistenti di Italgas con scadenza nel 2028 per un importo nominale di 500 milioni di euro e (ii) nel mese di novembre il suo secondo EU Taxonomy-Aligned Transition Bond per 650

milioni di euro per finanziare i progetti della transizione energetica ed, in particolare, gli Eligible Projects definiti nel Sustainable Finance Framework di Snam pubblicato a novembre 2021. Nel corso dell'anno 2023, Snam ha inoltre finalizzato con le principali banche di relazione (i) finanziamenti bancari per 1,4 miliardi di euro, in formato Green loan e KPI-linked (ii) una linea Revolving Credit Facility (RCF) KPI-linked con un pool di banche per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro, assistita dalla garanzia SupportItalia rilasciata da SACE a copertura dell'80% dell'importo. Infine, a novembre 2023, Snam ha rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2,5 a 3,5 miliardi di euro ed associato a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan, ottenendo per lo strumento un rating ESG iniziale pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, incrementato ad EE+ nel corso del 2022 e confermato nel novembre 2023.

Inoltre, si segnala che: (i) a febbraio 2024, è stato pubblicato un nuovo Sustainable Finance Framework per l'emissione di strumenti finanziari green e sustainability-linked al fine di rafforzare il continuo impegno della società verso la transizione energetica; (ii) Snam ha ricevuto una Second Party Opinion da parte di ISS; (iii) sulla base del nuovo framework, è stato emesso a febbraio 2024 un finanziamento sostenibile di 1,5 miliardi di euro, in dual tranches con il primo Green Bond Snam da 500 milioni di euro ed un Sustainability-Linked Bond (SLB) da 1 miliardo di euro; (iv) nella prima parte dell'anno sono state finalizzate linee bancarie per 750 milioni di euro di cui 650 milioni in formato KPI-linked e 100 milioni sottoscritti con la Banca europea per gli investimenti (BEI); (v) ad aprile è stata emessa un'obbligazione a tasso variabile da 750 milioni di euro; (vi) a maggio è stata finalizzata una linea revolving in pool per 1 miliardo di euro in formato KPI-linked; (vii) nel corso del secondo trimestre è stata cancellata anticipatamente la linea Revolving Credit Facilities (RCF) da 1,8 miliardi di euro, assistita dalla garanzia SupportItalia rilasciata da SACE.

Infine, al 30 giugno 2024 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,7 miliardi di euro, di cui principalmente: (i) linee di credito revolving in pool da 4,2 miliardi di euro; (ii) linee bilaterali RCF per totali 1,2 miliardi di euro; (iii) linee bancarie committed non ancora erogate, incluso il finanziamento BEI da 100 milioni. Al 30 giugno 2024, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 13 miliardi, utilizzato per circa 10,6 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), utilizzato al 30 giugno 2024 per 2,5 miliardi di euro.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili.

I principali debiti finanziari a lungo termine del Gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, *inter alia*, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di *ratio* di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 9 febbraio 2024 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 30 aprile 2024 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 28 marzo 2024 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. A tale proposito, si segnala che in data 17 novembre 2023 Moody's ha confermato il rating della Repubblica Italiana, migliorando l'outlook a stabile da negativo; tale azione ha determinato la revisione dell'outlook di Snam da negativo a stabile in data 21 novembre 2023. Le prossime reviews delle Agenzie di Rating per la Repubblica italiana sono programmate il 18 ottobre 2024 per S&P, il 18 ottobre 2024 per Fitch, il 22 novembre 2024 per Moody's.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la

difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

## 21.5 Rischio cambio

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato attuale, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di conto economico complessivo.

## 21.6 Rischio fluttuazioni dei prezzi delle materie prime

In virtù del contesto in cui opera, Snam risulta a oggi esposta in modo limitato al rischio derivante dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime. Tuttavia, permangono a oggi delle esposizioni minori su alcuni segmenti di business e legate essenzialmente al prezzo del gas. Pur in un contesto di limitato impatto a livello consolidato, l'obiettivo di Snam nella gestione di tale rischio è finalizzato a proteggere il valore dei flussi di cassa e del relativo risultato economico da movimenti sfavorevoli della componente di rischio prezzo cui si ha esposizione, negoziando strumenti derivati al fine di mitigare il suddetto rischio.

## 21.7 Fair value degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- a) livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati classificati a livello 2 ed iscritti alla nota n. 11 "Altre attività correnti e non correnti" (6 milioni di euro); (ii) le partecipazioni minoritarie in Adriatic LNG, Istituto Treccani, Storegga Limited e De Nora Technologies, valutate al FVTOCI, classificate a livello 3 e illustrate alla nota n. 8 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti" (40 milioni di euro complessivamente); (iii) la partecipazione minoritaria in ITM Power, valutata al FVTOCI, classificata a livello 1 e illustrata alla nota n. 8 "Altre attività finanziarie correnti e non correnti" (7 milioni di euro); (iv) la stima delle passività per earn-out pari a 282 milioni di euro, classificate a livello 3 e illustrate alla nota n. 18 "Debiti commerciali e altri debiti".

## 22) Contenziosi penali, fiscali e procedimenti con l'autorità di regolazione ARERA

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti e/o eventi più significativi con impatto sul contenzioso di Gruppo.

Al 30 giugno 2024 i rischi per risarcimenti e contestazioni relativi a controversie legali in atto ma il cui rischio di soccombenza non è ritenuto probabile ammontano a 31 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

## 22.1 Contenzioso penale

### Snam Rete Gas S.p.A. – Evento Pineto

Il 6 marzo 2015, in località Mutignano (TE), una frana ha investito il tratto San Benedetto del Tronto-Chieti del metanodotto Ravenna-Chieti per una decina di metri, provocandone la rottura e la conseguente fuoriuscita di gas, con successivo incendio dovuto alla contestuale caduta di un traliccio dell'elettricità. In relazione all'evento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha immediatamente aperto un'indagine, ipotizzando il reato di disastro innominato colposo e di incendio boschivo colposo. All'esito delle indagini, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tecnici e responsabili tecnici di Snam Rete Gas S.p.A. Il giudizio si è concluso il 6 febbraio 2024 con sentenza di assoluzione nei confronti di tutti gli imputati *"perché il fatto non sussiste"*. Le motivazioni della sentenza sono state depositate il 2 maggio 2024.

### TEP Energy Solution S.r.l. – Procedimento penale ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001

La società controllata TEP Energy Solution S.r.l., l'ex Amministratore Delegato della stessa e una dipendente sono coinvolti in un procedimento penale, pendente avanti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che trae origine da indagini relative all'ottenimento delle agevolazioni di legge per attività edilizie (c.d. Superbonus e altri bonus minori) in una serie di cantieri. Nei confronti della società TEP sono contestati gli illeciti amministrativi di cui agli artt. 24, 25 quinquiesdecies, comma 1, lett. d), e 26 del D.Lgs. 231/2001 in relazione ai reati contestati alle persone fisiche coinvolte, che includono (i) il concorso in: truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche; tentativo di indebita compensazione; falsità ideologica commessa dal privato; e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale; e (ii) l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Nel corso delle indagini preliminari è stato disposto il sequestro preventivo dei crediti portati nelle fatture emesse da TEP nei confronti di un condominio. Il 24 giugno 2024, è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e si attende la notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare.

Le società del Gruppo, con particolare riferimento a quelle attive nel *business* regolato, sono inoltre coinvolte in diversi procedimenti penali attivi, nell'ambito dei quali ricoprono il ruolo processuale di parte civile in relazione a diverse ipotesi di reato, quali furto aggravato, danneggiamento, truffa, ricettazione, riciclaggio ed associazione a delinquere. Tra questi, rammentiamo il giudizio attualmente pendente avanti alla Corte di Appello di Milano nei confronti di Utenti di Trasporto che nel corso del 2012 hanno maturato un'ingente esposizione debitoria nei confronti della Società, quale Responsabile del Bilanciamento, riconducibile prevalentemente a condotte illegittime di truffa e riciclaggio (c.d. "furbetti del gas"). In tale procedimento Snam Rete Gas si è costituita parte civile avverso gli imputati.

Nell'ambito dell'operatività delle società del Gruppo, può accadere che taluni dipendenti del Gruppo siano coinvolti in procedimenti penali volti ad accertare la loro eventuale responsabilità personale, ad esempio in caso di incidenti sul lavoro o reati ambientali. Attualmente, due procedimenti penali di questo tipo sono pendenti presso il Tribunale di Trani ed il Tribunale di Enna. Le società del gruppo non sono coinvolte in tali procedimenti.

## 22.2 Contenzioso amministrativo

### 22.2.1 Contenzioso amministrativo in ambito regolatorio

#### Servizio di Default Trasporto

Facendo seguito a contenziosi già avviati nel 2022 e conclusi nel 2023, il 28 ottobre 2023 Acciaierie d'Italia S.p.A. ha presentato un nuovo ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano (R.G. n. 2075/2023) con cui ha chiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia con l'adozione di misure cautelari monocratiche e collegiali, (i) della delibera ARERA del 7 settembre 2023, n. 393/2023/R/gas, avente a oggetto *"Disposizioni urgenti in tema di servizio di default trasporto erogato alla società Acciaierie d'Italia s.p.a."*, che ha accolto soltanto parzialmente (sino al 30 settembre 2023) la richiesta di deroga al termine di sessanta giorni previsto dalla deliberazione 249/2012/R/gas per l'erogazione del Servizio di Default Trasporto presentata da Acciaierie d'Italia il 2 agosto 2023 con richiesta di estensione del servizio almeno sino al 31 dicembre 2023, e (ii) della comunicazione di Snam Rete Gas S.p.A. del 19 ottobre 2023, con cui è stata comunicata ad Acciaierie d'Italia la programmazione degli interventi di discatura dei punti di riconsegna per il giorno 8 novembre 2023. Con Decreto cautelare

del Presidente del TAR Lombardia-Milano n. 994 del 30 ottobre 2023 il TAR, ritenuto apprezzabile il *periculum in mora* in relazione alla data fissata per la discatura dei punti di riconsegna e restando la necessità di approfondimento del *fumus boni iuris*, ha accolto la domanda di misure cautelari e ha fissato la camera di consiglio al giorno 8 novembre 2023. Con ordinanza cautelare-istruttoria 1023 del 10 novembre 2023, il TAR Milano ha accolto l'istanza cautelare e ha fissato al 10 gennaio 2024 un'altra camera di consiglio. Con ordinanza n. 24 del 15 gennaio 2024, il TAR ha respinto l'istanza cautelare e ha fissato udienza di merito alla metà di ottobre 2024.

Nelle more, in data 18 gennaio 2024 Acciaierie d'Italia ha proposto appello cautelare per la riforma dell'anzidetta ordinanza e ha fissato la camera di consiglio al 13 febbraio 2024. Con ordinanza n. 532 del 15 febbraio 2024, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello cautelare di Acciaierie d'Italia e ha sospeso l'ordinanza del TAR n. 24 del 15 gennaio 2024.

Il giudizio prosegue dinanzi al TAR e sono in corso gli adempimenti processuali in vista dell'udienza di discussione del merito di metà ottobre 2024.

## Misura

Il 24 novembre 2023 Assogasmetano, Assopetroli-Assoenergia e Federmetano (in rappresentanza delle società operanti nel settore dell'autotrazione) hanno presentato ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano (R.G. n. 2337/2023) contro ARERA e nei confronti di Snam Rete Gas e Società Gasdotti Italia per l'annullamento, previa sospensione cautelare, della "*delibera 433/2023/R/gas del 28 settembre 2023 denominata Approvazione delle proposte di aggiornamento del Codice di rete delle Società Snam Rete Gas S.p.A. e Società Gasdotti Italia S.p.A. e modifiche alla RMTG*" nonché per l'annullamento di tutti gli ulteriori provvedimenti correlati, tra cui la Delibera 512/2021/R/Gas, la quale ha disposto la regolazione in materia di riassetto del servizio di misura sulla rete di trasporto gas. In particolare, le ricorrenti contestano: (i) l'applicazione di alcuni corrispettivi associati al mancato rispetto di requisiti minimi funzionali previsti dalla regolazione, il cui adempimento, a dire delle medesime ricorrenti, sarebbe di fatto impossibile; nonché (ii) l'obbligo (sanzionato con la chiusura del punto di riconsegna) di sottoscrivere il c.d. accordo di *metering* che le impegnerebbe a rispettare i predetti requisiti. All'esito della camera di consiglio del 6 dicembre 2023, il TAR Milano, con l'ordinanza n. 1136 dell'11 dicembre 2023, ha rigettato l'istanza cautelare delle associazioni di categoria, ritenendo insussistente il *periculum in mora* ed anticipando anche alcune considerazioni sul *fumus bonis iuris* sulla base degli elementi acquisiti in sede cautelare. Il TAR Milano ha infatti evidenziato: (i) una possibile disomogeneità degli interessi dei singoli associati, da cui deriverebbe un difetto di legittimazione delle ricorrenti; e (ii) una possibile tardività del ricorso, atteso che la delibera n. 433/2023/R/gas ha modificato solo alcuni aspetti della Delibera n. 512/2021/R/gas, laddove le contestazioni delle ricorrenti paiono avere invece una portata più generale.

Nel mentre, con ricorso notificato il 29 dicembre 2023 Assogasmetano, Assopetroli-Assoenergia e Federmetano hanno proposto appello cautelare avanti al Consiglio di Stato per la riforma dell'ordinanza n. 1136 dell'11 dicembre 2023. L'appello cautelare è stato iscritto al n. RG 10143/2023 e la camera di consiglio è stata fissata al 23 gennaio 2024. Con ordinanza n. 245 del 24 gennaio 2024, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello cautelare ritenendo insussistente il *periculum in mora* e condivisibili le eccezioni nel merito sulla tardività dell'impugnativa in relazione alla delibera 512/2021/R/gas. Si resta in attesa della fissazione dell'udienza di discussione del merito.

Le società del Gruppo sono inoltre coinvolte in contenziosi amministrativi attivi in ambito regolatorio, ivi inclusi contenziosi sui criteri di determinazione tariffaria, che vedono Snam Rete Gas in posizione di controinteressato, ed il seguente contenzioso in materia di obblighi regolatori:

## Odorizzazione

Con Deliberazione 250/2015/R/gas del 1 giugno 2015 l'ARERA ha modificato l'articolo 5 della Deliberazione 602/2013/R/gas afferente all'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. Snam Rete Gas ha impugnato avanti al TAR Lombardia-Milano (R.G. n. 497/2020) la suindicata Delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento dei punti di riconsegna interessati (da effettuarsi entro il 31 luglio 2015) e la trasmissione all'ARERA (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente. Espletato il censimento, in sede di trasmissione del piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'ARERA l'irragionevolezza del suindicato termine, che invece quest'ultima ha ritenuto di confermare con Delibera 484/2016/E/gas. Conseguentemente Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la Deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la Deliberazione



484/2016/E/gas, chiedendo la sospensione delle delibere impugnate. Il TAR Milano, con sentenza n. 869 del 17 aprile 2019, ha accolto il ricorso presentato da Snam Rete Gas dichiarando l'illegittimità del termine fissato dall'ARERA in quanto manifestamente irragionevole laddove non tiene conto della complessità delle attività da svolgere da parte del trasportatore e della necessità della collaborazione dei clienti finali, su cui grava l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza per i lavoratori interessati.

Si segnala che, con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha fissato in capo ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza laddove facciano, anche solo in parte, un uso domestico o simile del gas, anche se combinato con usi tecnologici. In esito alle attività funzionali all'attuazione del Decreto, i clienti finali hanno attestato di garantire l'uso in sicurezza del gas secondo le modalità previste dal Decreto medesimo.

Nell'ambito del Documento di consultazione (DCO 203/2019/R/Gas) propedeutico alla revisione della regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto, l'ARERA ha manifestato l'intenzione (i) di confermare il quadro regolatorio di cui alla citata Deliberazione 250/2015/R/Gas senza prevedere un termine entro il quale attuare il piano, e (ii) di promuovere una modifica normativa finalizzata al coordinamento della regolazione con il Decreto Ministeriale sopra citato. Dando seguito a quanto anticipato nel DCO, con Deliberazione 554/2019/R/gas l'Autorità ha confermato il precedente regime regolatorio (i.e. l'obbligo di odorizzare a carico del trasportatore) riproponendosi pertanto un tema di coordinamento con gli obblighi imposti dal citato Decreto. Pertanto, nelle more di un'eventuale modifica normativa, Snam Rete Gas ha impugnato, sempre avanti al TAR Milano, la Deliberazione 554/2019/R/gas con un secondo ricorso per motivi aggiunti. La disciplina regolatoria oggetto di impugnazione ha trovato ulteriore conferma nella Delibera 589/2023/R/gas del 12 dicembre 2023, con cui, in esito al processo di consultazione di cui al DCO n. 451/2023/R/Gas, l'ARERA ha adottato i criteri di regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il sesto periodo regolatorio (2024-2027). Snam Rete Gas ha impugnato anche questa ulteriore e più recente Delibera ARERA con un terzo ricorso per motivi aggiunti. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

### 22.2.2 Contenzioso amministrativo in ambito operations

#### **Progetto di decarbonizzazione della Regione Sardegna – Ricorso della Regione Sardegna**

In relazione al progetto di decarbonizzazione della Regione Sardegna, la Regione Sardegna ha presentato ricorso per l'annullamento del DPCM del 29 marzo 2022 e della Delibera ARERA 279/2022/R/Com avente ad oggetto l'avvio del procedimento per l'attuazione di tale DPCM, proposto contro ARERA nonché Snam S.p.A. Il giudizio è stato avviato il 27 luglio 2022 dalla Regione Sardegna avanti al TAR Lazio-Roma (R.G. n. 12149/2022) il quale, a valle dell'udienza del 14 settembre 2022, ha integralmente respinto il ricorso della Regione Sardegna con sentenza n. 12149 del 26 settembre 2022.

Il 26 ottobre 2022, la Regione Sardegna ha notificato avanti il Consiglio di Stato ricorso in appello (R.G. n. 8145/2022), chiedendo l'annullamento e/o la riforma, previa sospensiva, della citata sentenza n. 12149. Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5322/2022, ha accolto l'istanza ritenendo le esigenze cautelari favorevoli e tutelabili adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio nel merito, fissando così l'udienza al 23 febbraio 2023. Nelle more, il Comune di Portoscuso ha notificato il proprio atto di intervento *ad adiuvandum* sostenendo le argomentazioni della Regione. A inizio febbraio 2023, la Regione Sardegna, d'intesa con le Autorità Statali evocate in giudizio, ha comunicato al Consiglio di Stato che è stato avviato un rinnovato percorso di dialogo congiunto tra tutti i soggetti pubblici a vario titolo interessati al procedimento connesso all'adozione e all'esecuzione dei provvedimenti impugnati. A fronte dell'adesione delle parti costituite all'istanza di rinvio della Regione, l'udienza è stata rinviata al 16 novembre 2023. In tale udienza, il Consiglio di Stato, preso atto della ulteriore richiesta di rinvio per pendenza di trattative istituzionali, ha disposto il rinvio a data da destinarsi. Si resta dunque in attesa di un aggiornamento in merito alle predette trattative.

#### **Progetto Linea Adriatica – Ricorsi del Comune di Sulmona**

In relazione al progetto Linea Adriatica già menzionato nella presente relazione finanziaria, sono pendenti due procedimenti instaurati dal Comune di Sulmona.

Il primo, avviato a inizio ottobre 2023 e pendente avanti al TAR Abruzzo-L'Aquila (R.G. n. 307/2023), ha ad oggetto la Centrale di compressione gas di Sulmona e specificatamente la richiesta di annullamento del giudizio di presa d'atto dell'ottemperanza alle prescrizioni n. A.12, A.16, A.19 e A.20 di cui al D.M. VIA n. 70/2011, emesso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Abruzzo il 13 luglio 2023, n. 3968. Non viene domandata istanza cautelare, ma viene formulata invece una domanda istruttoria, chiedendo il deposito degli atti inerenti alla proroga dell'autorizzazione unica. L'azione non è stata proposta davanti al TAR Lazio, come invece avvenuto per i precedenti giudizi (conclusi e pendenti), e sul punto è stata pertanto sollevata l'eccezione di incompetenza per territorio. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione del merito.

Il secondo contenzioso, avviato a metà aprile 2024 e pendente avanti al Consiglio di Stato (R.G. n. 3108/2024), ha ad oggetto il metanodotto Sulmona-Foligno e specificatamente la riforma della sentenza del TAR Lazio n. 962 del 19 gennaio 2024 con annessa richiesta di deferimento all'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato e remissione alla Corte costituzionale. Con l'appello in oggetto, il Comune di Sulmona ripropone uno dei tre motivi di diritto avverso il provvedimento di Autorizzazione Unica del metanodotto Sulmona-Foligno rigettati in primo grado, ovvero sia la sopravvenuta inefficacia del provvedimento di VIA rilasciato nel 2011, in quanto, ad avviso del Comune, detta censura assume rilievo centrale e assorbente e sottende una questione di diritto della massima rilevanza, su cui si sono registrate oscillazioni giurisprudenziali tali da giustificare la richiesta di deferimento all'Adunanza Plenaria. La riproposizione di detto motivo di ricorso implica tuttavia la previa censura della parte della sentenza impugnata, che lo riterrebbe inammissibile (prima ancora che infondato) per intervenuto giudicato.

### **Progetto FSRU – Ricorsi del Comune di Piombino e del Comune di Savona**

In relazione al progetto FSRU trattato a pag. 26 e ss. della Relazione finanziaria annuale 2023 si segnalano due ricorsi proposti da enti locali.

Con ricorso presentato dal Comune di Piombino avanti al TAR Lazio-Roma (RG 14940/2022) contro il Commissario Straordinario di Governo nonché Snam Rete Gas, Snam FSRU Italia e Snam (oltre a diverse ulteriori parti resistenti e controinteressati), il Comune medesimo ha chiesto l'annullamento, previa sospensione cautelare, dell'ordinanza commissariale n. 140 del 25 ottobre 2022 avente ad oggetto il rilascio dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione dell'opera denominata FSRU Piombino, delle infrastrutture connesse e del relativo collegamento alla rete nazionale gasdotti. Sono altresì intervenuti *ad audiendum* il sindacato Unione Sindacale di Base e le associazioni Greenpeace Italia e WWF Italia. Il 21 dicembre 2022 il TAR Roma ha rigettato l'istanza cautelare presentata dal Comune di Piombino e ha fissato l'udienza di discussione del merito all'08 marzo 2023, successivamente rinviata a seguito del deposito da parte del Comune di Piombino di sei ulteriori ricorsi per motivi aggiunti.

All'esito dell'udienza di discussione del 20 dicembre 2023, con sentenza n. 1279 pubblicata il 23 gennaio 2024, il TAR ha rigettato il ricorso proposto dal Comune di Piombino e tutti i motivi aggiunti; ha dichiarato inammissibile l'intervento del sindacato USB; ed ha condannato alle spese sia il Comune che tutti gli intervenienti WWF, Greenpeace e USB. Il Comune di Piombino ha successivamente rinunciato alla proposizione dell'appello in Consiglio di Stato a fronte della rinuncia da parte di Snam Rete Gas, Snam FSRU e Snam al rimborso delle spese legali.

Con ricorso presentato dal Comune di Savona in merito al progetto di ricollocazione della FSRU Piombino nel territorio di Vado Ligure, il Comune ha chiesto l'annullamento del provvedimento del 3 ottobre 2023 recante sospensione del procedimento di Autorizzazione Unica per consentire a Snam FSRU la presentazione delle integrazioni. Il ricorso è stato promosso avanti al TAR Liguria-Genova (R.G. n. 795/2023), il quale, in seguito all'eccezione di incompetenza sollevata da Snam FSRU, con ordinanza n. 187 del 12 marzo 2024 si è dichiarato incompetente in favore del TAR Lazio-Roma. Il Comune di Savona ha dunque provveduto a riassumere il giudizio avanti al TAR competente (R.G. n. 3394/2024) e Snam FSRU Italia ha provveduto a costituirsi tempestivamente. Si resta in attesa della fissazione dell'udienza di discussione del merito.

Le società del Gruppo sono inoltre coinvolte in contenziosi amministrativi attivi in ambito *operations*, ivi inclusi: (i) contenziosi in materia di appalto, aventi ad oggetto la richiesta di annullamento dei provvedimenti di revoca o sospensione delle qualifiche o dalla *Vendor List* del Gruppo Snam o dei provvedimenti di aggiudicazione; (ii) contenziosi nel settore biometano, aventi ad oggetto la richiesta di annullamento dei titoli autorizzativi per la costruzione e l'esercizio degli impianti a biometano; e (iii) il seguente contenzioso in tema di valori limite in materia di rumore:

## Impianto di rigassificazione di Panigaglia – Ricorso contro le prescrizioni in materia di rumore

Con riferimento all'impianto di rigassificazione sito a Panigaglia, di cui si dà ampia illustrazione a pag. 26 e ss. della Relazione finanziaria annuale 2023, GNL Italia S.p.A. ha presentato ricorso contro la Provincia di La Spezia e il Comune di Porto Venere per l'annullamento delle prescrizioni contenute nel provvedimento di AIA per lo stabilimento di Panigaglia che impongono il rispetto di valori limite non in linea con la normativa vigente in materia di rumore (TAR Lazio-Roma, RG 12796/2023). I provvedimenti impugnati recano prescrizioni e previsioni in materia di emissioni sonore pregiudizievoli per la società e l'esercizio dello stabilimento di rigassificazione. Siamo in attesa della fissazione dell'udienza di discussione del merito mentre proseguono le interlocuzioni con gli enti e gli sviluppi sul piano istruttorio, anche in sede di conferenza di servizi.

## 22.3 Contenzioso civile

### 22.3.1 Contenzioso commerciale e recupero crediti

Il contenzioso civile dei *business* regolati di Snam (trasporto, stoccaggio e rigassificazione) è afferente alla gestione delle operazioni commerciali, all'approvazione dei contratti relativi ai servizi di trasporto, alle richieste di allacciamento alla rete, ai servizi di stoccaggio e di rigassificazione, alla qualità del gas e a tutti gli altri servizi regolati. Si tratta principalmente di giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie che non è stato possibile superare sul piano commerciale.

La maggior parte di tali giudizi deriva da azioni intraprese da Snam Rete Gas per il recupero dei crediti derivanti dai servizi di bilanciamento, trasporto e *default* trasporto, erogati dalla stessa in considerazione del ruolo di Responsabile del Bilanciamento riconosciute dall'ARERA in quanto impresa maggiore di trasporto su tutto il territorio nazionale. L'erogazione su larga scala di tali servizi da parte di Snam Rete Gas a favore dei clienti rimasti privi di fornitore di gas, cui Snam Rete Gas è tenuta in forza di obblighi di legge e in particolare della Delibera ARERA 249/2012/R/Gas e s.m.i., ha comportato un notevole incremento delle azioni di recupero crediti da *default*. Tale incremento è stato particolarmente significativo negli ultimi anni in seguito alla crisi energetica dovuta al conflitto russo-ucraino, che ha comportato un notevole incremento del costo del gas e, per l'effetto, la risoluzione di molti contratti con gli utenti del trasporto (*shipper*). Rispetto a tale tipologia di contenzioso, viene in rilievo il seguente procedimento passivo:

### Opposizione di Romagas S.r.l. avverso decreto ingiuntivo ottenuto da Snam Rete Gas per crediti da default trasporto:

Con tale azione, Romagas ha altresì chiesto al Tribunale di Milano la condanna di Snam Rete Gas al pagamento di oltre 4,1 milioni di euro per asserita illegittima risoluzione del contratto di trasporto, oltre a circa 1 milione di euro per restituzione del deposito cauzionale e interessi moratori. Nell'ambito di tale giudizio, Snam Rete Gas intende dimostrare (i) la legittimità della risoluzione del contratto di trasporto, derivante dalla grave esposizione debitoria di parte attrice, non adeguatamente coperta dalle garanzie richieste dal contesto regolatorio vigente, e (ii) che a seguito di tale risoluzione contrattuale il servizio di *default* trasporto è stato effettivamente reso a parte attrice. Allo stato, il giudice ancora non ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti.

Per quanto riguarda invece il contenzioso attivo, segnaliamo i seguenti procedimenti:

### Recupero crediti verso i c.d. "furbetti del gas"

Snam Rete Gas, nella sua qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema. A fronte dell'erogazione di tale servizio per bilanciare la posizione di alcuni utenti del trasporto e dello stoccaggio (che avevano registrato situazioni di sbilancio a partire dal 2012), Snam Rete Gas ha maturato crediti per oltre 500 milioni di euro. In considerazione del mancato pagamento da parte dei debitori, Snam Rete Gas è stata costretta ad agire in via giudiziale per il recupero dei crediti. Nelle more, molti utenti sono falliti e pertanto Snam Rete Gas si è insinuata nelle procedure concorsuali ad oggi in corso.

## Opposizione allo stato passivo di Acciaierie di Italia in Amministrazione Straordinaria (A.S.)

A maggio 2024 Snam Rete Gas, in qualità di gestore del servizio nazionale di trasporto e dispacciamento di gas naturale erogato ad Acciaierie d'Italia in regime di servizio di *default* trasporto, ha trasmesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria il ricorso *ex art.* 201 CCII per l'ammissione allo stato passivo di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S., la cui insolvenza è stata dichiarata dal Tribunale di Milano con sentenza n. 122/2024, depositata in data 20 febbraio 2024. Nel ricorso Snam Rete Gas chiedeva di essere ammessa in via prededucibile per la complessiva somma di circa 400,5 milioni di euro, di cui: (i) circa 375,2 milioni di euro riferibili a sorte capitale (per circa 348,9 milioni di euro) e interessi fatturati (per circa 26,4 milioni di euro) per il servizio erogato al 20 febbraio 2024; e (ii) circa 25,3 milioni di euro riferibili a sorte capitale (per circa 25,2 milioni di euro) e interessi fatturati (per circa 43,2 mila euro) per il servizio erogato in costanza di Amministrazione Straordinaria.

All'esito dell'udienza del 19 giugno 2024 è stato depositato lo stato passivo di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. in cui il Giudice delegato ha riconosciuto l'integrale ammissione del credito di Snam Rete Gas secondo la seguente modalità:

- importo di circa 25,3 milioni di euro per capitale e interessi moratori, maturato per il servizio erogato in costanza di procedura, in prededuazione;
- importo di 375,2 milioni di euro per capitale e interessi moratori, già scaduto alla data di apertura della procedura, in via chirografaria con esclusione della prededuazione.

È stata quindi riconosciuta la natura prededucibile del credito sorto in costanza di amministrazione straordinaria, mentre al credito sorto ante procedura, pur riconoscendo anche gli interessi moratori, non è stata riconosciuta la prededucibilità in quanto non ne sono stati ritenuti sussistenti i presupposti di legge. Limitatamente a tale ultima statuizione, Snam Rete Gas procederà a presentare opposizione allo stato passivo di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. per ottenere l'ammissione al passivo in prededuazione anche di tutti i crediti sorti anteriormente all'instaurazione della procedura, pari a circa 375,2 milioni di euro complessivi per il servizio erogato al 20 febbraio 2024, stante la peculiarità del credito, originato da un servizio riconosciuto come essenziale a garantire la continuità aziendale ed erogato sulla base di un obbligo normativo.

Per quanto riguarda i *business* non regolati del Gruppo, i procedimenti incardinati a seguito di azioni di recupero crediti risultano in incremento nell'ultimo semestre, con particolare riferimento a condomini inadempimenti al pagamento delle fatture relative ad interventi di efficientamento energetico e di ristrutturazione edilizia.

A prescindere dalla natura del *business*, in tutti i casi in cui le aspettative di recupero dei crediti siano inferiori al loro importo i crediti vantati dalla Società sono opportunamente svalutati.

### 22.3.2 Contenzioso civile in ambito operations

Il contenzioso civile in ambito *operations* comprende procedimenti: (i) instaurati a seguito di azioni a tutela delle servitù di metanodotto; (ii) di risarcimento danni; di rivalsa per recuperare maggiori costi e/o oneri sostenuti per inadempienza della controparte; (iii) di opposizioni alla stima delle indennità; (iv) di opposizione ad avvisi di accertamento per il pagamento di canoni non ricognitori e di canoni regionali.

Per quanto riguarda i procedimenti passivi, viene in rilievo quanto segue:

### Contenzioso nei confronti dei gestori autostradali

Si tratta in generale di giudizi originati da azioni di rivalsa per le spese sostenute da Snam Rete Gas per la rimozione di interferenze relative a metanodotti già installati in aree interessate da lavori di ampliamento del tratto autostradale disposti dal gestore. Rispetto a tale tipologia di giudizi si è consolidata una giurisprudenza sfavorevole a Snam Rete Gas che fa leva su un'interpretazione restrittiva delle norme applicabili.

### Azioni di risarcimento danni causati dalla posa e dalla manutenzione dei metanodotti

Si tratta di giudizi spesso risalenti nel tempo, con riferimento ai quali la vetustà della pratica rende difficile il reperimento di documentazione utile a dimostrare la correttezza delle attività svolte da Snam Rete Gas, con esiti sfavorevoli.

In tutti i casi in cui si ritiene probabile che l'esito del contenzioso comporti oneri si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

Per quanto riguarda i procedimenti attivi, negli ultimi anni si è registrato un considerevole aumento delle *azioni a tutela delle servitù di metanodotto*, derivato dall'incremento delle segnalazioni delle interferenze poste in essere da privati a seguito dell'intensificazione dei controlli effettuati sull'intero territorio nazionale, in particolare tramite il sorvolo aereo e l'uso di droni. Tali azioni sono esperite da Snam Rete Gas in tutti i casi in cui i distretti competenti riscontrino una violazione contrattuale o normativa della servitù di metanodotto a seguito della realizzazione di opere nell'ambito della fascia di rispetto. Gli esiti delle azioni spesso portano Snam Rete Gas ad occuparsi della rimozione a proprie spese delle opere, a fronte dell'inottemperanza dei privati, con la conseguente necessità di adire nuovamente le vie giudiziali per le *azioni di rivalsa* per il recupero dei costi sostenuti.

Anche sul fronte delle *opposizioni alla stima delle indennità* si è registrato un significativo aumento delle azioni promosse da Snam Rete Gas per chiedere la rideterminazione delle indennità stabilite dalle c.d. Terne Tecniche, il cui numero ed importo sono notevolmente aumentati nel tempo.

### 22.3.3 Altro contenzioso civile

Le società del Gruppo sono inoltre coinvolte in altre tipologie di contenzioso civile, ivi inclusi giudizi in materia di: (i) appalti; infortuni sul lavoro; (ii) inadempimento di obblighi contrattuali; (iii) ingiustificato arricchimento. Anche per tali giudizi, in tutti i casi in cui si ritiene probabile che l'esito comporti oneri si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

In tale ambito vengono in rilievo i seguenti contenziosi passivi relativi ai business dell'efficienza energetica e del biometano:

#### Svevi contro TEP Energy Solution

Svevi S.r.l., ha instaurato un giudizio nei confronti di TEP Energy Solution S.r.l. avanti al Tribunale di Milano (N.R.G. 38315/2023) per chiedere l'accertamento giudiziale di presunti inadempimenti da parte di TEP rispetto ad un contratto di consulenza professionale intercorso a decorrere dal 2016 con la medesima Svevi e, conseguentemente, la condanna giudiziale di TEP al pagamento in proprio favore di una somma complessiva di circa 7,7 milioni di euro oltre interessi. Svevi, basa le proprie pretese sulla asserita qualificazione del contratto di consulenza come "cointeressenza", che TEP contesta. Il Giudice, ritenendo sufficiente la documentazione versata in atti, ha rigettato tutte le istanze istruttorie formulate da controparte, rinviando la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni a giugno 2025.

#### Bascapé contro Bioenerys Agri

A novembre 2022 Bascapé ha instaurato un giudizio nei confronti di Bioenerys Agri (già IES Biogas) innanzi al Tribunale di Milano (N.R.G. 46269/2022) in relazione all'esecuzione di un contratto di appalto stipulato nel 2021 tra le parti per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano tramite FORSU. Il giudizio trae origine dalla sospensione del cantiere da parte di IES Biogas (appaltatore) nel febbraio 2022 a causa di divergenze con Bascapé (stazione appaltante) relativamente alla realizzazione del progetto in considerazione del mutamento del quadro normativo di riferimento e del contesto economico, sia per quanto attiene all'aumento dei costi delle materie prime sia per il mutamento del mercato della FORSU. A seguito di tale sospensione, Bascapé ha citato in giudizio Bioenerys chiedendo la risoluzione di diritto del contratto di appalto per inadempimento di quest'ultima, con richiesta di restituzione di 470 mila euro versati da Bascapé in esecuzione del contratto e di risarcimento danni per circa 21,5 milioni di euro per mancata entrata in esercizio dell'impianto. Bioenerys Agri intende dimostrare l'insussistenza dei presupposti per la risoluzione di diritto del contratto, l'errata determinazione del *quantum* risarcitorio e la violazione del dovere di buona fede di parte attrice in considerazione della mancata rinegoziazione delle condizioni economiche e delle garanzie richieste a fronte dei sopravvenuti mutamenti dell'appalto. Bioenerys Agri, ha inoltre formulato una domanda riconvenzionale con riferimento al danno emergente subito nell'esecuzione della relativa commessa.

A valle dell'udienza di discussione delle istanze istruttorie, il Giudice ha ritenuto di non ammettere la CTU richiesta da controparte per la quantificazione dei danni subiti, ritenendola non necessaria ai fini della decisione del giudizio, ed ha quindi fissato, per fine ottobre 2024, l'udienza di precisazione delle conclusioni.

## 23) Ricavi e altri proventi operativi

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Ricavi	2.071	1.793
Altri proventi operativi	23	6
<b>TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>2.094</b>	<b>1.799</b>

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione intermedia sulla gestione al capitolo “Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni”, a cui si rinvia.

I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n.31 “Rapporti con parti correlate”.

### 23.1 Ricavi

Di seguito è riportato il dettaglio dei ricavi derivanti da contratti con i clienti, disaggregati sulla base dei settori operativi esistenti

<sup>21</sup>:

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Settore Trasporto di gas naturale	1.239	1.222
Settore Stoccaggio di gas naturale	253	298
Settore Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	37	102
Settore Energy Transition	515	155
Altri settori	22	8
Altri ricavi non allocati ai settori	5	8
<b>RICAVI TOTALI</b>	<b>2.071</b>	<b>1.793</b>

I ricavi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia. L’analisi dei ricavi per settore di attività, con evidenza delle elisioni e rettifiche di consolidamento, è riportata nella nota n. 30 “Informazioni per settori di attività”.

I ricavi si riferiscono principalmente ai settori di attività trasporto (1.222 milioni di euro; 1.239 milioni di euro nel primo semestre 2023), stoccaggio di gas naturale (298 milioni di euro; 253 milioni di euro nel primo semestre 2023), energy transition (155 milioni di euro; 515 milioni di euro nel primo semestre 2023) e rigassificazione di GNL (102 milioni di euro; 37 milioni di euro nel primo semestre 2023).

I ricavi del settore trasporto sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie relative al servizio di trasporto, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (1.652 milioni di euro; 2.223 milioni di euro nel primo semestre 2023). Gli importi riscossi da Snam sono versati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

I ricavi relativi al settore Energy Transition riguardano: (i) ricavi relativi a progetti di efficienza energetica (93 milioni di euro); (ii) corrispettivi per la realizzazione e la gestione di impianti di biogas e biometano (62 milioni di euro).

<sup>21</sup> Ai sensi del principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, paragrafo 114, Snam ha scelto di disaggregare i ricavi sulla base dei settori operativi esistenti. Tale rappresentazione tiene conto delle informazioni soggette periodicamente al riesame del più alto livello decisionale operativo, ai fini della valutazione della performance finanziaria di segmenti operativi e delle informazioni utilizzate dall’entità o dagli utilizzatori del bilancio dell’entità per valutare la performance finanziaria dell’entità.

## 23.2 Altri proventi operativi

Gli altri proventi operativi ammontano a 6 milioni di euro (23 milioni di euro nel primo semestre 2023).

## 24) Costi e oneri operativi

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Materie prime, sussidiarie di consumo e merci	572	94
Servizi	153	157
Costo del personale	81	84
Altri costi e oneri operativi	75	78
<b>TOTALE COSTI E ONERI OPERATIVI</b>	<b>881</b>	<b>413</b>

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione intermedia sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni".

### 24.1 Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	808	173
Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(216)	51
<b>Totale costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sostenuti nel periodo</b>	<b>592</b>	<b>224</b>
<b>Costi per servizi</b>	<b>249</b>	<b>357</b>
Diritti di emissione CO <sub>2</sub>	23	12
Minusvalenze da alienazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	10	4
Imposte indirette e tasse	9	9
Costi per godimento beni di terzi	6	23
Accantonamenti (Utilizzi) netti al fondo svalutazione crediti	8	(7)
Accantonamenti (Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	5	(3)
Altri oneri	14	40
<b>Totale altri costi e oneri operativi sostenuti nel periodo</b>	<b>75</b>	<b>78</b>
<i>A dedurre:</i>		
<b>Incrementi per lavori interni</b>	<b>(116)</b>	<b>(330)</b>
- di cui costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(20)	(130)
- di cui costi per servizi	(96)	(200)
<b>TOTALE COSTI RILEVATI A CONTO ECONOMICO</b>	<b>800</b>	<b>329</b>

## 24.2 Costo del personale

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Salari e stipendi	98	106
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	27	30
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	8	8
Altri oneri	4	9
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE SOSTENUTO NEL PERIODO</b>	<b>137</b>	<b>153</b>
Quota costi capitalizzati	(56)	(69)
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>81</b>	<b>84</b>

## 24.3 Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	30.06.2023	31.12.2023	30.06.2024
Dirigenti	138	139	137
Quadri	666	675	714
Impiegati	1.997	2.037	2.168
Operai	876	875	867
<b>NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI</b>	<b>3.677</b>	<b>3.726</b>	<b>3.886</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

## 25) Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Immobili, impianti e macchinari	386	409
Attività immateriali	69	77
<b>TOTALE AMMORTAMENTI</b>	<b>455</b>	<b>486</b>
Perdite per riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari		13
<b>TOTALE PERDITE PER RIDUZIONE DI VALORE</b>		<b>13</b>
<b>TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE PER RIDUZIONE DI VALORE</b>	<b>455</b>	<b>499</b>

Per maggiori dettagli in riferimento agli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 5 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 6 "Attività immateriali e avviamento".

Il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per settore di attività è riportato nella nota n. 30 "Informazioni per settore di attività".



## 26) Oneri finanziari netti

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
- Interessi attivi e altri proventi finanziari su attività finanziarie a breve termine	(9)	(35)
- Interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine	(2)	(2)
- Altri proventi finanziari	(29)	(74)
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI RILEVATI A CONTO ECONOMICO</b>	<b>(40)</b>	<b>(111)</b>
- Interessi passivi e altri oneri finanziari su prestiti obbligazionari	58	94
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	11	12
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti bancari e da altri finanziatori	47	127
<b>Oneri connessi all'indebitamento finanziario lordo</b>	<b>116</b>	<b>233</b>
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	9	9
- Altri oneri finanziari	10	17
<b>Totale oneri finanziari sostenuti nell'esercizio</b>	<b>135</b>	<b>259</b>
- Quota oneri finanziari capitalizzati	(8)	(18)
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI RILEVATI A CONTO ECONOMICO</b>	<b>127</b>	<b>241</b>
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI NETTI</b>	<b>87</b>	<b>130</b>

Gli altri proventi finanziari (74 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) agli interessi di mora fatturati ai clienti finali e agli utenti della distribuzione in relazione a fatture non pagate per il servizio di default erogato della società Snam Rete Gas (31 milioni di euro); (ii) ai proventi derivanti dall'effetto del trascorrere del tempo dei crediti per Superbonus e altri bonus minori (31 milioni di euro).

Gli oneri connessi all'indebitamento finanziario lordo (233 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (94 milioni di euro) riferiti agli interessi su prestiti obbligazionari; (ii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving e a finanziamenti a scadenza per complessivi 127 milioni di euro.

Gli altri oneri finanziari (17 milioni di euro) si riferiscono principalmente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti per interessi di mora relativi al servizio di default della società Snam Rete Gas (9 milioni di euro).

Gli oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo sono relativi principalmente ai fondi smantellamento e ripristino siti dei settori stoccaggio e trasporto.

Gli oneri finanziari capitalizzati si riferiscono alla quota di oneri finanziari oggetto di capitalizzazione nelle attività di investimento.

## 27) Proventi su partecipazioni netti

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Proventi da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	180	179
Oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(16)	(47)
<b>Quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>164</b>	<b>132</b>
Altri proventi su partecipazioni	80	
Altri oneri su partecipazioni	(2)	(13)
<b>Altri proventi/(oneri) su partecipazioni</b>	<b>78</b>	<b>(13)</b>
<b>TOTALE PROVENTI/(ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	<b>242</b>	<b>119</b>

L'analisi della quota dell'utile o perdita delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota n. 7 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

## 28) Imposte sul reddito

(milioni di €)	Primo semestre					
	2023			2024		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
<b>Imposte Correnti</b>	<b>188</b>	<b>34</b>	<b>222</b>	<b>224</b>	<b>41</b>	<b>265</b>
Imposte correnti di competenza del periodo	190	34	224	224	41	265
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(2)		(2)			
<b>Imposte differite</b>	<b>(19)</b>		<b>(19)</b>	<b>(22)</b>	<b>(2)</b>	<b>(24)</b>
Imposte differite	(1)		(1)	(2)	(1)	(3)
Imposte anticipate	(18)		(18)	(20)	(1)	(21)
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO RILEVANTE A CONTO ECONOMICO</b>	<b>169</b>	<b>34</b>	<b>203</b>	<b>202</b>	<b>39</b>	<b>241</b>

### 28.1 Global minimum tax

Ad esito del lavoro svolto in relazione al mese di giugno 2024, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, l'imposta integrativa stimata risulta di importo non significativo.

Per ulteriori dettagli rimanda alla nota n. 4.3 "Imposte sul reddito - Global Minimum Tax (Pillar II)".

## 29) Utile per azione

L'utile per azione semplice, pari a 0,189 euro per azione (0,208 euro per azione nel primo semestre 2023) è calcolato dividendo l'utile del periodo di competenza dei soci della capogruppo Snam (634 milioni di euro; 698 milioni di euro nel primo semestre 2023) per il numero medio ponderato delle azioni Snam in circolazione durante il periodo, escluse le azioni proprie (3.353.613.230 azioni; 3.352.756.372 azioni nel primo semestre 2023).

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile del periodo di competenza dei soci della capogruppo Snam al netto dell'effetto fiscale, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, e di quelle potenzialmente derivanti dai piani di incentivazione azionaria di lungo termine (assegnazioni 2021, 2022 e 2023).

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di 3.356.062.643 e di 3.354.976.235 rispettivamente nel primo semestre 2024 e 2023.

## 29.1 Riconciliazione utile per azione semplice e diluito

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	Primo semestre	
	2023	2024
<b>Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile per azione base</b>	<b>3.352.756.372</b>	<b>3.353.613.230</b>
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione di lungo termine	2.219.863	2.449.413
<b>Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito</b>	<b>3.354.976.235</b>	<b>3.356.062.643</b>
<b>Utile del periodo di competenza azionisti Snam (milioni di €)</b>	<b>698</b>	<b>634</b>
Utile per azione base (ammontari in euro per azione)	0,208	0,189
Utile per azione diluito (ammontari in euro per azione)	0,208	0,189

## 30) Informazioni per settore di attività

In coerenza con il Piano strategico, ed in conformità al principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi", i settori individuati da Gruppo al 30 giugno 2024 sono i seguenti:

- **Settore Trasporto**, riconducibile alle legal entity che svolgono, a livello di Gruppo, l'attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale (Snam Rete Gas, ITG ed Enura);
- **Settore Stoccaggio**, riconducibile alla legal entity che il servizio stoccaggio di gas naturale sul territorio nazionale (Stogit);
- **Settore Rigassificazione**<sup>22</sup>, riconducibile alle legal entity che forniscono il servizio di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL Italia e Snam FSRU Italia) oltreché alle società Ravenna LNG Terminal e FSRU I Limited attualmente in sviluppo;
- **Settore Energy Transition** cui fanno capo le società attive nei business dell'efficienza energetica riconducibili alle legal entity del gruppo Renovit, e nel business del biogas/biometano riconducibili alle legal entity del gruppo Bioenergy, oltre che alle attività in fase di start-up in ambito idrogeno e di Carbon Capture and Storage (CCS).

Gli "Altri settori" non oggetto di informativa separata, includono principalmente il business della mobilità sostenibile, attività oggetto di riposizionamento all'interno del business delle Infrastrutture gas in quanto non più focalizzato solo sul settore auto, ma orientato verso la realizzazione di infrastrutture mid-stream dedicate al trasporto pesante, al settore navale e ferroviario.

Gli altri importi non allocati ai settori si riferiscono essenzialmente ad attività di head office della corporate Snam e all'attività della società di assicurazioni captive.

Per valutare le performance dei settori operativi, la Direzione Aziendale di Snam analizza principalmente il Margine Operativo Lordo adjusted (al netto di eventuali costi o ricavi non ricorrenti o derivanti da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business) e l'Utile Operativo adjusted, per i quali è fornita una riconciliazione con i relativi valori reported.

In aggiunta alle misure sopra indicate, la Direzione Aziendale analizza periodicamente i ricavi e gli investimenti per ogni business.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi sono stati realizzati principalmente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

<sup>22</sup> Settore oggetto di informativa separata in quanto business soggetto a specifica regolazione, anche in assenza di superamento delle soglie di rilevanza previste dall'IFRS 8.

## Settori oggetto di informativa

(milioni di €)	Settore Trasporto	Settore Stoccaggio	Settore Rigassificazione	Settore Energy Transition	Altri settori	Importi non allocati ai settori	Riconciliazione dei valori adjusted con i valori reported	Restatement energy costs (*)	Totale
<b>PRIMO SEMESTRE 2023</b>									
Ricavi regolati	1.061	253	37					178	1.529
Altri ricavi non regolati	74	1	1	515	22	5			618
<i>a dedurre: ricavi infrasettori</i>	(74)	(1)	(1)						(76)
<b>Ricavi totali verso terzi</b>	<b>1.061</b>	<b>253</b>	<b>37</b>	<b>515</b>	<b>22</b>	<b>5</b>		<b>178</b>	<b>2.071</b>
Altri proventi operativi	13	4		6		4			27
<i>a dedurre: altri proventi operativi infrasettore</i>	(3)	(1)							(4)
<b>Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi</b>	<b>1.071</b>	<b>256</b>	<b>37</b>	<b>521</b>	<b>22</b>	<b>9</b>		<b>178</b>	<b>2.094</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>944</b>	<b>217</b>	<b>18</b>	<b>45</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(8)</b>		<b>1.213</b>
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	(362)	(60)	(7)	(20)	0	(6)			(455)
<b>Utile operativo</b>	<b>582</b>	<b>157</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>(1)</b>	<b>(8)</b>	<b>(8)</b>		<b>758</b>
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	466	91	100	49	3	5			714
<b>PRIMO SEMESTRE 2024</b>									
Ricavi regolati	1.223	298	102						1.623
Altri ricavi non regolati	148	1		155	8	8			320
<i>a dedurre: ricavi infrasettori</i>	(149)	(1)							(150)
<b>Ricavi totali verso terzi</b>	<b>1.222</b>	<b>298</b>	<b>102</b>	<b>155</b>	<b>8</b>	<b>8</b>			<b>1.793</b>
Altri proventi operativi	6	1		1		2			10
<i>a dedurre: altri proventi operativi infrasettore</i>	(3)	(1)							(4)
<b>Totale ricavi e altri proventi operativi verso terzi</b>	<b>1.225</b>	<b>298</b>	<b>102</b>	<b>156</b>	<b>8</b>	<b>10</b>			<b>1.799</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>1.091</b>	<b>256</b>	<b>74</b>	<b>(4)</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>	<b>(31)</b>		<b>1.386</b>
Ammortamenti e perdite per riduzione di valore di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	(386)	(64)	(22)	(21)	(1)	(5)			(499)
<b>Utile operativo</b>	<b>705</b>	<b>192</b>	<b>52</b>	<b>(25)</b>	<b>0</b>	<b>(6)</b>	<b>(31)</b>		<b>887</b>
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	792	101	185	58	19	4			1.159

(\*) Al fine di fornire una rappresentazione omogenea dei ricavi e dei costi tra i due periodi posti a confronto, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (autoconsumi, perdite di rete e Gas Non Contabilizzato - GNC) del primo semestre 2023 (178 milioni di euro) sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi sono stati realizzati principalmente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

## 31) Rapporti con parti correlate

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riqualificato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice civile e dell'Art. 93 del TUF.

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate, anche congiuntamente, e collegate, nonché dalle imprese controllate, anche congiuntamente, e collegate da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e in ogni caso le eventuali ulteriori parti correlate ai sensi dello IAS 24 di volta in volta vigente. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari e le entità da loro controllate, anche congiuntamente di Snam, di CDP e di CDP Reti.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi infrastrutturali nel settore del gas, le cui regole sono stabilite dall'Autorità di regolazione per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ARERA). In particolare, ARERA stabilisce le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e garantisce, attraverso il Codice di Rete, la massima imparzialità e parità d'accesso agli Utenti.

I rapporti intrattenuti da Snam con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato linee guida interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 e ss. del Codice civile, nei confronti delle società direttamente e indirettamente controllate.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, con riferimento alle operazioni tra parti correlate che rientrano tra i "Casi di esclusione" di cui all'art. 13, comma 3, lettera c) del Regolamento OPC e al paragrafo 3.2, punto 8), della Linea Guida OPC, non vi sono segnalazioni a riguardo.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, così come sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

### 31.1 Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	31 dicembre 2023		Primo semestre 2023				
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Costi (a)			Ricavi (b)	
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi
- Interconnector Limited	3						8
- Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)	14	12					
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	12	11					
- Altre	6	4			(2)		2
<b>Totale imprese a controllo congiunto e collegate</b>	<b>35</b>	<b>27</b>			<b>(2)</b>		<b>10</b>
<b>Fondazione Snam</b>					<b>2</b>		
- Cassa Depositi e Prestiti (CDP)		119			1		
<b>Totale impresa controllante</b>		<b>119</b>			<b>1</b>		
- Gruppo Sace		8					
- Altre	1	1					
<b>Totale imprese controllate dalla controllante CDP</b>	<b>1</b>	<b>9</b>					
- Gruppo Saipem		89		27			
- Altre			2				
<b>Totale imprese a controllo congiunto della Controllante CDP</b>		<b>89</b>	<b>2</b>	<b>27</b>			
- Gestore dei servizi energetici S.p.A. (c)	37	32				2	10
- Gruppo Anas	1	6					
- Gruppo Enel (d) (*)	218	24					465
- Gruppo Eni (d) (*)	364	304	137	46		2	726
- Gruppo Invitalia		10		11			
- Altre	4			1			
<b>Totale imprese possedute o controllate dallo Stato</b>	<b>624</b>	<b>376</b>	<b>137</b>	<b>58</b>		<b>4</b>	<b>1.201</b>
<b>SALDI RAPPORTI COMMERCIALI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>660</b>	<b>620</b>	<b>139</b>	<b>85</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1.211</b>

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(c) I costi per l'acquisto di beni non includono gli acquisiti di gas effettuati ai sensi della delibera ARERA n. 274/2022/R/Gas.

(d) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

(\*) I rapporti commerciali con il Gruppo Eni e il Gruppo Enel riguardano principalmente i servizi regolati di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale. Snam fornisce tali servizi sulla base delle regole stabilite dall'Autorità di regolazione per l'energia, il gas e il sistema idrico (ARERA) sia in termini di aspetti contrattuali (ad esempio attraverso il Codice di rete) sia in termini di tariffe applicate, senza alcun elemento discrezionale e/o negoziale da parte di Snam nell'esecuzione di quanto disposto dalla stessa Autorità.

(milioni di €)	30 giugno 2024		Primo semestre 2024					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Costi (a)			Ricavi (b)		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
- Interconnector Limited	4						3	
- SeaCorridor S.r.l.	45				1			
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	4	4						
- Altre	4	2					5	1
<b>Totale imprese a controllo congiunto e collegate</b>	<b>57</b>	<b>6</b>			<b>1</b>		<b>8</b>	<b>1</b>
- Gruppo Sace		8						
- Altre	1				1			
<b>Totale imprese controllate dalla controllante CDP</b>	<b>1</b>	<b>8</b>			<b>1</b>			
- Gruppo Saipem		89			183			
- Valvitalia finanziaria				5				
- Altre		1			1			
<b>Totale imprese a controllo congiunto della Controllante CDP</b>		<b>90</b>	<b>5</b>	<b>184</b>				
- Gestore dei servizi energetici S.p.A.	10	36				6	20	
- Gruppo Enel (c) (*)	59	14			1		354	
- Gruppo Eni (c) (*)	164	297			36	21	644	
- Gruppo Poste Italiane							8	
- Gruppo Invitalia		11			25			
- Altre	5	2	1					
<b>Totale imprese possedute o controllate dallo Stato</b>	<b>238</b>	<b>360</b>	<b>1</b>	<b>62</b>		<b>27</b>	<b>1026</b>	
<b>SALDI RAPPORTI COMMERCIALI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>297</b>	<b>464</b>	<b>6</b>	<b>249</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>1.034</b>	<b>1</b>

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(c) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

(\*) I rapporti commerciali con il Gruppo Eni e il Gruppo Enel riguardano principalmente i servizi regolati di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale. Snam fornisce tali servizi sulla base delle regole stabilite dall'Autorità di regolazione per l'energia, il gas e il sistema idrico (ARERA) sia in termini di aspetti contrattuali (ad esempio attraverso il Codice di rete) sia in termini di tariffe applicate, senza alcun elemento discrezionale e/o negoziale da parte di Snam nell'esecuzione di quanto disposto dalla stessa Autorità.

### 31.1.1 Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano principalmente i crediti per dividendi verso SeaCorridor.

### 31.1.2 Imprese a controllo congiunto delle controllante Cassa Depositi e Prestiti

Tra i rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto di Cassa Depositi e Prestiti si segnala l'acquisto da Saipem di servizi di progettazione e supervisione lavori per la realizzazione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas naturale, regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

### 31.1.3 Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti commerciali più significativi con le imprese possedute o controllate dallo Stato riguardano:

- la fornitura al Gruppo Eni e al Gruppo Enel di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale;
- l'acquisto dal Gruppo Eni di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività;

- i debiti verso Eni connessi al progetto di sviluppo Carbon Capture Storage (CCS), relativo alla cattura e allo stoccaggio di CO<sub>2</sub>.

## 31.2 Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31 dicembre 2023		Primo semestre 2023		
	Crediti e altre attività finanziarie	Debiti	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
- East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG)	6				
- OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (OLT)	82			5	
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)			1.129		
- Altre	2				
<b>Totale imprese a controllo congiunto e collegate</b>	<b>90</b>		<b>1.129</b>	<b>5</b>	
- CDP Corporate Partners			12		
<b>Totale imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti</b>			<b>12</b>		
- Altre		1			
<b>Totale imprese controllate non consolidate</b>		<b>1</b>			
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	3	503			6
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>3</b>	<b>503</b>			<b>6</b>
<b>SALDI RAPPORTI FINANZIARI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>93</b>	<b>504</b>	<b>1.141</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

(milioni di €)	30 giugno 2024			Primo semestre 2024	
	Crediti e altre attività finanziarie	Debiti e altre passività finanziarie	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
- East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG)	7				
- OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (OLT)	84				2
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)			1.129		
<b>Totale imprese a controllo congiunto e collegate</b>	<b>91</b>		<b>1.129</b>	<b>2</b>	
- CDP Corporate Partners			11		
<b>Totale imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti</b>			<b>11</b>		
- Altre		1			
<b>Totale imprese controllate non consolidate</b>		<b>1</b>			
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	2	705			15
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>2</b>	<b>705</b>			<b>15</b>
<b>SALDI RAPPORTI FINANZIARI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>93</b>	<b>706</b>	<b>1.140</b>	<b>2</b>	<b>15</b>

### 31.2.1 Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano principalmente:

- la garanzia cosiddetta di "Debt Payment Undertaking" a favore di TAP<sup>23</sup>, ovvero un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere di TAP che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria;
- il credito finanziario a lungo termine in favore di OLT e i relativi interessi attivi.

### 31.2.2 Impresa controllante

I rapporti finanziari con Cassa Depositi e Prestiti riguardano essenzialmente tre finanziamenti erogati dalla società controllante a Snam S.p.A. e i relativi interessi passivi.

<sup>23</sup> Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 20.1.1 "Garanzia prestata nell'interesse dell'impresa collegata TAP".



### 31.2.3 Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2023			30.06.2024		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
<b>Situazione patrimoniale-finanziaria</b>						
Altre attività finanziarie correnti non correnti	163	93	57,1	165	93	56,4
Crediti commerciali e altri crediti	4.505	659	14,6	2.707	296	10,9
Altre attività correnti e non correnti	503	1	0,2	1.002	1	0,1
Altre passività correnti e non correnti	1.924	1	0,1	1.442	1	0,1
Passività finanziarie correnti e non correnti	16.652	504	3,0	18.275	706	3,9
Debiti commerciali e altri debiti	6.466	619	9,6	4.196	463	11,0

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	Primo semestre 2023			Primo semestre 2024		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
<b>Conto Economico</b>						
Ricavi	2.071	1.215	58,7	1.793	1.061	59,2
Altri proventi operativi	23			6	1	16,7
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie di consumo e merci	572	139	24,3	94	5	5,3
Costi per servizi	153	21	13,7	157	94	59,9
Costi del personale	81	(2)		84	(2)	
Altri costi e oneri operativi	75	2	2,7	78	3	3,8
Proventi finanziari	40	5	12,5	111	2	1,8
Oneri finanziari	127	6	4,7	241	15	6,2

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente.

(milioni di €)	Primo semestre	
	2023	2024
Ricavi e proventi operativi	1.215	1.061
Costi e oneri operativi	(160)	(100)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	583	361
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti correnti	(95)	(174)
Variazione delle altre attività correnti e non correnti	1	
Interessi incassati (pagati)	(4)	(13)
Variazione delle altre passività correnti e non correnti		1
<b>Flussi finanziari dell'attività operativa</b>	<b>1.540</b>	<b>1.135</b>
Investimenti:		
- Attività materiali e immateriali	(65)	(156)
- Partecipazioni	(405)	
Altre attività finanziarie		(1)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(14)	19
<b>Flussi finanziari dell'attività di investimenti</b>	<b>(484)</b>	<b>(138)</b>
- Crediti finanziari (restituzioni)	20	
<b>Flussi finanziari dell'attività di disinvestimenti</b>	<b>20</b>	
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	<b>(464)</b>	<b>(138)</b>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	300	200
<b>Flussi finanziari dell'attività di finanziamento</b>	<b>300</b>	<b>200</b>
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>1.376</b>	<b>1.197</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	Primo semestre			Primo semestre		
	2023			2024		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flussi finanziari dell'attività operativa	(719)	1.540		1.054	1.135	
Flussi finanziari netti dell'attività di investimento	(1.024)	(464)	45,3	(1.122)	(138)	12,3
Flussi finanziari dell'attività di finanziamento	635	300	47,2	625	200	32,0

## 32) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

Oltre a quanto segnalato nella sezione "Performance del primo semestre 2024 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre" della Relazione intermedia sulla gestione, non vi sono ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre.

# Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Stefano Venier e Luca Passa, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Snam S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024, nel corso del primo semestre 2024.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2024:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

31 luglio 2024

/Firma/ Stefano Venier

Stefano Venier

Chief Executive Officer

/Firma/Luca Passa

Luca Passa

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

# Relazione della Società di revisione

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di  
Snam S.p.A.**

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Snam S.p.A. e controllate ("Gruppo Snam") al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



## Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Snam al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paola Mariateresa Rolli".

**Paola Mariateresa Rolli**  
Socio

Milano, 2 agosto 2024



# ALLEGATI

# Indice Allegati

**PARTECIPAZIONI DI SNAM S.P.A. AL 30 GIUGNO 2024 ..... 128**

**VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO ..... 135**

## Allegati alle note del Bilancio consolidato

### Partecipazioni di Snam S.p.A. al 30 giugno 2024

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Snam S.p.A. al 30 giugno 2024, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, la valuta in cui è espresso, gli azionisti e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Snam; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

Al 30 giugno 2024 le imprese di Snam S.p.A. sono così ripartite:

	Controllate		Controllo congiunto e collegate		Altre partecipazioni rilevanti (*)		Totale
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	
<b>Imprese consolidate con il metodo integrale</b>	<b>50</b>	<b>3</b>					<b>53</b>
<b>Partecipazioni di imprese consolidate (**)</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>37</b>
Valutate con il metodo del patrimonio netto		1	6	10			17
Valutate con il criterio del costo	11	2	2	1	1	1	18
Valutate con il metodo del fair value					1	1	2
<b>Partecipazioni di imprese non consolidate</b>			<b>1</b>	<b>5</b>			<b>6</b>
Possedute da imprese a controllo congiunto			1	5			6
Possedute da imprese controllate							
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>61</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>96</b>

(\*) Riguardano le partecipazioni in imprese diverse da controllate, controllate congiunte e collegate superiori al 2% o al 10% del capitale, rispettivamente se quotate o non quotate.

(\*\*) Le società controllate valutate con il criterio del costo e/o con il metodo del patrimonio netto e le società a controllo congiunto e collegate valutate con il criterio del costo si riferiscono a imprese non significative.

### IMPRESA CONSOLIDANTE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	2.735.670.475,56	C.D.P. Reti S.p.A.	31,35%
				Romano Minozzi	7,46%
				Snam S.p.A.	0,22%
				Azionisti terzi	60,97%



## IMPRESE CONTROLLATE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	% CONSOLIDATA DI PERTINENZA SNAM	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
<b>BIOMETANO</b>							
Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	5.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
<b>Biometano - Agri</b>							
Agriwatt Castel Goffredo Società Agricola a r.l.	Pordenone (PN)	EURO	100.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Bietifin S.r.l.	Bologna (BO)	EURO	500.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Biogas Brusio Società Agricola a r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l. Soci terzi	99,9% 0,1%	99,9%	C.I.
Bioenerys Agri S.r.l. (già IES Biogas S.r.l.)	Pordenone (PN)	EURO	100.000	Bioenerys S.r.l.	100%	100%	C.I.
BYS Società Agricola Impianti S.r.l. (già Piacentina Agroenergia Società Agricola S.r.l.)	Piacenza (PC)	EURO	28.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l.	Piacenza (PC)	EURO	30.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	70.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%		Co.
IES Biogas S.r.l. (in liquidazione)	Buenos Aires (Argentina)	ARS	100.000 (a)	Bioenerys Agri S.r.l. Bioenerys S.r.l.	95% 5%		Co.
Maiero Energia Società Agricola a r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Moglià Energia Società Agricola a r.l.	Pordenone (PN)	EURO	30.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
MST S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	800.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
MZ Biogas Società Agricola a r.l.	Pordenone (PN)	EURO	119.000	Bioenerys Agri S.r.l. Soci terzi	99,9% 0,1%	99,9%	C.I.
Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Asola Energie Biogas S.r.l.	Asola (MN)	EURO	60.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Biostellato 1 S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Biostellato 2 S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Biostellato 3 S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Biostellato 4 S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Carignano Biogas S.r.l.	Bologna (BO)	EURO	100.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bioenergie S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	20.000	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Cerea (VR)	EURO	10.000	Bioenerys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	20.000	Bioenerys Agri S.r.l. Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50% 50%	100%	C.I.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	% CONSOLIDATA DI PERTINENZA SNAM	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l.	Casalmoro (MN)	EURO	60.000	Bioenergys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	100.000	Bioenergys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	20.000	Bioenergys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l.	Commessaggio (MN)	EURO	29.000	Bioenergys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone (PN)	EURO	10.000	Bioenergys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Sorbolo Mezzani (PR)	EURO	60.000	Bioenergys Agri S.r.l.	100%	100%	C.I.
<b>Biometano - Waste</b>							
Bioenergys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.710.764	Bioenergys S.r.l.	100%	100%	C.I.
Biowaste CH4 Legnano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	24.558.000	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100%	100%	C.I.
CH4 Energy S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100%	100%	C.I.
BYS Ambiente Impianti S.r.l. (già Ecoprogetto Milano S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.000.000	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100%	100%	C.I.
Enersi Sicilia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	400.000	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100%	100%	C.I.
Renewaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.000.000	Bioenergys Ambiente S.r.l. Soci terzi	85% 15%	100%	C.I.
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>							
Evolve S.p.A. (b)	Milano (MI)	EURO	1.450.000	Renovit S.p.A. Soci terzi	70% 30%	60,05%	C.I.
RENPV1 S.r.l.	Milano (MI)	EURO	10.000	TEP Energy Solution S.r.l.	100%		Co.
RENPV2 S.r.l.	Milano (MI)	EURO	10.000	TEP Energy Solution S.r.l.	100%		Co.
RENPV3 S.r.l.	Milano (MI)	EURO	10.000	TEP Energy Solution S.r.l.	100%		Co.
RENPV4 S.r.l.	Milano (MI)	EURO	10.000	TEP Energy Solution S.r.l.	100%		Co.
RENPV5 S.r.l.	Milano (MI)	EURO	10.000	TEP Energy Solution S.r.l.	100%		Co.
Renovit Consorzio Stabile	Milano (MI)	EURO	150.000	Renovit Public Solutions S.p.A. Evolve S.p.A. TEP Energy Solution S.r.l.	33,33% 33,33% 33,33%		Co.
Renovit Public Solutions S.p.A. (già Meci S.p.A.) (b)	Milano (MI)	EURO	200.000	Renovit S.p.A. Soci terzi	70% 30%	60,05%	C.I.
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	4.375.000	Snam S.p.A. CDP Equity S.p.A. Soci terzi	60,05% 30,00% 9,95%	60,05%	C.I.
TEA Innovazione Due S.r.l.	Milano (MI)	EURO	20.000	TEP Energy Solution S.r.l.	100%		Co.
TEP Energy Solution S.r.l.	Roma (RM)	EURO	1.000.000	Renovit S.p.A.	100%	60,05%	C.I.
T-Lux S.r.l.	Piancogno (BS)	EURO	50.000	Renovit Public Solutions S.p.A.	100%	60,05%	C.I.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	% CONSOLIDATA DI PERTINENZA SNAM	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
<b>MOBILITA' &amp; LIQUEFAZIONE</b>							
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.000.000	Greenture S.p.A.	100%	100%	C.I.
Greenture S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	2.320.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
<b>RIGASSIFICAZIONE</b>							
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	17.300.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
FSRU I Limited	Hamilton (Bermuda)	EURO	369.923.484	Snam FSRU Italia S.r.l.	100%	100%	C.I.
Ravenna LNG Terminal S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam FSRU Italia S.r.l.	100%	100%	C.I.
Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
<b>STOCCAGGIO DI GAS NATURALE</b>							
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	152.205.500	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
<b>TRASPORTO DI GAS NATURALE</b>							
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	3.700.000	Snam S.p.A. Soci terzi	55% 45%	55%	C.I.
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000.000	Asset Company 2 S.r.l.	100%	100%	C.I.
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.200.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
<b>CORPORATE E ALTRE ATTIVITA'</b>							
Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	EURO	100.000	Snam S.p.A.	100%		Co.
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam S.p.A.	100%		Co.
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	EURO	10.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino (Irlanda)	EURO	20.000.000	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.
New Energy Carbon Capture & Storage S.r.l. (già Asset Company 4 S.r.l.)	San Donato Milanese (MI)	EURO	100.000	Snam S.p.A.	100%		Co.
Snam Energy Services Private Limited	Nuova Delhi (India)	INR	1.000.000	Snam International B.V. Snam S.p.A.	99,999% 0,001%		Co.
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co., Ltd	Pechino (Cina)	RMB	15.493.800 (c)	Snam International B.V.	100%		PN
Snam International B.V.	Amsterdam (Paesi Bassi)	EURO	6.626.800	Snam S.p.A.	100%	100%	C.I.

(\*) C.I. = Consolidamento Integrale; Co. = Valutazione al costo; PN = Valutazione al patrimonio netto

(a) Il valore è espresso in Pesos argentini (ARS).

(b) Ai fini del bilancio consolidato, la presenza di opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza, ha consentito di rilevare l'operazione come se fosse stato acquisito il 100% delle società, senza rilevare pertanto interessenze di terzi azionisti.

(c) Il valore è espresso in Renminbi cinese (RMB).

## IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
Albanian Gas Service Company SH.A.	Tirana (Albania)	ALL	875.000 (a)	Snam S.p.A. Soci terzi	25% 75%	Co.
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (b)	Vienna (Austria)	EURO	35.000	Snam S.p.A. Soci terzi	40% 60%	PN
AS Gasinfrastruktur GmbH	Vienna (Austria)	EURO	35.000	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	100%	
dCarbonX Limited	Londra (Regno Unito)	GBP	4,29(c)	Snam International B.V. Soci terzi	50% 50%	PN
East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG)	Cairo (Egitto)	USD	147.000.000 (d)	Snam International B.V. Soci terzi	25% 75%	PN
Ecos S.r.l. (b)	Genova	EURO	10.000	Snam S.p.A. Soci terzi	33,34% 66,66%	PN
EIS S.r.l. (in liquidazione)	Milano	EURO	100.000	TEP Energy Solution S.r.l. Soci terzi	40% 60%	PN
Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited	Jersey	USD	1.979.221.357 (d)	Snam S.p.A. Soci terzi	12,327% 87,67%	PN
Industrie De Nora S.p.A. (#)	Milano	EURO	18.268.204	Asset Company 10 S.r.l. Soci terzi	21,59% 78,41%	PN
Interconnector Limited	Londra (Regno Unito)	GBP	12.754.680 (c)	Snam International B.V. Soci Terzi	23,68% 76,32%	PN
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles (Belgio)	EURO	123.946	Interconnector Limited Snam International B.V. Soci terzi	48% 25% 27%	PN
Italgas S.p.A. (#)	Milano	EURO	1.003.843.959	Snam S.p.A. C.D.P. Reti S.p.A. Soci terzi	13,46% 25,98% 60,56%	PN
Latina Biometano S.r.l.	Roma	EURO	10.000	Bioenrys Agri S.r.l. Soci terzi	32,50% 67,50%	Co.
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. (b)	Milano	EURO	40.489.544	Snam S.p.A. Soci terzi	49,07% 50,93%	PN
SeaCorridor S.r.l. (b)	San Donato Milanese (MI)	EURO	100.000.000	Snam S.p.A. Eni S.p.A.	49,90% 50,10%	PN

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	Atene (Grecia)	EURO	20.125.050	Snam S.p.A.  Soci terzi	54%  46%	PN
Société pour la Construction du Gazoduc Transtunisien (SCOGAT) S.A.	Tunisi (Tunisia)	TND	200.000	SeaCorridor S.r.l.  Soci terzi	99,80%  0,20%	
TAG GmbH (b)	Vienna (Austria)	EURO	76.566	Snam S.p.A.  Soci terzi	84,47%  15,53%	PN
Teréga Holding S.A.S. (b)	Pau (Francia)	EURO	505.869.374	Snam S.p.A.  Soci terzi	40,50%  59,50%	PN
Teréga S.A.S.	Pau (Francia)	EURO	489.473.550	Teréga Holding S.A.S.	100%	
Teréga S.A.	Pau (Francia)	EURO	17.579.088	Teréga S.A.S.	100%	
Teréga Solutions S.A.S.	Pau (Francia)	EURO	13.300.000	Teréga S.A.S.	100%	
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar (Svizzera)	EURO	800.000.004	Snam International B.V.  Soci terzi	20%  80%	PN
Trans Tunisian Pipeline Company S.p.A. (TTPC)	San Donato Milanese (MI)	EURO	1.098.000	SeaCorridor S.r.l.	100%	
Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	EURO	10.000.000	Renovit Public Solutions S.p.A.  Soci terzi	35,93%  64,07%	PN

(\*) P.N.= Valutazione al patrimonio netto; Co. = Valutazione al costo

(a) Il valore è espresso in Lek Albanese (ALL).

(b) La Società è a controllo congiunto.

(c) Il valore è espresso in GBP.

(d) Il valore è espresso in USD.

(#) Società con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani.

## ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA DIBILANCIO	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTI	% DI POSSESSO	METODO DI CONSOLIDAMENTO O CRITERIO DI VALUTAZIONE (*)
De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l.	Milano	EURO	1.910.000	Snam S.p.A. Industrie De Nora S.p.A.	10% 90%	FVTOCI
ITM POWER PLC (##)	Sheffield (Regno Unito)	GBP	30.657.908 (a)	Snam S.p.A. Soci terzi	2,069% 97,93%	FVTOCI
Servizi Ambientali Piemonte S.r.l.	Milano	EURO	10.000	Bioenergys Ambiente S.r.l. Soci terzi	10% 90%	Co.
PRISMA - European Capacity Platform GmbH	Leipzig (Germania)	EURO	261.888	Snam Rete Gas S.p.A. Soci terzi	14,66% 85,34%	Co.

(\*) Co. = Valutazione al costo; FVTOCI = Valutazione al Fair Value Through OCI.

(a) Il valore è espresso in GBP.

(##) Società con azioni quotate nei mercati regolamentati extra-UE.

## Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nel primo semestre 2024

Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nel primo semestre 2024			
Società uscite (n. 11)	Settore	Socio diretto	Variazione
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Fusione
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Fusione
Biowaste CH4 Genova S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Fusione
Biowaste CH4 Group S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Fusione
Biowaste CH4 Tuscania S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Fusione
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Fusione
Renewaste Lodi S.r.L.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Fusione
Società Agricola Agrimetano S.r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Fusione
Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Fusione
Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Fusione
Soragna Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Fusione

## Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nel secondo semestre 2023

Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nel secondo semestre 2023			
Società entrate (n. 7)	Settore	Socio diretto	Variazione
Biowaste CH4 Legnano S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Acquisizione
CH4 Energy S.r.l.	Biometano - Waste	Bioenerys Ambiente S.r.l.	Acquisizione
FSRU I Limited	Rigassificazione	Snam FSRU Italia S.r.l.	Acquisizione
Moglia Energia Società Agricola a r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Acquisizione
MST S.r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Acquisizione
Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Acquisizione
Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Biometano - Agri	Bioenerys Agri S.r.l.	Acquisizione

### Variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nel secondo semestre 2023

Società uscite (n. 5)	Settore	Socio diretto	Variazione
Ca' Bianca Società Agricola a r.l.	Biometano - Agri	Iniziative Biometano S.p.A.	Cessione
EBS Società Agricola a r.l.	Biometano - Agri	Iniziative Biometano S.p.A.	Cessione
Iniziative Biometano S.p.A.	Biometano - Agri	Bioenerys S.r.l.	Cessione
Motta Energia Società Agricola a r.l.	Biometano - Agri	Iniziative Biometano S.p.A.	Cessione
Società Agricola Ariano Biometano S.r.l.	Biometano - Agri	Iniziative Biometano S.p.A.	Cessione



Energy to Inspire the World

